



BANCA D'ITALIA  
EUROSISTEMA

# Supplementi al Bollettino Statistico

---

Indagini campionarie

**Indagine sulle imprese industriali e dei servizi**

Anno di riferimento 2012

Nuova serie

Anno XXIII - 25 Luglio 2013

Numero

38



## INDICE

	pag.
Introduzione.....	7
I.1 L'occupazione .....	8
I.2 Il fatturato e il risultato d'esercizio.....	12
I.3 Gli investimenti .....	14
I.4 La capacità produttiva .....	17
II – Approfondimenti tematici sulle imprese dell'industria in senso stretto e dei servizi .....	19
II.1 Alcuni aspetti del finanziamento delle imprese.....	19
II.2 Ripartizione del fatturato per tipologia di clientela, crediti e debiti commerciali.....	21
II.3 Le strategie d'impresa .....	24
II.4 Le forme indirette di vendita .....	25
III – Costruzioni e opere pubbliche .....	27
III.1 Andamento dell'occupazione e della produzione.....	27
III.2 La produzione in opere pubbliche .....	27
III.3 Alcuni aspetti del finanziamento delle imprese di costruzioni .....	28
Appendice A: Nota metodologica .....	29
Appendice B: Tavole statistiche .....	45
Appendice C: I questionari .....	75



*Questo fascicolo presenta i principali risultati dell'indagine sulle imprese svolta dalla Banca d'Italia nei primi mesi del 2013. Alcune stime sono già state commentate nella Relazione Annuale della Banca pubblicata lo scorso 31 maggio 2013.*

*Il testo è stato curato da un comitato coordinato da Leandro D'Aurizio e composto da Effrosyni Adamopoulou, Caterina Di Benedetto, Virginia Di Nino, Stefano Iezzi, Eleonora Laurenza, Giuseppina Papadia, Filippo Scoccianti e Raffaele Tartaglia Polcini. Le Filiali della Banca d'Italia hanno partecipato allo svolgimento dell'indagine, curando direttamente la rilevazione.*

*I dati, raccolti esclusivamente per finalità di analisi economica, sono trattati ed elaborati in forma aggregata. Si ringraziano le imprese che hanno accettato di partecipare alla rilevazione, fornendo i dati richiesti nel corso di interviste lunghe e impegnative.*



## **LE IMPRESE INDUSTRIALI E DEI SERVIZI CON 20 ADDETTI E OLTRE**

### **I PRINCIPALI RISULTATI – ANNO 2012**

- Continua la diminuzione dell'occupazione, sia nell'industria (-1,2 per cento) sia nei servizi (-0,4 per cento). Le aspettative degli imprenditori sono di un'ulteriore contrazione nel corso del 2013 in entrambi i comparti (-1,7 per l'industria e -1,3 per cento per i servizi).
- Dopo due anni, è tornato a crescere il numero di ore di Cassa integrazione guadagni per le imprese industriali con 50 addetti e oltre (dal 4,7 per cento delle ore lavorate nel 2011 al 5,3 per cento nel 2012).
- Il fatturato in termini reali è diminuito del 2,6 per cento nell'industria e del 4 per cento nei servizi. Le aspettative prefigurano un calo delle vendite meno accentuato nel 2013 (-0,5 per cento in entrambi i comparti) e sono migliori per le imprese orientate all'esportazione.
- Rispetto al 2011, è diminuita la quota di imprese in utile (al 55,3 per cento, dal 57,5) ed è aumentata la quota di quelle in perdita (al 29,9 per cento, dal 24,7).
- Per il secondo anno consecutivo, gli investimenti fissi lordi sono diminuiti in termini reali (del -8,7 per cento, dopo il -2,6 per cento del 2011). Nella manifattura, il calo dell'accumulazione si è attenuato al crescere della dimensione d'impresa e della propensione ad esportare. Anche se in misura più contenuta, i programmi per il 2013 prefigurano ancora una diminuzione degli investimenti.
- La quota di imprese che segnala rifiuti totali o parziali di richieste di nuovi prestiti bancari nel corso del 2012 è in lieve aumento rispetto all'anno precedente (12,4 per cento rispetto all'11,7), mentre diminuiscono le imprese che lamentano l'inasprirsi delle condizioni di indebitamento (29,1 per cento contro 35,2 nel 2011).



## INDAGINE SULLE IMPRESE INDUSTRIALI E DEI SERVIZI

### Introduzione<sup>1</sup>

Nel periodo compreso tra febbraio e aprile del 2013 sono state effettuate le interviste per l'indagine campionaria sulle imprese industriali e dei servizi con almeno 20 addetti (*Invind*) relativa all'anno 2012.

Il campione è composto da 2.997 imprese dell'industria in senso stretto (di cui 2.824 della manifattura), da 1.217 imprese dei servizi privati non finanziari e da 474 imprese del settore delle costruzioni (il 79 per cento di queste ultime realizza anche opere pubbliche), pari rispettivamente al 9,1, al 3,8 e al 5,9 per cento del totale delle imprese delle popolazioni di riferimento. Nel campione le imprese più grandi sono presenti in percentuale superiore rispetto alla popolazione; ciò consente di ottenere stime maggiormente affidabili sia dei totali dei fenomeni di maggiore interesse (occupati, fatturato e investimenti) sia delle loro variazioni percentuali<sup>2</sup>. L'elevata concentrazione di imprese di grande dimensione nel campione fa sì che l'indagine rilevi rispettivamente il 28,8, il 22,6 e il 20,2 per cento dei lavoratori delle popolazioni di riferimento.

Il campo di osservazione, limitato alle imprese con 20 addetti e oltre, rappresenta una parte ampia dei totali settoriali relativi a occupazione dipendente, fatturato e investimenti (tav. 1).

### Tav. 1

#### Incidenza delle imprese con 20 addetti e oltre sul totale dei rispettivi settori (valori percentuali)

	Occupazione dipendente	Fatturato	Investimenti
Industria in senso stretto.....	70,7	80,3	74,0
di cui: manifattura .....	69,5	79,1	71,1
Servizi privati non finanziari .....	58,7	53,7	57,7
Costruzioni .....	33,0	34,5	22,1

Fonte: indagini Istat *Rilevazione sulle piccole e medie imprese e sull'esercizio di arti e professioni* e *Rilevazione sul sistema dei conti delle imprese*, anno di riferimento 2010.

Questo rapporto descrive i risultati dell'indagine e le sue caratteristiche principali. La tavola 2 presenta sinteticamente le principali stime. La sezione I presenta le informazioni più rilevanti sull'attività delle imprese dell'industria in senso stretto e dei servizi e contiene un approfondimento speciale sulla capacità produttiva delle imprese industriali. La sezione II espone i risultati relativi alle condizioni di finanziamento delle imprese e ai crediti commerciali, nonché alcuni approfondimenti tematici riguardanti, in questa edizione dell'indagine, le strategie delle imprese e le forme indirette di vendita delle aziende manifatturiere. La sezione III è dedicata al settore delle costruzioni.

La Nota metodologica (Appendice A) descrive la composizione del campione e dell'universo, il disegno di campionamento, le fasi di rilevazione e le procedure di ponderazione e di stima. Sono inoltre fornite indicazioni sui comportamenti di risposta, la qualità dei dati e la

<sup>1</sup> Alcune elaborazioni sui dati delle passate rilevazioni potrebbero non coincidere con i dati pubblicati nelle edizioni precedenti del presente Supplemento a causa di revisioni degli archivi nel corso del tempo.

<sup>2</sup> Per le proprietà degli stimatori utilizzati cfr. Appendice A: Nota metodologica.

possibilità di elaborazione degli stessi da parte di ricercatori esterni. Le tavole statistiche e i questionari utilizzati sono contenuti, rispettivamente, nelle Appendici B e C.

**Tav. 2**

**Principali risultati dell'indagine**  
(valori percentuali)

	Variazione 2012/2011			Variazione 2013/2012 (previsione)		
	Occupazione media	Fatturato <sup>(a)</sup>	Investimenti <sup>(a)</sup>	Occupazione media	Fatturato <sup>(a)</sup>	Investimenti <sup>(a)</sup>
<b>Settore</b>						
Industria in senso stretto .....	-1,2	-2,6	-10,0	-1,7	-0,5	-3,7
di cui: manifattura.....	-1,3	-3,6	-11,3	-1,8	-0,4	-2,6
Servizi privati non finanziari	-0,4	-4,0	-7,5	-1,3	-0,6	-6,3
<b>Area geografica<sup>(b)</sup></b>						
Centro Nord.....	-0,6	-3,2	-8,6	-1,2	-0,5	-4,1
Sud e Isole .....	-2,0	-5,0	-9,2	-3,9	-0,8	-15,8
<b>Totale .....</b>	<b>-0,8</b>	<b>-3,3</b>	<b>-8,7</b>	<b>-1,5</b>	<b>-0,5</b>	<b>-5,0</b>

(a) Medie robuste (*winsorizzate*) calcolate a prezzi costanti 2012, usando deflatori rilevati nell'indagine. Per maggiori dettagli si veda Appendice A: Nota metodologica. – (b) Riferita alla sede amministrativa dell'impresa.

**I – L'attività economica nell'industria in senso stretto e nei servizi privati non finanziari<sup>3</sup>**

**I.1 L'occupazione**

L'indagine registra nel 2012 il protrarsi del calo dell'occupazione media, a un ritmo superiore a quello dell'anno precedente (-0,8 per cento<sup>4</sup>, contro -0,2 per cento nel 2011; tav. B1 e fig. 1). La caduta è stata più forte nell'industria (-1,2 per cento) rispetto ai servizi (-0,4 per cento)<sup>5</sup>. Le diminuzioni dell'occupazione avvenute nel corso del 2012 sono in linea con i programmi formulati all'inizio dello stesso anno (che prevedevano un calo dell'occupazione dell'1 per cento).

Fra i comparti, la maggiore contrazione si registra nel settore dei trasporti (-2,0 per cento) e in quello del tessile, abbigliamento, pelli e calzature (-3,1 per cento). Per quest'ultimo settore, la maggiore contrazione dell'occupazione si manifesta stabilmente a partire dal 2002 (fig. 2).

A livello geografico, la flessione è stata più marcata per le imprese del Sud e Isole, sia nell'industria sia nei servizi (-2 e -2,1 per cento).

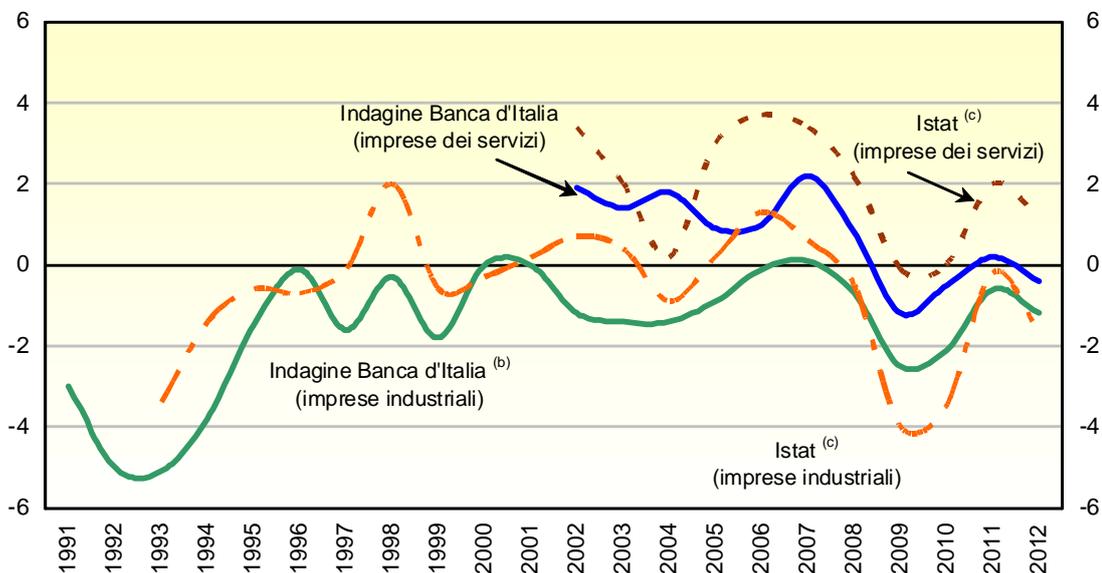
<sup>3</sup> Nel seguito i settori dell'industria in senso stretto e dei servizi privati non finanziari saranno denominati per brevità "industria" e "servizi". Inoltre il riferimento alle imprese con 20 addetti e oltre sarà, di norma, sottinteso.

<sup>4</sup> Nello stesso periodo la contabilità nazionale rileva che l'occupazione dipendente è sostanzialmente stazionaria per il complesso dell'industria e dei servizi privati non finanziari (componendo rispettivamente una diminuzione dell'1,6 per cento per l'industria e un incremento dell'1,2 per i servizi). Le discrepanze tra l'indagine e le fonti ufficiali sono dovute a una pluralità di fattori, tra cui l'esclusione dal campione delle imprese con meno di 20 addetti, la presenza nella contabilità nazionale di una stima dell'occupazione irregolare e l'errore campionario delle stime dell'indagine.

<sup>5</sup> Si rammenta che l'occupazione considerata comprende gli addetti che hanno usufruito della CIG.

Fig. 1

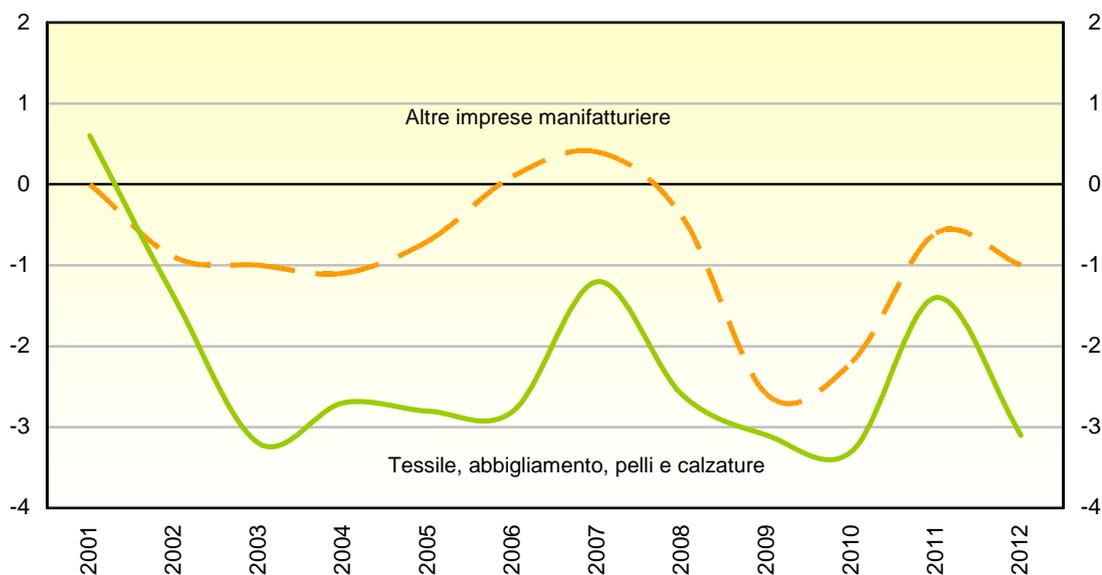
**Variazioni annuali dell'occupazione<sup>(a)</sup>, 1991–2012**  
(valori percentuali)



- (a) Occupazione mediamente impiegata dall'impresa nel corso dell'anno.
- (b) Imprese manifatturiere per il periodo 1991–98; industria in senso stretto dal 1999. Imprese con 50 addetti e oltre per il periodo 1991–2000; con 20 addetti e oltre dal 2001.
- (c) Conti nazionali, occupazione dipendente (comprese le imprese con meno di 20 addetti).

Fig. 2

**Variazioni annuali dell'occupazione delle imprese manifatturiere<sup>(a)</sup>, 2001–2012**  
(valori percentuali)



- (a) Occupazione mediamente impiegata dall'impresa nel corso dell'anno.

Le attese per il 2013 indicano un ulteriore calo dell'occupazione dell'1,5 per cento (-1,7 nell'industria e -1,3 nel terziario). La dinamica negativa continuerebbe a interessare in particolar modo le imprese del Mezzogiorno.

Il calo dell'occupazione nell'industria, sia nei consuntivi del 2012 sia nelle previsioni per il 2013, tende a riguardare maggiormente le imprese meno orientate all'esportazione.

Una parte del più forte calo occupazionale nel 2012 rispetto al 2011 è imputabile alla riduzione della quota di assunzioni sull'occupazione (14,4 per cento, contro 15,6 dell'anno precedente), in gran parte dovuta alla componente a tempo determinato (passata dal 10,6 per cento al 9,5). Questa diminuzione è stata la causa principale del calo del turnover tra il 2011 e il 2012 (29,8 per cento, da 31,3).

Nel complesso, la quota degli occupati dipendenti con contratto a tempo determinato sul totale degli occupati (tav. B3) è diminuita di 0,7 punti, portandosi al 6,9 per cento. Il calo ha interessato maggiormente il settore dei servizi (-0,9 per cento, contro -0,4 nell'industria), in particolare le imprese del commercio e del settore alberghi e ristoranti. Anche le ore di lavoro interinale<sup>6</sup> utilizzate nel terziario sono lievemente diminuite (passando dall'1,4 all'1,1 per cento delle ore lavorate totali), mentre non si registrano variazioni nell'industria (3,3 per cento)<sup>7</sup>.

Nella media 2012 la quota dei lavoratori stranieri sul totale è rimasta stabile (4,7 per cento). Le dinamiche territoriali sono diversificate: la quota è aumentata nel Mezzogiorno, in particolare nel terziario (0,9 per cento), mentre è diminuita lievemente nel Centro Nord.

La contrazione dell'occupazione nel 2012 è stata accompagnata dalla lieve diminuzione delle ore lavorate per addetto (-0,5 per cento; tav. B5). Tale dinamica non è dovuta a variazioni del ricorso al lavoro straordinario, indicatore stabile in rapporto alle ore lavorate (4,6 per cento). Le ore totali effettivamente lavorate nel 2012 sono scese sia nell'industria sia nei servizi (rispettivamente -1,6 e -0,6 per cento; tav. 3). La flessione è stata più sensibile per le imprese industriali con sede amministrativa nel Meridione (-4,2 per cento).

Dopo due anni di discesa, è cresciuto il ricorso alla Cassa integrazione guadagni (CIG)<sup>8</sup>. Nelle imprese dell'industria in senso stretto con 50 addetti e oltre<sup>9</sup>, l'incidenza del numero di ore di CIG sul totale delle ore lavorate è salita dal 4,7 per cento nel 2011 al 5,3 per cento nel 2012. A livello geografico, l'incremento è stato più accentuato per le imprese del Sud (da 7,1 a 8,4 per cento).

La retribuzione lorda annua individuale per il 2012 è stata pari a 30.500 euro (rispettivamente 32.000 per l'industria e 29.300 per i servizi; tav. B7), il 2,4 per cento in più rispetto al 2011. I minimi contrattuali sono restati sostanzialmente invariati (pari all'83,7 per cento delle retribuzioni effettivamente erogate).

Persistono i divari territoriali nelle retribuzioni per le imprese nel Mezzogiorno, inferiori in media nell'industria e nei servizi rispettivamente del 18 e del 14 per cento rispetto alle imprese del Centro Nord (fig. 3). A partire dal 2009 sembra essersi interrotto nell'industria il processo di convergenza delle retribuzioni delle imprese meridionali verso quelle del resto del paese.

---

<sup>6</sup> Questa forma di rapporto di lavoro è anche definita come lavoro in somministrazione e viene rilevata nell'indagine solo per le imprese con 50 addetti e oltre.

<sup>7</sup> Si veda la tavola a9.21 in Banca d'Italia, Relazione Annuale sul 2012, Appendice.

<sup>8</sup> Si veda la tavola a9.18 in Banca d'Italia, Relazione Annuale sul 2012, Appendice.

<sup>9</sup> L'incidenza della CIG viene rilevata nell'indagine solo per questa tipologia di imprese.

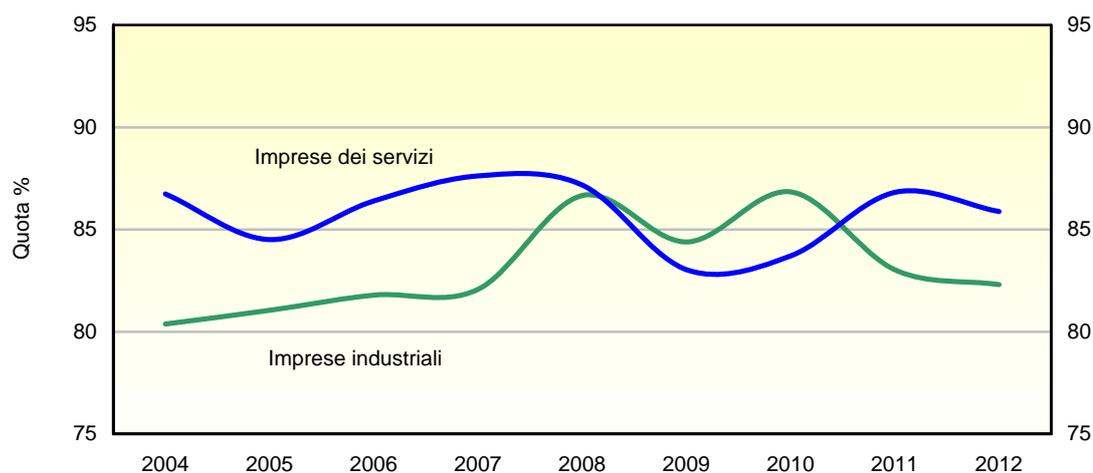
**Variazioni annuali delle ore totali effettivamente lavorate, 2010–2012**  
(valori percentuali)

	2010	2011	2012
	<b>Industria</b>		
<b>Area geografica<sup>(a)</sup></b>			
Nord Ovest .....	2,2	0,3	-0,8
Nord Est .....	2,9	0,2	-1,5
Centro .....	0,5	-0,3	-2,5
Sud e Isole .....	0,0	-0,7	-4,2
<b>Quota esportazioni</b>			
Meno di un terzo .....	0,5	-0,6	-2,4
Tra un terzo e due terzi .....	2,9	-0,2	-1,5
Oltre due terzi .....	4,4	1,7	-0,1
<b>Totale industria</b> .....	<b>1,9</b>	<b>0,1</b>	<b>-1,6</b>
	<b>Servizi</b>		
<b>Area geografica<sup>(a)</sup></b>			
Nord Ovest .....	-0,4	1,1	-0,9
Nord Est .....	0,3	0,3	0,3
Centro .....	1,5	-1,7	-0,2
Sud e Isole .....	-0,7	-1,1	-1,7
<b>Totale servizi</b> .....	<b>0,2</b>	<b>-0,1</b>	<b>-0,6</b>
<b>Totale</b> .....	<b>1,0</b>	<b>0,0</b>	<b>-1,1</b>

(a) Riferita alla sede amministrativa dell'impresa.

Fig. 3

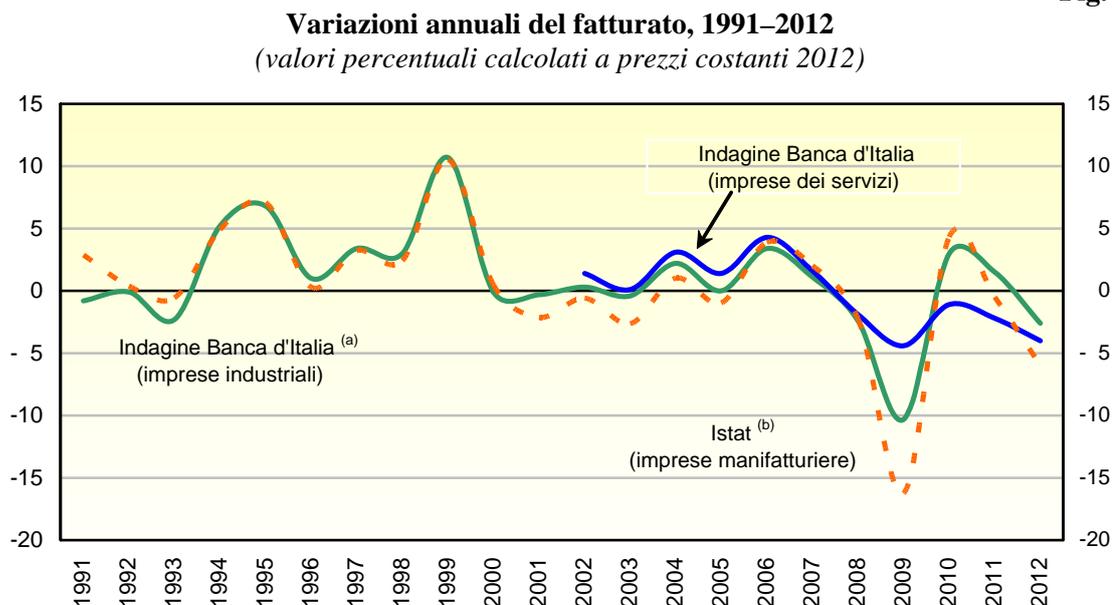
**Retribuzione lorda annua nelle imprese meridionali, 2004–2012**  
(in percentuale della retribuzione delle imprese del Centro Nord)



## I.2 Il fatturato e il risultato d'esercizio

Nel 2012 il fatturato delle imprese, valutato a prezzi costanti, è diminuito del 2,6 per cento nell'industria in senso stretto e del 4 per cento nei servizi; nel complesso dei due settori le vendite sono diminuite del 3,3 per cento rispetto all'anno precedente (tav. C1 e fig. 4). Il calo è stato superiore alle aspettative formulate agli inizi del 2012.

Fig. 4



- (a) Imprese manifatturiere per il periodo 1991–98; industria in senso stretto dal 1999. Imprese con 50 addetti e oltre per il periodo 1991–2000; con 20 addetti e oltre dal 2001.
- (b) Media semplice di indici mensili del fatturato corrente relativi a un campione di imprese con 20 addetti e oltre, deflazionati con la variazione dei prezzi stimata nell'indagine Banca d'Italia.

Nell'industria, risultati più sfavorevoli sono stati segnalati dalle aziende del Nord Est e del Mezzogiorno (-3,8 e -4 per cento, rispettivamente), da quelle del comparto metalmeccanico e del tessile, abbigliamento e pelli (-3,8 e -6,7 per cento, rispettivamente) e dalle aziende che hanno realizzato all'estero meno di due terzi del fatturato. La flessione è invece limitata allo 0,8 per cento per le imprese che realizzano all'estero oltre due terzi delle vendite e all'1,4 per cento per quelle con 500 addetti e oltre. Il fatturato è lievemente cresciuto nel comparto energetico-estrattivo.

Nei servizi la diminuzione del fatturato ha interessato tutte le aree geografiche, in particolare le imprese del Sud e Isole; tra i comparti produttivi, il calo è risultato più marcato nel settore degli altri servizi a imprese e famiglie.

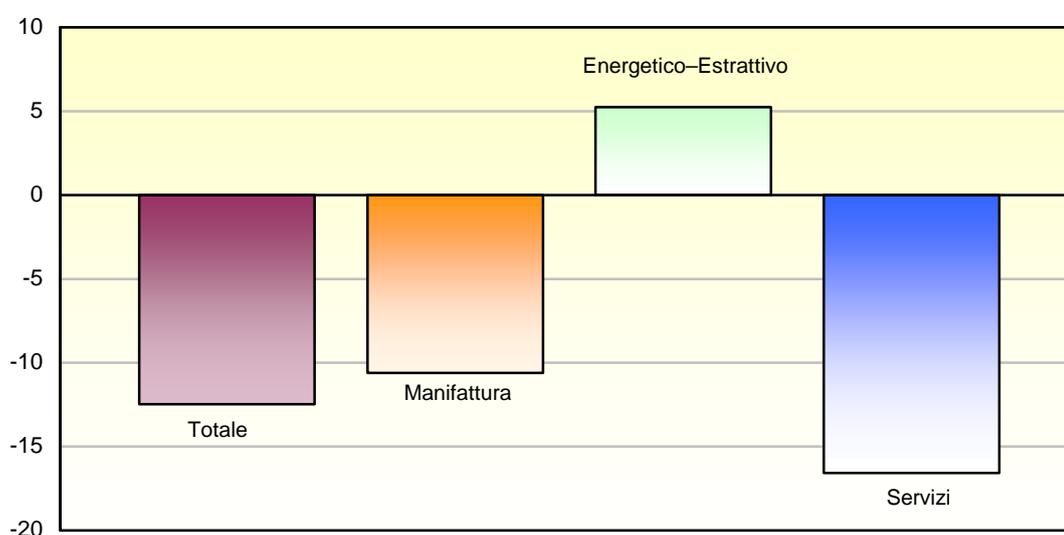
Per l'anno in corso le attese sono di un nuovo lieve calo complessivo delle vendite (-0,5 per cento), di entità pressoché analoga nei servizi e nell'industria. Una lieve ripresa del fatturato è stimata dalle aziende industriali che realizzano all'estero almeno due terzi delle vendite (1,3 per cento) e, a livello settoriale, da quelle attive nel comparto metalmeccanico e negli altri servizi a imprese e famiglie (0,8 e 0,5 per cento, rispettivamente).

Nei servizi, tre quarti delle imprese prevede che il fatturato realizzato in Italia nel 2013 sia inferiore a quello massimo nel 2005–2012, mentre il 12,5 per cento lo stima superiore. Rispetto a tale massimo, il fatturato 2013 sarebbe inferiore mediamente del 20 per cento. Il calo sarebbe più diffuso tra le imprese del Mezzogiorno e tra quelle con picco di fatturato raggiunto prima del 2010.

Il fatturato per addetto ammonta mediamente a 294.400 euro nel 2012, con una grande variabilità settoriale (tav. C2). Rispetto al 2008 l'indicatore, valutato a prezzi costanti, è diminuito del 12,5 per cento (fig. 5). Il calo è stato più accentuato per i servizi (–16,2 per cento), mentre per il settore energetico–estrattivo si registra un moderato aumento (5,2 per cento).

**Fig. 5**

**Variatione cumulata del fatturato per addetto, 2008–2012**  
(valori percentuali a prezzi costanti)

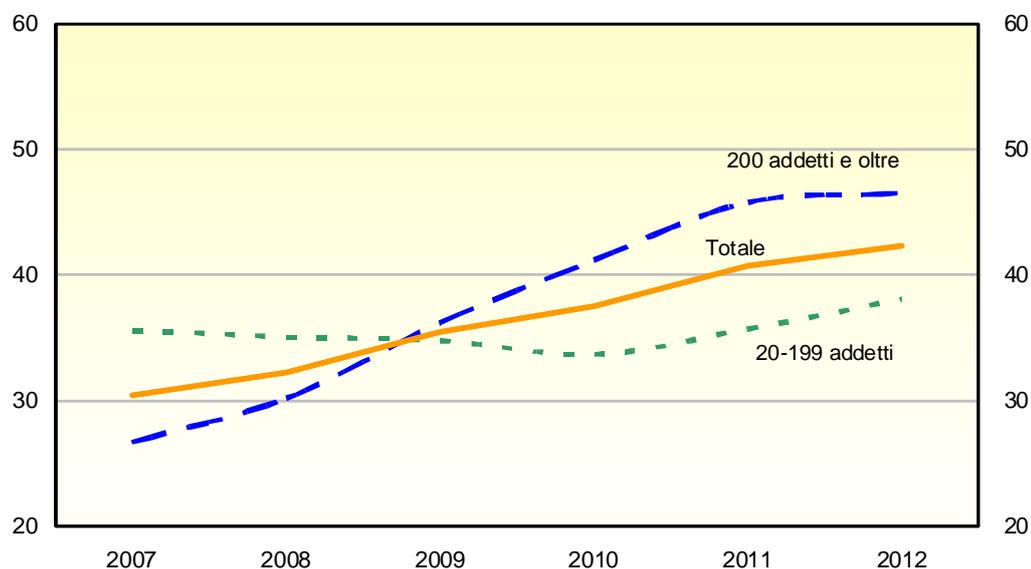


Durante il periodo 2007–2012, le imprese manifatturiere italiane hanno aumentato la quota di fatturato esportato (passata dal 30,4 al 42,3 per cento), in particolare quelle con 200 addetti e oltre; l'incremento per le imprese di dimensione inferiore è stato invece modesto (fig. 6).

Lo scorso anno è nuovamente diminuita la quota di aziende in utile (al 55,3 per cento, dal 57,5 del 2011; tav. C3); il calo è stato registrato sia nei servizi (al 53,7 per cento, dal 56,6) sia nell'industria (al 57 per cento, dal 58,4). In quest'ultimo settore hanno fatto eccezione, segnando un incremento delle imprese in utile, le aziende che esportano almeno un terzo del fatturato e quelle con almeno 200 addetti. La quota di imprese in perdita è aumentata in misura pressoché analoga nei servizi e nell'industria (nel complesso al 29,9 per cento, dal 24,7 del 2011).

Fig. 6

**Quota di fatturato esportato delle imprese manifatturiere, 2007–2012**  
(percentuali)



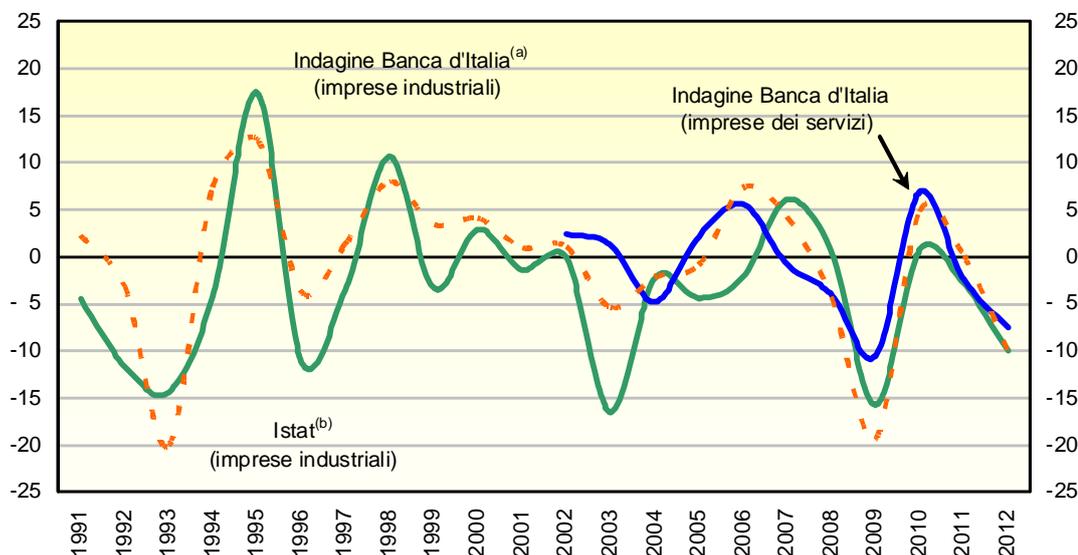
### I.3 Gli investimenti

Nel 2012 le imprese hanno segnalato una nuova marcata flessione degli investimenti fissi lordi, pari all'8,7 per cento rispetto all'anno precedente (-2,6 nel 2011; tav. D1). Il calo è stato più intenso nell'industria rispetto ai servizi (-10 e -7,5 per cento, rispettivamente; fig. 7); tra le imprese industriali la diminuzione è risultata nettamente più contenuta per quelle che hanno realizzato all'estero oltre due terzi del proprio fatturato (-4,4 per cento).

L'accumulazione ha segnato un arretramento più forte fra le imprese industriali con meno di 200 addetti (pari a -13 per cento rispetto al 2011) rispetto a quelle più grandi. Le aziende localizzate nelle aree del Centro e del Nord Ovest hanno segnato un calo della spesa nell'ordine dell'8 per cento, quelle del Mezzogiorno del 12,6 e le imprese del Nord Est del 14,2. Gli investimenti hanno registrato una marcata contrazione (superiore al -7 per cento) in tutti i comparti produttivi; la diminuzione è stata particolarmente intensa nei settori tradizionali del *made in Italy* (-17,9 per cento nel tessile; -29,5 nei settori dei mobili e dell'altra industria tradizionale). Nei servizi si è registrata una flessione dell'accumulazione soprattutto fra le aziende del Nord Est (-11,7 per cento), fra quelle con almeno 50 addetti (-9 per cento) e tra le imprese del comparto del commercio (-18,1 per cento).

Fig. 7

**Variazioni annuali degli investimenti, 1991–2012**  
(valori percentuali calcolati a prezzi costanti 2012)



- (a) Imprese manifatturiere per il periodo 1991–98; industria in senso stretto dal 1999. Imprese con 50 addetti e oltre per il periodo 1991–2000; con 20 addetti e oltre dal 2001.  
(b) Investimenti per branca proprietaria (comprese le imprese con meno di 20 addetti).

Le aspettative sul 2013 prefigurano una nuova contrazione degli investimenti, pur se in rallentamento rispetto all'anno precedente (–3,7 nell'industria e –6,3 per cento nei servizi, rispettivamente). Nel comparto industriale le attese sono ancora nettamente negative per le aziende di minori dimensioni (–9,6 per cento per quelle con 20–49 addetti), mentre quelle con almeno 500 addetti prefigurano una sostanziale stazionarietà dell'accumulazione; solo le imprese fortemente orientate ai mercati esteri programmano un'espansione degli acquisti di beni di investimento (1,1 per cento). La contrazione dell'accumulazione proseguirebbe in tutti i settori. Nel terziario solo le imprese più grandi anticipano una ripresa nel 2013 dei piani di investimento (4,8 per cento rispetto al 2012), a fronte di una nuova intensa diminuzione per quelle con meno di 200 addetti (–18 per cento); una caduta degli investimenti è prospettata anche dalle aziende che operano nel commercio (–12,2 per cento) e, soprattutto, nei settori alberghiero e della ristorazione (–28,7).

Nella manifattura, la diminuzione degli investimenti (–11,3 per cento; tav. 4) è risultata a consuntivo più accentuata rispetto a quella registrata nell'industria totale e nel comparto dei servizi, mentre calerebbe in misura inferiore nelle previsioni sul 2013 (–2,6 per cento). Solo le imprese manifatturiere con almeno 500 addetti hanno in media attese positive di crescita degli investimenti (5,8 per cento). A livello territoriale, le imprese del Nord Ovest hanno realizzato la minor contrazione degli investimenti nel 2012 (–7,7 per cento) e sono le uniche a programmare un modesto incremento nel 2013 (1 per cento). L'aumento programmato degli investimenti nel Sud e Isole (12,4 per cento) deriva essenzialmente da grandi piani di espansione di un limitato numero di imprese del Centro Nord con insediamenti produttivi nel Meridione.

**Variazioni annuali degli investimenti delle imprese manifatturiere, 2012–2013**  
(valori percentuali a prezzi costanti 2012)<sup>(a)</sup>

	2012	2013 <sup>(b)</sup>
<b>Area geografica<sup>(c)</sup></b>		
Nord Ovest .....	-7,7	1,0
Nord Est .....	-15,1	-5,9
Centro .....	-12,7	-7,8
Sud e Isole .....	-15,9	-2,3
<b>Effettiva localizzazione degli investimenti</b>		
Nord Ovest .....	-8,4	-5,7
Nord Est .....	-11,6	-3,0
Centro .....	-16,7	-8,2
Sud e Isole .....	-15,4	12,4
<b>Numero di addetti</b>		
20–49 .....	-16,1	-8,3
50–199 .....	-12,5	-5,2
200–499 .....	-11,2	-8,1
500 e oltre .....	-6,7	5,8
<b>Totale</b> .....	<b>-11,3</b>	<b>-2,6</b>

(a) Medie robuste (*winsorizzate*) calcolate a prezzi costanti 2012, usando deflatori rilevati nell'indagine. Per maggiori dettagli si veda Appendice A: Nota metodologica. – (b) Previsione. – (c) Riferita alla sede amministrativa dell'impresa.

Gli investimenti per addetto nel 2012 sono diminuiti a prezzi costanti sia nell'industria sia nei servizi rispetto all'anno precedente (tav. D2); la diminuzione complessiva dal 2007 è pari a circa il 29 per cento nell'industria e al 28 nei servizi.

Nel 2012 il tasso di realizzo, definito come rapporto percentuale fra gli investimenti portati a termine e quelli programmati all'inizio dell'anno, è stato del 98,1 per cento (tav. D3), risultando pressoché uguale sia nell'industria in senso stretto sia nei servizi. Tra i singoli comparti produttivi, le imprese del tessile, del commercio e degli altri servizi a imprese e famiglie hanno riportato a consuntivo una dinamica dell'accumulazione meno sfavorevole di quanto inizialmente preventivato (con un tasso di realizzo pari al 128,9, 110,7 e 102,8 per cento, rispettivamente). Il 50,8 per cento delle imprese ha sostenuto nel 2012 investimenti superiori ai piani iniziali, a fronte del 39,2 che ha riportato una spesa inferiore a quanto preventivato (tav. D4).

Tra le motivazioni della discrepanza delle spese di investimento realizzate rispetto quelle programmate, rilevate unicamente per le imprese industriali con almeno 50 addetti, risultano ancora prevalenti i fattori organizzativi interni (indicati dal 44,8 per cento delle imprese che hanno rivisto al ribasso i propri investimenti e dal 57 per cento di quelle che li hanno rivisti al rialzo) e la variazione del livello della domanda (45,2 e 32,4 per cento, per le imprese che hanno rivisto la spesa al ribasso e al rialzo, rispettivamente; tav. D5). I fattori di domanda sono indicati con maggiore frequenza rispetto alla precedente rilevazione. La ridotta disponibilità di credito ha determinato un ridimensionamento dei piani soprattutto per le aziende maggiormente orientate all'esportazione e per quelle con meno di 200 addetti. Le incertezze sui costi hanno causato una minore spesa per beni strumentali nel 28,1 per cento delle aziende che hanno diminuito l'accumulazione rispetto a quanto preventivato.

#### I.4 La capacità produttiva

Nel 2012 il grado di utilizzo della capacità produttiva delle imprese industriali con almeno 50 addetti è sceso a circa il 71 per cento, inferiore di quasi 4 punti percentuali rispetto all'anno precedente e di circa 6 rispetto ai programmi rilevati nella precedente indagine (tav. D6). La diminuzione ha determinato un ulteriore ampliamento del divario con i livelli registrati negli anni appena antecedenti la crisi (81,3 nella media del 2006–07). La riduzione più marcata ha riguardato le imprese meridionali e quelle maggiormente orientate al mercato domestico. Le attese per il 2013 sono di un modesto incremento (di 1,6 punti percentuali) del grado di utilizzo della capacità produttiva.

Durante il 2012, quasi il 9 per cento delle imprese industriali ha ridotto la propria capacità produttiva tecnica<sup>10</sup> (tav. 5). Tale riduzione, che ha riguardato in particolar modo le imprese più grandi e quelle centro–meridionali, continuerebbe per poco più del 7 per cento delle imprese nel 2013. Tra i fattori che influenzano la scelta di ridurre la capacità produttiva tecnica nel 2013, vi sono le attese sulla domanda (indicate da circa il 71 per cento delle imprese) e la disponibilità o il costo del credito (indicati da circa il 55 per cento delle imprese; fig. 8).

**Tav. 5**

**Quota di imprese industriali con riduzioni effettive o programmate della capacità produttiva tecnica, 2012–2015**  
(percentuali)

	2012	2013 <sup>(a)</sup>	2013–2015 <sup>(a)</sup>
<b>Area geografica</b>			
Nord Ovest .....	8,3	7,5	12,3
Nord Est .....	7,7	5,7	11,8
Centro .....	10,2	9,8	15,2
Sud e Isole .....	10,0	7,7	18,1
<b>Numero di addetti</b>			
20 – 49 .....	8,4	7,7	13,7
50 – 199 .....	9,0	6,9	13,1
200 – 499 .....	9,9	6,0	14,5
500 e oltre .....	10,4	5,8	12,1
<b>Attività economica</b>			
Totale imprese manifatturiere.....	8,8	7,5	12,8
Tessili, abbigl., pelli, calzature .....	4,6	4,9	32,7
Chimica, gomma e plastica .....	5,5	2,3	8,0
Metalmeccanica .....	9,9	8,9	8,9
Altre manifatturiere .....	10,4	8,6	10,9
Energetiche ed estrattive.....	6,1	4,4	26,7
<b>Quota esportazioni</b>			
Meno di un terzo .....	8,9	8,8	14,9
Tra un terzo e due terzi .....	9,0	5,4	12,5
Oltre due terzi .....	7,7	5,0	10,5
<b>Totale imprese industriali .....</b>	<b>8,7</b>	<b>7,3</b>	<b>13,6</b>

(a) Previsione.

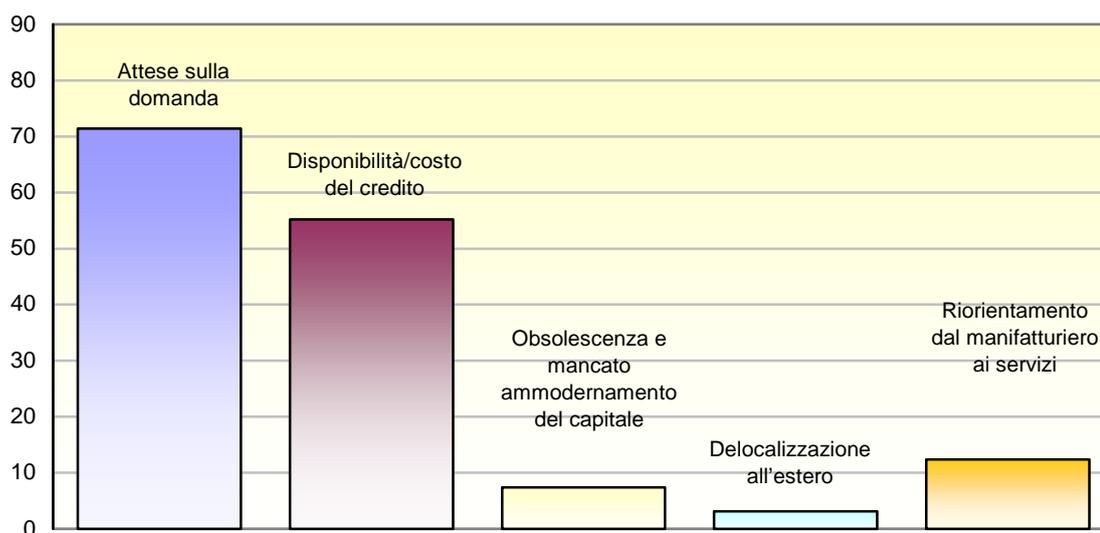
<sup>10</sup> La capacità produttiva tecnica è definita come la produzione massima ottenibile utilizzando a pieno regime gli impianti.

Il processo di ridimensionamento del potenziale produttivo, avviatosi in concomitanza con la crisi economica, potrebbe essere già in gran parte completo: infatti, solo il 13,6 per cento delle aziende prevede un'ulteriore flessione nel triennio 2013–2015.

**Fig. 8**

**Fattori che hanno influito sulla decisione di ridurre la capacità produttiva delle imprese industriali, 2013**

*(percentuali riferite alle imprese che programmano riduzioni della capacità produttiva nel 2013)*



Oltre il 27 per cento delle imprese industriali valuta il numero di occupati dipendenti sovradimensionato rispetto alle esigenze<sup>11</sup>, mentre meno del 12 per cento lo considera sottodimensionato (tav. 6). I giudizi di sovradimensionamento sono più diffusi tra le imprese di grandi dimensioni e tra quelle maggiormente orientate al mercato domestico. La percentuale di imprese che giudica il numero di dipendenti sovradimensionato sale al 51,2 per cento delle imprese con programmi di riduzione degli occupati entro il 2015 e scende al 6,6 per quelle che nello stesso periodo prevedono il loro aumento. Ciò potrebbe indicare che gran parte della riduzione prevista degli occupati dipendenti entro il 2015 sia dovuta all'adeguamento della capacità produttiva tecnica.

<sup>11</sup> Alle imprese industriali del campione è stato chiesto di dare una valutazione sull'adeguatezza del numero di occupati dipendenti in relazione ai piani di variazione della capacità produttiva.

**Adeguatezza del numero di occupati dipendenti ai piani di variazione della capacità  
produttiva delle imprese industriali, 2013**  
(percentuali di imprese)

	Sotto- dimensionato	Adeguito	Sovra- dimensionato	Totale
<b>Numero di addetti</b>				
20 – 49 .....	11,2	62,5	26,3	100,0
50 – 199 .....	13,3	58,1	28,6	100,0
200 – 499 .....	10,8	58,9	30,3	100,0
500 e oltre .....	5,6	61,7	32,7	100,0
<b>Quota esportazioni</b>				
Meno di un terzo .....	12,1	59,3	28,6	100,0
Tra un terzo e due terzi .....	6,7	66,3	27,0	100,0
Oltre due terzi .....	14,8	62,1	23,1	100,0
<b>Variazione prevista dell'occupazione 2012–2015</b>				
Riduzione .....	3,5	45,4	51,2	100,0
Nessuna variazione .....	6,6	75,5	17,9	100,0
Incremento .....	36,0	57,4	6,6	100,0
<b>Totale .....</b>	<b>11,6</b>	<b>61,2</b>	<b>27,2</b>	<b>100,0</b>

## II – Approfondimenti tematici sulle imprese dell'industria in senso stretto e dei servizi

### II.1 Alcuni aspetti del finanziamento delle imprese

Nel 2012 la quota di imprese che indica una variazione positiva dell'autofinanziamento è inferiore a quella che ne indica una variazione negativa (36,3 contro 54,6 per cento; tav. F1)<sup>12</sup>; il saldo ha segno opposto rispetto alle rilevazioni precedenti (–18 punti percentuali, contro 14 nel 2011 e 33 nel 2010). L'inversione è uniforme in tutte le aree geografiche, meno marcata tra le imprese con almeno 200 addetti. Le imprese dei settori chimico, energetico–estrattivo e quelle del settore degli altri servizi a imprese e famiglie segnalano come prevalente l'aumento dell'autofinanziamento.

L'andamento dei finanziamenti esterni è stato nel complesso più stabile. Circa il flusso di indebitamento bancario, il saldo tra quote di aumento e di diminuzione si mantiene positivo e appena più basso nel 2012 rispetto al 2011 (7,4 punti percentuali, contro 8,2). Anche le variazioni del flusso di capitale proprio e il relativo saldo positivo appaiono sostanzialmente invariati rispetto all'anno precedente. Come in passato, il ricorso ai mercati finanziari nel corso del 2012 presenta un saldo negativo tra percentuali di aumento e diminuzione assai modeste.

Nel corso del 2012 il 37,6 per cento delle imprese avrebbe desiderato aumentare il proprio indebitamento con il sistema creditizio o con altri intermediari finanziari, alle condizioni

<sup>12</sup> L'indagine rileva, per le sole imprese con almeno 50 addetti, la variazione dei flussi delle fonti di finanziamento mediante domande qualitative.

di costo e garanzia praticate correntemente (tav. G1)<sup>13</sup>. Tale percentuale appare in ulteriore aumento dal 29,6 per cento del 2010 e 34 per cento del 2011. La quota supera il 40 per cento tra le imprese con almeno 50 addetti e nel Meridione. Il 21,7 per cento delle imprese (dal 18,2 del 2011) avrebbe accettato un aggravio delle condizioni di concessione del credito in termini di tasso o di garanzie e la quasi totalità di queste ha effettivamente fatto domanda per ulteriore credito. Il 12,4 per cento delle imprese (11,7 nel 2011) si è visto negare in tutto o in parte le richieste di nuovi finanziamenti. Questa quota varia poco tra classi dimensionali e settori di attività e si conferma più elevata al Sud, dove raggiunge il 15 per cento. Come l'anno passato, meno del 2 per cento delle imprese non ha avviato contatti con banche, nella convinzione che avrebbero risposto negativamente.

Nel 2012 il 29,1 per cento delle imprese ha registrato un inasprimento delle condizioni di indebitamento tra il primo e secondo semestre, in diminuzione rispetto al 35,2 per cento del 2011 (tav. 7). La quota è comunque elevata nel confronto storico; al contempo è cresciuta leggermente la quota di imprese che segnala un aumento delle richieste di rientro da posizioni debitorie in essere (al 9,7 per cento, da 8,7 nel 2011). L'aumento è concentrato tra le imprese industriali (al 10,3 per cento, dal 7,9).

**Tav. 7**

**Condizioni di indebitamento e posizioni debitorie, 2009–2012**  
(percentuali di imprese)

	2009	2010	2011	2012
<b>Inasprimento delle condizioni di indebitamento tra la prima e la seconda metà dell'anno<sup>(a)</sup></b>				
Industria.....	22,1	19,1	36,4	29,6
Servizi.....	16,8	18,8	33,9	28,6
<b>Totale</b> .....	<b>19,5</b>	<b>19,0</b>	<b>35,2</b>	<b>29,1</b>
<b>Aumento richieste di rientro da posizioni debitorie in essere</b>				
Industria.....	8,7	3,8	7,9	10,3
Servizi.....	5,8	4,3	9,6	9,2
<b>Totale</b> .....	<b>7,3</b>	<b>4,0</b>	<b>8,7</b>	<b>9,7</b>

(a) Per il 2009, il periodo di riferimento per valutare l'inasprimento delle condizioni di indebitamento è dal mese di ottobre del 2009 al momento della rilevazione, condotta nel periodo febbraio–aprile 2010.

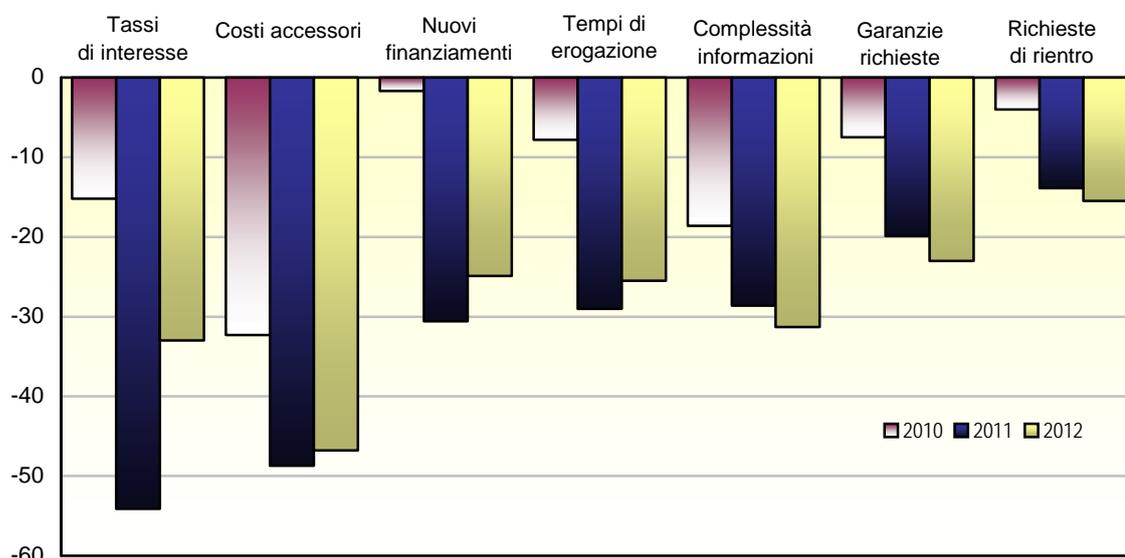
Negli ultimi tre anni, l'andamento dei tassi d'interesse praticati e dei costi accessori sono stati i fattori più influenti negativamente per l'accesso delle imprese al credito bancario (fig. 9); nel 2012, tuttavia, l'importanza dei tassi di interesse applicati appare ridimensionata, mentre vengono segnalate come progressivamente più rilevanti le garanzie e la complessità delle informazioni aziendali richieste.

Le imprese con un peggioramento nel complesso delle condizioni di indebitamento tra la prima e la seconda metà del 2012 hanno segnalato le misure adottate per contenerne gli effetti. La misura più adottata è la riduzione dei costi operativi, in misura superiore all'anno precedente, segue la riduzione degli investimenti programmati, segnalata da circa la metà di queste imprese. Il ricorso ad altre attività liquide, alla cessione di attività finanziarie o al conferimento di capitale di rischio è marginale (quest'ultimo strumento appare tuttavia maggiormente diffuso rispetto al 2011).

<sup>13</sup> Per misurare l'effettiva necessità di credito da parte delle imprese, la rilevazione propone una serie di domande di approfondimento sugli ipotetici costi addizionali di ulteriori finanziamenti, nonché sulle azioni effettivamente rivolte ad ottenerli. In questa edizione presentiamo un confronto storico per i tre anni 2010, 2011 e 2012, in cui le domande sono state proposte nella nuova formulazione.

Fig. 9

**Aspetti specifici della variazione delle condizioni di indebitamento  
nel secondo semestre dell'anno di riferimento rispetto al primo, 2010–2012**  
(punti percentuali)<sup>(a)</sup>



(a) Saldo tra i giudizi di miglioramento e di peggioramento delle condizioni relative a ciascuno dei fattori.

## II.2 Ripartizione del fatturato per tipologia di clientela, crediti e debiti commerciali

Nel periodo 2009–2012, interessato dalla grande recessione economica, è in lieve diminuzione la quota di fatturato realizzata in Italia sul fatturato totale (da 81,2 a 77,2 per cento), a favore della quota di fatturato esportata. La riduzione riguarda sia la componente verso la clientela privata sia quella verso la Pubblica Amministrazione. Il risultato è coerente con la flessione, registrata nel periodo in esame, della domanda interna, in parte mitigata dalla tenuta delle esportazioni delle imprese italiane (tav. 8).

Tav. 8

**Quota del fatturato per tipologie di clientela, 2009–2012**  
(percentuali sul fatturato totale)

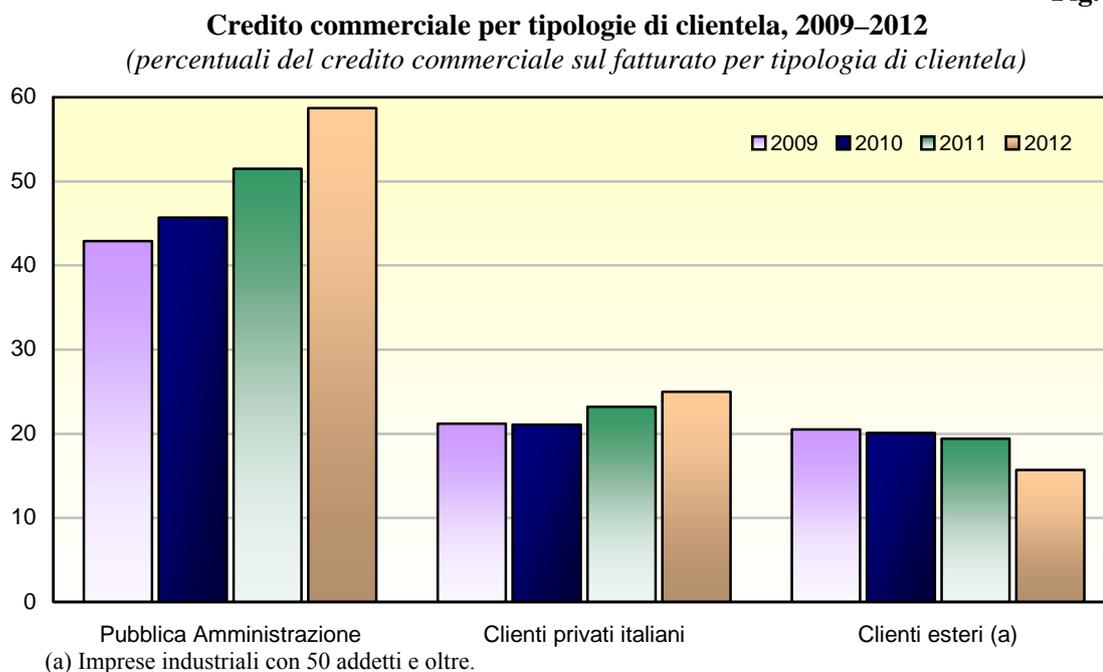
Tipo di clientela	2009	2010	2011	2012
Pubblica Amministrazione .....	5,7	3,8	4,1	3,6
Clienti privati italiani .....	75,5	75,1	75,1	73,6
Clienti esteri .....	18,8	21,1	20,8	22,8
<b>Totale.....</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Nello stesso quadriennio è aumentata la tendenza a regolare la vendita di beni e servizi tramite il credito commerciale, in particolare verso la Pubblica Amministrazione (il credito vantato dalle imprese alla fine del 2012 ammonta a quasi il 60 per cento del fatturato dell'anno realizzato verso questa controparte; fig. 10). Per le vendite all'estero, le dilazioni di pagamento risultano in lieve diminuzione tra il 2011 e il 2012.

Nel 2012 il credito commerciale verso la clientela italiana ammonta al 20,3 per cento del fatturato totale, quota che scende al 2 per cento se si considera il solo credito commerciale nei confronti delle Amministrazioni pubbliche (tav. G2). Al variare della tipologia di clientela,

il credito commerciale assume caratteristiche diverse per durata contrattuale, durata dei ritardi e quota di crediti riscossa in ritardo rispetto alla scadenza. I tempi contrattuali e le durate dei ritardi per i crediti vantati verso le Amministrazioni pubbliche risultano molto superiori a quelli verso le altre due tipologie di clientela (tav. 9), in particolare per la quota riscossa in ritardo (61,5 per cento) e per la durata del ritardo (pari a 165 giorni, rispetto ai 39 per la clientela privata italiana).

**Fig. 10**



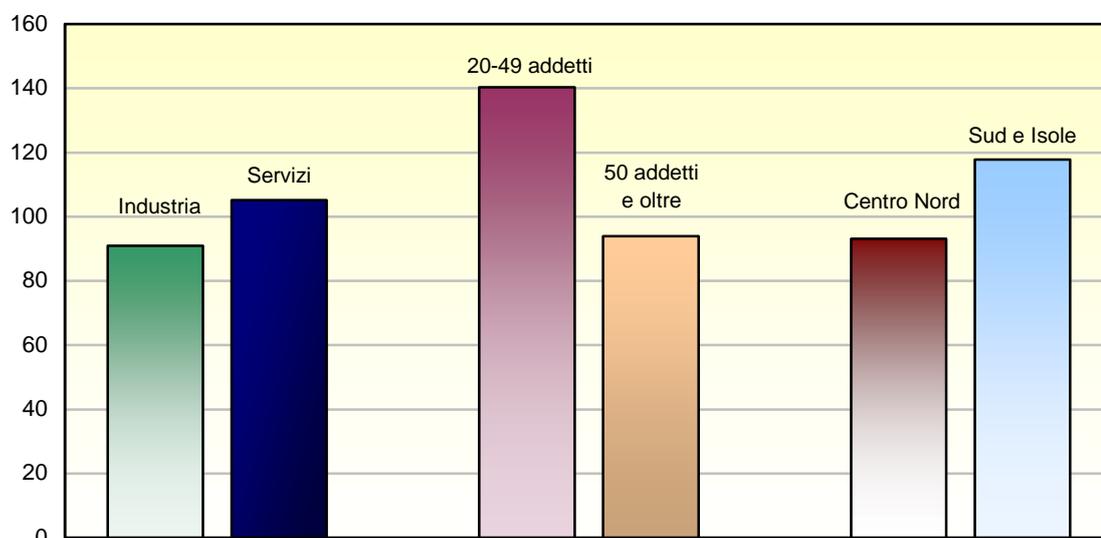
**Tav. 9**

**Tempi di pagamento e ritardi dei crediti per tipologie di clientela, 2012**  
(numero di giorni, valori percentuali)

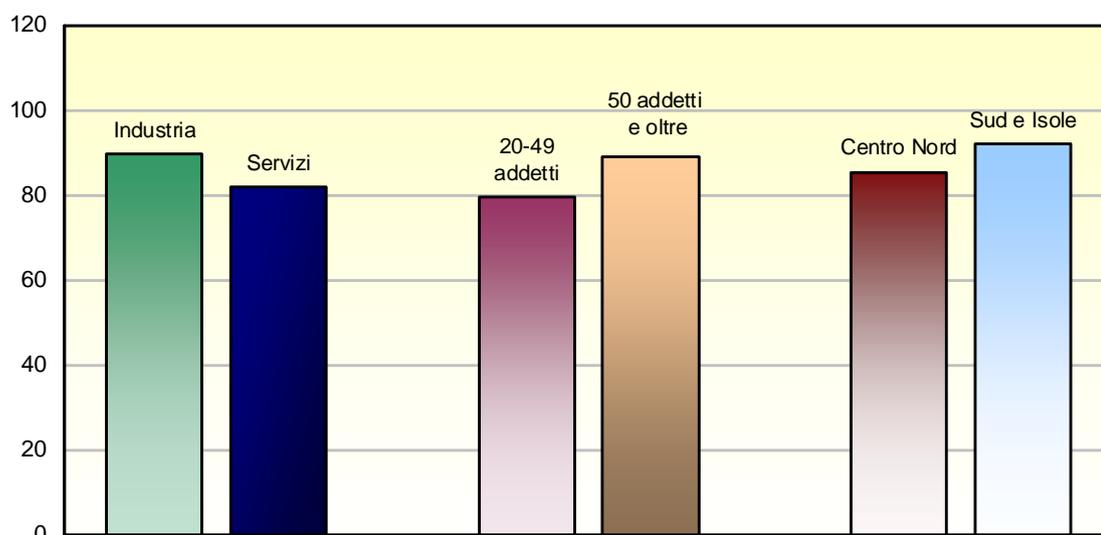
Tipo di clientela	Durata contrattuale	Quota riscossa in ritardo	Durata del ritardo	Durata totale <sup>(a)</sup>
Pubblica Amministrazione.....	87	61,5	165	198
Clienti privati italiani.....	62	26,0	39	71
Clienti esteri <sup>(b)</sup> .....	67	18,0	30	74

(a) Ottenuti come media tra durata dei crediti pagati alla scadenza e quella dei crediti riscossi in ritardo, ponderate rispettivamente con la quota di crediti riscossa entro la scadenza e la quota di crediti riscossa in ritardo. – (b) Imprese industriali con 50 addetti e oltre.

Il rapporto tra crediti e debiti commerciali riflette possibili squilibri derivanti da variazioni delle dilazioni di pagamento ed è quindi interpretabile come un indicatore di fragilità finanziaria. Nel triennio 2010–2012 esso ammonta in media al 95 per cento, ma presenta una forte eterogeneità settoriale, dimensionale e geografica (fig. 11). In particolare esso è molto superiore per le imprese con meno di 50 addetti rispetto a quelle di maggiori dimensioni e per le imprese meridionali rispetto a quelle con sede amministrativa in altre aree del paese. Infine, esso risulta lievemente superiore per le imprese dei servizi rispetto a quelle industriali.

**Fig. 11****Rapporto tra crediti e debiti commerciali, media 2010–2012**  
(percentuale)

Nel complesso la durata effettiva del debito è di 86 giorni, le imprese industriali tendono a saldare i debiti commerciali in tempi più lunghi rispetto a quelle dei servizi (90 giorni contro 82). Divari dello stesso segno si riscontrano per le imprese con almeno 50 addetti rispetto a quelle di dimensione inferiore e per le imprese del Mezzogiorno rispetto alle altre (fig. 12).

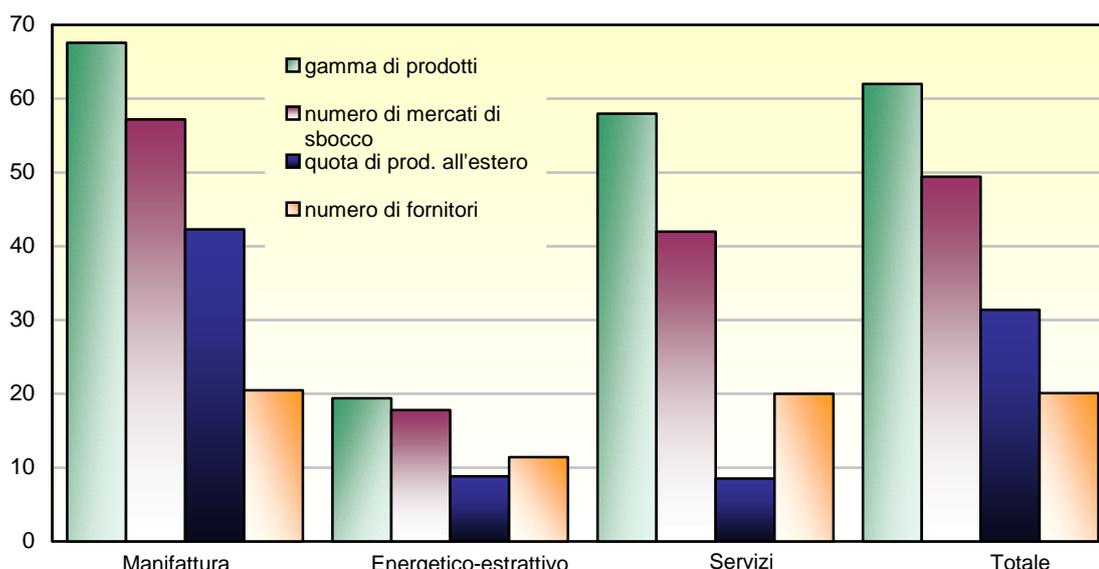
**Fig. 12****Tempi di pagamento effettivi dei debiti commerciali, media 2010–2012**  
(giorni)

### II.3 Le strategie d'impresa

Le imprese hanno segnalato di aver incrementato nel periodo 2008–2012 l'utilizzo di una serie di strategie per rispondere al nuovo contesto competitivo (i saldi tra percentuali di aumento e diminuzione delle specifiche strategie sono tutti positivi; fig. 13). Le strategie maggiormente adottate sono relative all'aumento della gamma di prodotti offerti e del numero di mercati di sbocco.

Fig. 13

**Strategie perseguite dalle imprese nel quinquennio 2008–2012**  
(saldi percentuali)<sup>(a)</sup>



(a) Saldo tra le percentuali di imprese che segnalano rispettivamente “aumento” e “diminuzione” come direzione dell'intervento sul fattore strategico.

La strategia di aumento della quota di produzione all'estero riguarda in prevalenza le imprese manifatturiere mentre è del tutto marginale per le imprese energetico-estrattive e per quelle dei servizi. In particolare, tra le imprese manifatturiere che hanno dichiarato di aver effettuato nello stesso periodo investimenti all'estero, il saldo relativo alla strategia raggiunge i 64 punti percentuali.

Per quel che riguarda la posizione delle aziende manifatturiere italiane nelle catene globali del valore, circa metà delle imprese ha una produzione completamente integrata (utilizza materie prime per realizzare beni finali) mentre oltre un quarto usa materie prime per realizzare beni intermedi (tav. 10).

Tav. 10

**Collocazione delle imprese manifatturiere nella catena produttiva, 2012**  
(percentuali di imprese)

	Output		
	Beni intermedi	Beni finali	Totale
Materie prime .....	26,2	49,3	75,5
Semilavorati .....	8,5	16,0	24,5
<b>Totale</b> .....	<b>34,7</b>	<b>65,3</b>	<b>100,0</b>

## II.4 Le forme indirette di vendita

Una sezione monografica riservata alle imprese manifatturiere ha indagato per il 2012 due tipi di forme indirette di vendita (FIV): 1) vendita da parte dell'impresa intervistata di beni prodotti da altre imprese, senza ulteriori trasformazioni (vendita indiretta attiva)<sup>14</sup>; 2) vendita di una parte della produzione dell'impresa intervistata tramite imprese terze senza ulteriori trasformazioni (vendita indiretta passiva)<sup>15</sup>.

In linea con la recente letteratura in materia, il fenomeno delle FIV risulta piuttosto diffuso, riguardando il 36 e il 14 per cento delle imprese, rispettivamente nella versione attiva e passiva<sup>16</sup> (tav. 11).

**Tav. 11**

**Diffusione delle forme indirette di vendita (FIV) delle imprese manifatturiere, 2012**  
(percentuali di imprese)

	FIV attive	FIV passive
<b>Numero di addetti</b>		
20-49 .....	33,5	12,4
50-199 .....	38,9	18,7
200-499 .....	44,7	19,9
500 e oltre .....	55,9	26,1
<b>Impresa esportatrice</b>		
No .....	20,0	5,5
Si .....	38,3	16,1
<b>Impresa appartenente a gruppo</b>		
No .....	30,9	11,7
Si .....	48,9	22,4
<b>Impresa con investimenti diretti esteri nel 2008-2012</b>		
No .....	35,1	12,6
Si .....	38,8	15,8
<b>Totale</b> .....	<b>35,8</b>	<b>14,5</b>

La quota di imprese interessate da forme indirette di vendita cresce con la dimensione per entrambe le forme di vendita indiretta. In particolare, le FIV attive interessano solo un terzo delle imprese con meno di 50 addetti e più di metà di quelle con oltre 500. La propensione a effettuare FIV attive e passive è nettamente superiore per le imprese esportatrici, rispetto a quelle operanti solo sul mercato domestico.

14 Vi rientrano i beni acquistati dall'azienda e successivamente rivenduti senza ulteriore trasformazione. Le operazioni di apposizione del proprio marchio (o altro segno distintivo) e confezionamento del prodotto non devono essere considerate trasformazione. La definizione comprende sia i beni acquistati a fronte di contratti di subfornitura sia quelli acquistati tramite il conto terzi. Per avere vendita di beni prodotti da altre imprese, occorre che nel bilancio dell'impresa sia registrata una corrispondente voce di ricavo.

15 Vi rientrano i beni venduti ad altre imprese e da queste rivenduti senza ulteriore trasformazione. Le operazioni di apposizione del proprio marchio (o altro segno distintivo) e confezionamento del prodotto non devono essere considerate trasformazione. La definizione comprende sia i beni venduti a fronte di contratti di subfornitura sia quelli venduti tramite il conto terzi.

16 Questa discrepanza potrebbe segnalare che le imprese che utilizzano le FIV passive si rivolgono a più controparti per la vendita dei propri beni. Un'interpretazione alternativa del risultato è che esso derivi dalla presenza di network di vendita, con imprese specializzate nella vendita/commercializzazione di determinate categorie di beni, sia prodotti all'interno sia realizzati da altre imprese. Un'evidenza a supporto di quest'ultima ipotesi è che il 70 per cento delle imprese che ricorrono alle FIV passive pratica al contempo anche quelle attive.

La presenza dell'impresa all'estero (sia tramite esportazione sia sotto forma di investimenti diretti esteri) e, soprattutto, la sua appartenenza a un gruppo sono positivamente correlate all'effettuazione di forme di FIV attiva.

Fra le ragioni per effettuare le FIV attive, quelle adottate più frequentemente sono state l'esistenza di un vantaggio di costo nel far produrre il bene da altri piuttosto che internamente e le sinergie di vendita che si creano fra i beni prodotti internamente e quelli prodotti da imprese terze (indicate rispettivamente dal 53,8 e dal 43,5 per cento delle imprese). Rilevano quindi fattori sia di offerta sia di domanda (tav. 12)<sup>17</sup>.

Per le imprese facenti parte di un gruppo, le FIV attive derivano spesso da strategie di vendita infragruppo dei beni prodotti dalle aziende che vi appartengono, mentre consentire a imprese terze di usufruire della propria rete distributiva è una giustificazione relativamente più importante per le imprese che effettuano investimenti esteri. Infine, non appare un vantaggio per la controparte quello di associare i propri prodotti al marchio dell'impresa che effettua FIV.

**Tav. 12**

**Motivazioni principali delle forme indirette di vendita (FIV) attive delle imprese manifatturiere, 2012**  
(percentuali di imprese)<sup>(a)</sup>

	Vantaggio di costo per l'impresa nel far produrre il bene dalle controparti	Convenienza delle controparti a utilizzare la rete distributiva dell'impresa	Convenienza delle controparti a associare i loro prodotti al marchio dell'impresa	Sinergie di vendita che si creano fra i beni dell'impresa e quelli prodotti dalle controparti	Strategie infragruppo di vendita	Altri motivi
Imprese in gruppo .....	44,8	15,5	5,3	32,2	42,6	9,4
Imprese non in gruppo .....	62,0	15,8	13,4	51,1	0,0	5,5
Imprese esportatrici .....	54,6	16,3	10,8	43,7	19,0	5,7
Imprese non esportatrici.....	52,8	9,6	1,7	39,0	1,6	23,4
Imprese con investimenti esteri <sup>(b)</sup> .	52,8	34,8	18,1	38,8	13,3	4,9
Imprese senza investimenti esteri	53,9	14,1	9,7	44,0	19,4	6,6
<b>Totale .....</b>	<b>53,8</b>	<b>16,0</b>	<b>10,4</b>	<b>43,5</b>	<b>18,9</b>	<b>6,5</b>

(a) Dal momento che ogni impresa può indicare fino a due motivazioni, la somma per riga delle percentuali non è necessariamente pari a 100. – (b) Investimenti effettuati all'estero tra il 2008 e il 2012.

<sup>17</sup> Il 6,5 per cento delle aziende che effettuano FIV attive ha indicato una motivazione diversa da quelle suggerite nel questionario. Tra le motivazioni fornite specificamente dalle imprese, appare ricorrente il superamento di vincoli di capacità produttiva; si tratta quindi di beni che sono prodotti anche internamente ma in volumi insufficienti a soddisfare la domanda.

### III – Costruzioni e opere pubbliche<sup>18</sup>

#### III.1 Andamento dell'occupazione e della produzione

L'indagine rileva un calo dell'occupazione media nel settore tra il 2011 e il 2012, pari al 3,3 per cento (tav. H1)<sup>19</sup>; questo risultato, seppur meno negativo rispetto a quanto previsto nella precedente indagine (-6,0 per cento), rappresenta il sesto calo consecutivo. La tendenza a ridurre gli occupati riguarda solo le imprese con meno di 200 addetti ed è particolarmente accentuata tra quelle con meno di 50 addetti (-5,8). Per il 2013 i programmi sono di un ulteriore calo del 6,3 per cento della forza lavoro, anche da parte delle imprese di maggiori dimensioni.

Secondo l'indagine, nel 2012 la produzione in costruzioni è scesa del 9 per cento in termini reali<sup>20</sup> rispetto all'anno precedente. La riduzione eccede le previsioni rilevate nella precedente edizione dell'indagine (-6,1 per cento); si conferma il protrarsi di una tendenza negativa. Il calo risulta maggiore per le imprese del Sud e Isole (-14,9 per cento) e per quelle con meno di 50 addetti (-10,6 per cento). Le previsioni per il 2013 sono di ulteriore diminuzione (-6 per cento): la contrazione sarebbe più marcata per le imprese con sede amministrativa nel Nord Ovest (-10,6 per cento) e tra quelle con meno di 50 addetti (-9 per cento).

Nel 2012 diminuisce rispetto all'anno precedente la quota di imprese di costruzioni che dichiara un utile di esercizio (47,6 per cento, contro il 58 nel 2011); la quota di imprese in perdita aumenta al 32,9 per cento (era 22 per cento nel 2011). Per le imprese con almeno 50 addetti il risultato di esercizio appare meno sfavorevole (69,5 per cento di imprese in utile e 20,6 in perdita) e il relativo saldo è in lieve miglioramento rispetto all'anno precedente.

#### III.2 La produzione in opere pubbliche

Come negli anni passati, i quattro quinti delle imprese di costruzioni con almeno 20 addetti hanno realizzato opere pubbliche nel biennio 2011-2012 (tav. H2). La quota risulta di poco più alta nelle regioni del Nord e tra le imprese con almeno 500 addetti. Le opere pubbliche rappresentano circa la metà della produzione complessiva; al Sud la quota sale al 62,7 per cento. Le imprese di tutte le dimensioni prevedono un lieve aumento di queste quote per il 2013 in tutte le aree geografiche, tranne il Nord Est.

In termini reali<sup>21</sup>, la produzione di opere pubbliche tra il 2011 e il 2012 risulta in diminuzione dell'8,8 per cento; il calo risulta più marcato tra le imprese meridionali (-11,6 per cento) e tra quelle con meno di 200 addetti (-9,8 per cento). Le attese per il 2013 sono di ulteriore discesa (-4,6 per cento): la contrazione prevista sarebbe concentrata tra le imprese del Nord Ovest (-7,7), del Sud e Isole (-6 per cento) e tra le imprese con 20 - 49 addetti (-7,3 per cento).

---

18 L'estensione dei risultati dell'indagine al complesso delle imprese di costruzioni deve tener conto della rilevante quota di attività del settore effettuata dalle imprese con meno di 20 addetti, escluse dalla popolazione di riferimento dell'indagine (tav. 1).

19 La contabilità nazionale, che considera anche le imprese con meno di 20 addetti (pari al 68 per cento circa della forza lavoro del settore) segnala, per lo stesso periodo, un calo del 6 per cento dell'occupazione dipendente nelle imprese operanti nel settore delle costruzioni.

20 Si è fatto ricorso a un deflatore stimato dall'Istat, pari al 2,2 per cento; cfr. Appendice A: Nota metodologica. La variazione della produzione a prezzi correnti tra il 2011 e il 2012 ammonta al -7,4 per cento; quella prevista per il 2013 rispetto al 2012 ammonterebbe al -4,2 per cento.

21 Per le opere pubbliche, analogamente al totale delle costruzioni, si è fatto ricorso a un deflatore stimato dall'Istat, pari al 2,8 per cento; cfr. Appendice A: Nota metodologica. La variazione della produzione in opere pubbliche a prezzi correnti tra il 2011 e il 2012 ammonta a -6,8 per cento; quella prevista per il 2013 rispetto al 2012 ammonterebbe a -2,1 per cento.

La quota di crediti commerciali nei confronti della Pubblica Amministrazione, detenuti dalle imprese che realizzano opere pubbliche, ammonta nel 2012 a un terzo del valore delle opere pubbliche realizzate nell'anno, in lieve aumento rispetto all'anno precedente. Nel 2012, circa il 15 per cento di tali crediti è stato ceduto con la clausola pro solvendo.

### III.3 Alcuni aspetti del finanziamento delle imprese di costruzioni

Nel biennio 2010–2011, in media circa metà delle imprese di costruzioni si è rivolta al settore bancario per ottenere finanziamenti aggiuntivi rispetto a quelli in essere<sup>22</sup>. Nel corso del 2012 tale percentuale è tuttavia scesa al 42,3 per cento delle imprese (tav. H3). Il calo è stato particolarmente accentuato per le imprese operanti esclusivamente nell'edilizia privata. La quota di imprese che si sono viste negare in tutto o in parte il finanziamento aggiuntivo richiesto ammonta a poco più di un quinto del totale nel triennio 2010–2012, ma il fenomeno riguarda in misura lievemente inferiore le imprese che operano nel settore delle opere pubbliche.

La quota di imprese che nel 2012 lamenta un inasprimento delle condizioni generali di indebitamento risulta più bassa che nel 2011, sebbene ancora largamente superiore al dato del 2010. Il calo rispetto al 2011 interessa unicamente le imprese che operano nel settore delle opere pubbliche (tav. 13). Risulta invece in costante aumento la quota di imprese che ricevono richieste di rientro anticipato da posizioni debitorie pregresse (passata dal 14,1 per cento del 2010, al 20,3 del 2011 e al 24,2 del 2012). Tali richieste sono meno frequenti tra le imprese che realizzano opere pubbliche.

**Tav. 13**

#### Condizioni di indebitamento e posizioni debitorie, 2010–2012 (percentuali di imprese)

	2010	2011	2012
<b>Inasprimento delle condizioni di indebitamento tra la prima e la seconda metà dell'anno</b>			
<b>Attività in opere pubbliche</b>			
No .....	31,6	51,6	56,1
Si.....	33,2	51,3	44,8
<b>Totale .....</b>	<b>32,9</b>	<b>51,3</b>	<b>47,1</b>
<b>Aumento richieste di rientro da posizioni debitorie in essere</b>			
<b>Attività in opere pubbliche</b>			
No .....	22,4	22,2	36,0
Si.....	11,9	19,7	21,2
<b>Totale .....</b>	<b>14,1</b>	<b>20,3</b>	<b>24,2</b>

<sup>22</sup> Per misurare l'effettiva necessità di credito da parte delle imprese, la rilevazione propone, anche per le imprese delle costruzioni, una serie di domande di approfondimento sugli ipotetici costi addizionali di ulteriori finanziamenti, nonché sulle azioni effettivamente rivolte ad ottenerli. In questa edizione presentiamo un confronto storico per i tre anni 2010, 2011 e 2012, in cui le domande sono state proposte nella nuova formulazione.

**Appendice A:**  
**Nota metodologica**



## NOTA METODOLOGICA

### A1. Aspetti generali

La Banca d'Italia conduce indagini campionarie sulle imprese dal 1972<sup>23</sup>. Fino al 1998 l'indagine ha riguardato le sole imprese della trasformazione industriale con 50 addetti e oltre. Nel corso degli anni, il campo di osservazione si è ampliato, estendendosi, dal 1999, al complesso delle imprese manifatturiere e ai settori energetico-estrattivo, e dal 2001 anche alle imprese con 20-49 addetti. Dal 2002 la popolazione di riferimento è stata allargata per comprendere le imprese dei servizi privati non finanziari<sup>24</sup> con 20 addetti e oltre. Dal 2006 la rilevazione si è estesa anche al settore delle costruzioni con 20 addetti e oltre. In seguito alla revisione del 1987, lo schema di estrazione adotta un disegno probabilistico stratificato non proporzionale, che è rimasto nella sostanza immutato, sebbene la numerosità complessiva sia aumentata nel tempo. Lo stimatore utilizzato è quello di Horvitz-Thompson, con opportune riponderazioni per il trattamento degli *outlier*. Nel corso degli ultimi anni, soprattutto per le variabili con più elevata presenza di dati anomali, le stime sono state rese robuste mediante tecniche di *winsorizzazione*.

Fino al 2003 erano utilizzati per la classificazione dimensionale gli addetti a fine anno; dal 2004, sia per omogeneità con le rilevazioni esterne sia per evitare effetti stagionali sul numero di occupati, si è deciso di classificare le imprese in base al numero di addetti medi annui.

Nel seguito sono descritti i vari aspetti metodologici che caratterizzano attualmente l'indagine<sup>25</sup>.

### A2. La composizione dell'universo e del campione

L'universo di riferimento (tav. A1) è costituito dalle imprese con sede amministrativa in Italia, con almeno 20 addetti (tav. 1a), appartenenti ai settori di attività economica dell'industria in senso stretto, delle costruzioni e dei servizi privati non finanziari.

**Tav. 1a**

**Numero di imprese e di addetti dell'universo di riferimento, 2010<sup>(a)</sup>**

	Industria in senso stretto		Costruzioni		Servizi privati non finanziari	
	imprese	addetti	imprese	addetti	imprese	addetti
<b>Area geografica<sup>(b)</sup></b>						
Nord Ovest .....	12.123	1.110.552	2.427	119.759	10.824	1.319.308
Nord Est .....	10.597	804.956	1.904	88.039	7.745	670.622
Centro .....	5.474	437.890	1.487	65.071	6.823	910.416
Sud e Isole .....	4.863	317.690	2.185	92.756	7.057	465.474
<b>Numero di addetti<sup>(c)</sup></b>						
20-49 .....	22.142	665.964	6.491	186.245	22.312	660.436
50-199 .....	8.948	805.933	1.375	112.965	7.989	719.795
200-499 .....	1.406	418.478	108	30.388	1.416	429.165
500 e oltre .....	561	780.713	29	36.027	732	1.556.424
<b>Totale .....</b>	<b>33.057</b>	<b>2.671.088</b>	<b>8.003</b>	<b>365.625</b>	<b>32.449</b>	<b>3.365.820</b>

(a) Fonte: Istat, 2010. – (b) Riferita alla sede amministrativa. – (c) Addetti medi nel corso dell'anno.

<sup>23</sup> L'anno è quello di riferimento dell'indagine, che viene condotta nei primi mesi dell'anno successivo.

<sup>24</sup> Sono esclusi dall'indagine: le attività di intermediazione finanziaria (su cui la Banca d'Italia dispone di una grande mole di dati, raccolti per le finalità istituzionali di vigilanza e politica monetaria) e assicurativa; la pubblica Amministrazione e i settori scolastico e sanitario e gli altri servizi pubblici, sociali e personali.

<sup>25</sup> Per ulteriori dettagli sulle indagini precedenti si rinvia alla prima pubblicazione periodica riguardante l'indagine (Banca d'Italia Indagine sulle imprese industriali e dei servizi. Anno di riferimento 2003 in Supplementi al Bollettino Statistico – Indagini campionarie n. 55, 20 ottobre 2005).

Dall'indagine sul 2010 si utilizza la classificazione delle attività economiche Ateco 2007<sup>26</sup>. Per assicurare sufficiente stabilità delle stime, esse sono calcolate in taluni casi su aggregazioni delle sezioni di attività economica (tav.2a).

Il campione per il 2012 è composto da 2.997 imprese dell'industria in senso stretto, da 1.217 imprese dei servizi privati non finanziari e da 474 imprese delle costruzioni (tav. A1). La frazione sondata ammonta al 9,1 per cento per l'industria in senso stretto (tav. 3a), al 3,8 per cento per i servizi e al 5,9 per le costruzioni. Essa è considerevolmente più elevata per le imprese con almeno 50 addetti. La distribuzione del campione è perciò relativamente sbilanciata in favore delle imprese di maggiore dimensione: il campione è, infatti, composto per il 61,2 per cento di imprese con 50 addetti e per il restante 38,8 per cento di imprese con 20–49 addetti (contro il 30,7 e il 69,3 per cento, rispettivamente, delle imprese nella popolazione). Rispetto ai settori di attività, i sottocampioni relativi all'industria e ai servizi si distribuiscono in maniera simile alla popolazione di riferimento. Il settore più rappresentato tra le imprese industriali è quello metalmeccanico, tra le aziende dei servizi quello del commercio e turismo.

**Tav. 2a**

**Definizione dei settori di attività economica**

	Sezione Ateco 2007	Divisione Ateco 2007	Settore di attività economica	Aggregazioni di settori utilizzate nelle tavole
Industria in senso stretto	<b>C</b>	10–12	Alimentari, bevande e tabacco	Altre manifatturiere
		13–15	Tessili, abbigliamento, pelli e calzature	Tessili, abbigliamento, pelli e calzature
		19–22	Chimica, gomma e plastica	Chimica, gomma e plastica
		23	Minerali non metalliferi	Altre manifatturiere
		24–30; 33	Metalmeccanica	Metalmeccanica
		16–18; 31–32	Altra industria manifatturiera (legno, fabbricazione pasta carta, altre industrie manifatturiere)	Altre manifatturiere
	<b>B</b>	05–09	Estrazioni di minerali da cave e miniere	Energetiche ed estrattive
	<b>D</b>	35	Fornitura di energia elettrica	Energetiche ed estrattive
	<b>E</b>	36–39	Fornitura di acqua	Energetiche ed estrattive
Costruzioni	<b>F</b>	41–43	Costruzioni	Costruzioni
Servizi privati non finanziari	<b>G</b>	45–47	Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazioni	Commercio, alberghi e ristorazione
	<b>I</b>	55–56	Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	
	<b>H</b>	49–53	Trasporti, magazzinaggio	Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni
	<b>J</b>	58–63	Servizi di informazione e comunicazione	
	<b>L, M, N</b> <sup>(a)</sup>	68–75; 77–82	Altri servizi a imprese e famiglie	Altri servizi a imprese e famiglie

(a) Comprende: L = attività immobiliari; M = attività professionali, scientifiche e tecniche; N = noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese.

<sup>26</sup> Si veda Istat (2009), Metodi e Norme, n. 40.

Per assicurare una maggiore precisione alle stime riferite al Meridione, le imprese del campione con sede nel Sud e nelle Isole sono sovrarappresentate rispetto alla popolazione nei settori di interesse con 20 addetti e oltre (35,9 per cento nel campione, contro 19,2 per cento nella popolazione)<sup>27</sup>.

Nella fase di stima si tiene conto delle differenze di composizione del campione rispetto alla popolazione attraverso l'uso di coefficienti di ponderazione, per i cui dettagli si rimanda al paragrafo A6.

**Tav. 3a**

**Imprese rilevate e frazione sondata, 2007–2012**  
(unità, valori percentuali)

	Numero di imprese						Frazione sondata					
	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2007	2008	2009	2010	2011	2012
<b>Industria in senso stretto</b>												
<b>Numero di addetti</b>												
20–49 .....	1.128	1.083	1.038	1.054	1.078	1.128	4,5	4,3	4,5	4,8	4,6	5,1
50 e oltre .....	1.852	1.818	1.783	1.755	1.858	1.869	15,8	15,2	15,6	16,1	16,3	17,1
<b>Totale .....</b>	<b>2.980</b>	<b>2.901</b>	<b>2.821</b>	<b>2.809</b>	<b>2.936</b>	<b>2.997</b>	<b>8,1</b>	<b>7,8</b>	<b>8,1</b>	<b>8,5</b>	<b>8,5</b>	<b>9,1</b>
<b>Costruzioni</b>												
<b>Numero di addetti</b>												
20–49 .....	231	247	266	271	282	264	3,3	3,4	3,9	4,2	4,1	4,1
50 e oltre .....	234	229	232	233	220	210	14,5	13,6	14,5	15,4	13,7	13,9
<b>Totale .....</b>	<b>465</b>	<b>476</b>	<b>498</b>	<b>504</b>	<b>502</b>	<b>474</b>	<b>5,3</b>	<b>5,3</b>	<b>5,9</b>	<b>6,3</b>	<b>5,9</b>	<b>5,9</b>
<b>Servizi privati non finanziari</b>												
<b>Numero di addetti</b>												
20–49 .....	397	391	403	396	425	428	1,9	1,7	1,8	1,8	1,9	1,9
50 e oltre .....	686	660	697	732	759	789	7,0	6,4	6,8	7,2	7,4	7,8
<b>Totale .....</b>	<b>1.083</b>	<b>1.051</b>	<b>1.100</b>	<b>1.128</b>	<b>1.184</b>	<b>1.217</b>	<b>3,5</b>	<b>3,1</b>	<b>3,4</b>	<b>3,5</b>	<b>3,6</b>	<b>3,8</b>
<b>Totale generale .....</b>	<b>4.528</b>	<b>4.428</b>	<b>4.419</b>	<b>4.441</b>	<b>4.622</b>	<b>4.688</b>	<b>5,9</b>	<b>5,6</b>	<b>5,8</b>	<b>6,0</b>	<b>6,1</b>	<b>6,4</b>

### A3. Il disegno campionario

Lo schema di campionamento dell'indagine è di tipo stratificato. Gli strati sono costituiti dalle combinazioni di settore di attività economica (sulla base della classificazione riportata alla tav. 2a), classe dimensionale (in termini di addetti)<sup>28</sup> e sede amministrativa dell'impresa<sup>29</sup>.

<sup>27</sup> Istat, Archivio statistico delle imprese attive (aggiornato al 2010). In termini di addetti la situazione territoriale è più bilanciata, perché le imprese del Sud e Isole rappresentano il 13,7 per cento dell'universo e l'11,4 per cento del campione, come effetto della minore dimensione media delle aziende meridionali.

<sup>28</sup> Le classi di addetti, riferite fino al 2003 al numero di addetti a fine anno e dal 2004 alla composizione media annua della compagine, sono: 20–49, 50–99, 100–199, 200–499, 500–999, 1.000–4.999 addetti, 5.000 addetti e oltre. Le unità con 5.000 addetti e oltre formano uno strato autorappresentativo.

<sup>29</sup> Piemonte e Valle d'Aosta sono considerate un'unica regione.

Per la determinazione della numerosità campionaria si opera in due fasi: nella prima si individua la numerosità a livello di classe dimensionale, utilizzando il metodo noto come *optimum allocation to strata*<sup>30</sup>, che consente di minimizzare la varianza delle medie e delle variazioni campionarie delle principali variabili rilevate (occupazione, fatturato e investimenti). Nella seconda fase la numerosità di ciascuna classe dimensionale è ripartita tra le regioni e i settori di attività economica in proporzione al numero di imprese della popolazione di interesse appartenenti allo strato<sup>31</sup>.

Le imprese da rilevare sono selezionate sulla base degli archivi Cerved, Centrale dei bilanci e altre liste reperite autonomamente dalle Filiali, allo scopo di ridurre al minimo il rischio di copertura incompleta della popolazione. Le imprese rilevate nella edizione precedente sono sempre ricontattate, se fanno ancora parte della popolazione di interesse<sup>32</sup>, mentre quelle non più disposte a collaborare sono sostituite con altre omogenee per tipo di attività economica, e classe dimensionale.

#### **A4. La fase di rilevazione, il questionario e i comportamenti di risposta**

La rilevazione viene svolta annualmente tra gennaio e aprile, con riferimento all'anno precedente, con interviste condotte dalle Filiali della Banca.

Dall'edizione relativa al 2010, il caricamento dei dati è interamente realizzato tramite una applicazione accessibile via *web*, che ha consentito anche il caricamento diretto da parte delle imprese a ciò disponibili (circa il 35 per cento del totale). La quasi totalità dei caricamenti effettuati dalle imprese è avvenuta tramite compilazione *off-line* di un modulo interattivo.

I questionari (cfr. appendice C) si compongono di una parte fissa e di una variabile. Nella parte fissa vengono raccolte le informazioni anagrafiche e strutturali sull'impresa insieme ai dati annuali su occupazione, investimenti, fatturato, risultato d'esercizio, capacità produttiva, indebitamento<sup>33</sup>. La sezione variabile è, di volta in volta, dedicata a temi che richiedono specifici approfondimenti per l'analisi congiunturale o strutturale.

Per contenere l'onere di risposta delle imprese, una parte dei quesiti di tipo monografico è stata divisa in due gruppi A e B di dimensioni simili. Per il questionario destinato alle imprese industriali con 50 addetti e oltre, il gruppo A comprende la sezione sulle forme indirette di vendita. Il gruppo B include le ragioni di revisione degli investimenti e alcune domande di ambito creditizio<sup>34</sup>. L'allocazione di ogni impresa a uno dei due gruppi è stata effettuata con un meccanismo casuale.

I contenuti e la struttura dei questionari vengono definiti nel periodo immediatamente precedente alla rilevazione. Le nuove domande vengono sottoposte a test attraverso una rilevazione pilota affidata alle Filiali, al fine di verificare la comprensibilità del testo e la disponibilità delle informazioni presso le imprese.

---

30 Cfr., ad esempio, Cochran W. G., *Sampling Techniques*, New York, John Wiley & Sons, 1977.

31 La numerosità campionaria regionale viene poi ripartita tra le Filiali, che curano direttamente la rilevazione. In alcune aree del Paese si procede, se necessario, a un sovracampionamento per le autonome esigenze di studio delle realtà economiche locali.

32 Tipiche cause di uscita dalla popolazione di interesse sono la variazione di attività economica e la diminuzione del numero di addetti al di sotto della soglia di inclusione: cfr. par. A4.

33 Per le imprese delle costruzioni si rileva, in luogo di investimenti e fatturato, il valore della produzione (sia quella totale sia quella realizzata in opere pubbliche).

34 Per la ripartizione negli altri questionari di alcuni quesiti destinati a un gruppo di imprese A o a un gruppo di imprese B, si vedano i questionari in fondo al Supplemento.

Per occupazione, investimenti e fatturato, le informazioni vengono richieste con riferimento a tre periodi: l'anno appena concluso (dato di preconsuntivo), l'anno precedente (dato di consuntivo) e quello successivo (dato di previsione).

L'impegno richiesto per la compilazione del questionario viene monitorato tramite una domanda alla fine dell'intervista e raccogliendo specifiche informazioni dagli intervistatori.

L'impegno delle Filiali della Banca (esse stesse utilizzatrici dei dati) consente di conseguire un'elevata partecipazione all'indagine. Nel 2012 il tasso di risposta, inteso come quota di imprese rilevate sul totale di quelle contattate, è stato pari al 74,9, al 78,1 e al 73,8 per cento rispettivamente per le imprese dell'industria in senso stretto, delle costruzioni e dei servizi (tav. 4a).

**Tav. 4a**

**Distribuzione delle imprese contattate per l'indagine, 2012**  
(unità, valori percentuali)

	Industria in senso stretto		Costruzioni		Servizi privati non finanziari	
	numero imprese	percentuale	numero imprese	percentuale	numero imprese	percentuale
Imprese contattate .....	4.025	100,0	612	100,0	1.658	100,0
Imprese indisponibili <sup>(a)</sup> .....	1.009	25,1	134	21,9	434	26,2
Imprese rilevate .....	3.016	74,9	478	78,1	1.224	73,8
con dati non omogenei <sup>(b)</sup> .....	19	0,5	4	0,7	7	0,4
con dati validi .....	2.997	74,5	474	77,4	1.217	73,4

(a) Tra le cause di indisponibilità è inclusa l'uscita dal campo di osservazione dell'indagine. – (b) Per ulteriori dettagli sul trattamento di queste imprese cfr. paragrafo A5.

**A5. Il controllo di qualità dei dati e l'imputazione dei dati mancanti**

I dati raccolti sono sottoposti a un processo di controllo di qualità. In particolare si verifica la compatibilità dei valori con quelli ammessi dalla domanda, la coerenza intertemporale dei dati *panel*, la quadratura di alcuni importi e la presenza di valori anomali. La validazione dei dati avviene in modo gerarchico: ogni livello di controllo si applica ai dati ritenuti validi al livello precedente.

Un primo controllo del questionario viene effettuato dal personale della Banca d'Italia che cura la rilevazione, che, sulla base della competenza tecnica e della conoscenza dell'economia locale, effettua una verifica qualitativa dei dati raccolti<sup>35</sup>.

La procedura informatica di caricamento impedisce l'acquisizione di dati esterni all'intervallo di definizione della variabile o incompatibili con i vincoli di coerenza interni al questionario. I dati accettati dalla procedura di immissione possono risultare però anomali rispetto a soglie valutate statisticamente su base storica o provenienti da informazioni esterne: in questo caso essi vengono evidenziati e sottoposti all'attenzione dei rilevatori, i quali sono tenuti a verificarli e, se del caso, a ricontattare l'impresa per avere chiarimenti. L'eventuale conferma viene registrata in un apposito campo. Solo a quel punto il dato scrutinato viene acquisito nel *database*.

<sup>35</sup> In questa fase i rilevatori, utilizzando una scheda che riporta i dati delle principali variabili forniti dalle imprese che hanno partecipato all'indagine precedente, effettuano anche una prima verifica di coerenza.

Nella successiva fase dei controlli vengono usate tecniche di *editing* fondate su assunzioni di tipo statistico che consentono di identificare le osservazioni anomale rispetto alle distribuzioni *cross-section* (su scala naturale o logaritmica). Gli *outlier* da sottoporre a verifica vengono individuati ponendo a confronto il valore di ciascuna variabile con la mediana della relativa distribuzione e utilizzando come soglia un valore proporzionale allo scarto interquartile.

Un'ulteriore procedura di controllo, detta di *selective editing*, è in grado di fornire una lista di priorità per le verifiche da effettuare a fronte di osservazioni anomale valutate sulla base dell'importanza di ognuna per la stima finale. I valori della singola variabile vengono confrontati con il *predicted* di un semplice modello di regressione; a partire da tale statistica viene costruito, sulla base di un'approssimazione di Taylor, un punteggio (*score*) per ciascuna impresa, che dipende dall'impatto che il singolo valore avrebbe sulla stima finale condizionatamente al modello. Più lo *score* è elevato (cioè maggiore è l'impatto del valore osservato sulla stima finale secondo il modello) più urgente è la verifica del valore di quella variabile per quell'impresa<sup>36</sup>. Il procedimento viene integrato per un insieme di più variabili, compilando una graduatoria rispetto a una funzione che sintetizza gli *score* riferiti alle singole variabili. Questa tecnica consente di elevare la qualità delle stime riducendo al contempo il *respondent burden* nella fase finale delle elaborazioni, poiché limita il riesame e l'eventuale ricontatto solo a quelle imprese che hanno un impatto giudicato significativo sulle stime finali.

Del tutto particolare è il trattamento dei dati delle imprese interessate da eventi straordinari quali ad esempio fusioni o scorpori: esse sono incluse nella stima solo se i dati relativi a consuntivo, preconsuntivo e previsione sono relativi a un insieme di stabilimenti e di addetti omogeneo per i dati rilevati nella stessa indagine. Il rilevatore garantisce l'omogeneità, o considerando l'evento straordinario come già avvenuto all'inizio dell'anno di consuntivo, oppure come se l'evento non si fosse affatto verificato e ricostruendo di conseguenza i dati: se questo è impossibile, l'impresa viene esclusa dalle elaborazioni. Sebbene tale pratica possa costituire una fonte di distorsione delle stime dei livelli (quali gli investimenti totali), essa conferisce maggiore stabilità alle stime delle variazioni e dei valori medi per addetto, che sono il principale obiettivo dell'indagine.

Le imprese che partecipano all'indagine possono talvolta incontrare difficoltà nel rispondere ad alcuni quesiti. Se la mancata risposta riguarda le variabili principali, come ad esempio la spesa programmata per investimenti, il fatturato o l'occupazione previsti, si procede all'imputazione dei dati mancanti.

L'imputazione si avvale in generale di stimatori per rapporto, utilizzando come denominatore il numero di addetti medi dell'impresa nell'anno di riferimento (dato sempre presente, pena l'esclusione dell'impresa dall'indagine) che consente di cogliere l'effetto di scala<sup>37</sup>. In alcuni casi nella ricostruzione ci si avvale anche dei dati storici dell'impresa, sotto forma di effetti individuali. In questo modo si stima un livello per addetto ottenuto come combinazione tra una media generale di tipo *cross-section* e una media calcolata solo sui valori storici dell'impresa. I

---

36 Cfr. Battipaglia P., *Selective editing to increase efficiency in survey data processing. An application to the Bank of Italy's Business Survey on Industrial Firms*, in: Irving Fisher Committee Bulletin 13, December 2002, pp. 149–154.

37 Per l'analisi delle condizioni sotto cui lo stimatore per rapporto è preferibile rispetto alla media. Cfr., ad esempio, Cicchitelli F. et al., *Il campionamento statistico*, Bologna, Il Mulino, 1994.

livelli ai tempi  $t$  e  $t+1$  sono ricostruiti in sequenza, calcolando variazioni medie in opportune celle contenenti imprese omogenee<sup>38</sup>.

La percentuale di dati imputati è molto contenuta per le variabili fondamentali a livello di consuntivo e preconsuntivo. Le domande relative alle previsioni, in particolare quelle inerenti agli investimenti, tendono ad avere un tasso di mancata risposta relativamente più elevato. Può risultare elevato, in funzione della difficoltà dei quesiti, anche il tasso di mancata risposta delle sezioni monografiche<sup>39</sup>.

## A6. La ponderazione

La procedura di ponderazione adottata si compone di due fasi.

In una prima fase si usano come strati le combinazioni di settore di attività economica e classe dimensionale. Ad ogni impresa si attribuisce un peso iniziale, dato dal rapporto tra numero di imprese contenute nella cella di strato e numero di imprese del campione. Sia  $h$  la generica cella di strato e al suo interno  $N_h$  il numero di imprese della popolazione di interesse e  $n_h$  quello del campione<sup>40</sup>. Il peso della prima fase per ogni impresa dello strato  $h$  è pertanto:

$$(1) \quad w_h^{(0)} = \frac{N_h}{n_h}$$

Per costruzione, la somma dei pesi di ogni cella restituisce pertanto la numerosità della popolazione di interesse in essa contenuta.

In una seconda fase si effettua una stratificazione a posteriori, utilizzando la tecnica del *raking*<sup>41</sup>, per tenere conto anche dell'area geografica  $k$  in cui è localizzata la sede amministrativa dell'impresa. Il peso iniziale è modificato con un fattore di aggiustamento  $f_k$ , consentendo di ottenere i pesi finali:

$$(2) \quad w_{hk}^{(1)} = w_h^{(0)} f_k$$

la cui somma coincide, nelle celle di post-strato, con il numero di imprese della popolazione di interesse ivi contenute.

Il sistema di pesi finale non tiene dunque conto di tutte le interazioni tra settore, attività economica e area geografica, sia perché alcune combinazioni possono presentare poche unità campionarie, sia perché un sistema di pesi siffatto potrebbe condurre a stime eccessivamente

38 Nella fase di imputazione si utilizzano ulteriori accorgimenti. Ad esempio se una cella nella quale andrebbe calcolata una media contiene un numero esiguo di imprese, essa viene unita a celle contigue secondo la classe dimensionale, o l'area geografica. Nelle celle vengono inoltre calcolate medie robuste, che limitano l'influenza degli *outlier* nel processo di ricostruzione. In alcuni casi si adottano soluzioni particolari che sfruttano dati rilevati nello stesso questionario, ad esempio in presenza di vincoli aritmetici tra le variabili o di legami meno stretti, ma tali da consentire un'affidabile ricostruzione del dato mancante. Ad esempio, se un'impresa non dichiara il numero di assunzioni effettuate nell'anno, esso è calcolato aggiungendo il numero di cessazioni alla differenza tra l'occupazione a fine e inizio anno; analogamente si procede se manca il numero di cessazioni.

39 Per le imprese dell'industria in senso stretto e dei servizi, i tassi percentuali di mancata risposta parziale per le variabili di previsione per il 2013 ammontano a 7,0 per l'occupazione media, a 8,9 per il fatturato e a 17,4 per gli investimenti. Per le imprese delle costruzioni, gli analoghi tassi relativi alle previsioni per il 2013 valgono 3,6 per l'occupazione media, 5,5 per il valore della produzione totale e 7,9 per il valore della produzione in opere pubbliche. Anche i quesiti monografici assegnati ai gruppi A e B sono soggetti a mancate risposte parziali (in questa edizione il 10 per cento delle imprese del campione non ha risposto a nessuno dei quesiti assegnati ai due gruppi).

40 Il simbolo  $n_h$  indica la numerosità campionaria effettiva. In questo modo si effettua implicitamente una correzione dei pesi per tenere conto delle mancate risposte totali (*unit non-response*).

41 La tecnica denominata *iterative proportional fitting* (o *raking*) consente di allineare in modo simultaneo i pesi campionari alla distribuzione di alcune caratteristiche note da fonti esterne. Cfr., per esempio, Verma V., *Advanced sampling methods: manual for statistical trainers*, Tokyo, Statistical Institute for Asia and the Pacific, 2000, pp. 6.13–6.21.

variabili per alcuni domini di studio. La stratificazione a posteriori si limita perciò a ricostruire le combinazioni tra a) Nord Ovest, Nord Est, Centro, Sud e Isole, b) imprese con 20–49 addetti e con 50 addetti e oltre, c) imprese manifatturiere, energetiche ed estrattive, delle costruzioni e dei servizi (queste ultime distinte per sezione; cfr. par. A2).

In ogni occasione di indagine, i pesi vengono ricalcolati sulla base della distribuzione della popolazione di interesse alla data più recente disponibile<sup>42</sup>.

## A7. Le stime campionarie

Per una generica variabile  $x$ , la stima dell'aggregato è effettuata con uno stimatore corretto del totale di tipo Horvitz–Thompson<sup>43</sup>, dato da:

$$(3) \quad X = \sum w_i x_i$$

La stima dei tassi di variazione, ad esempio del fatturato o degli investimenti, viene effettuata usando come stimatore il rapporto tra le sommatorie dei livelli per le singole imprese, ponderate con i coefficienti di riporto all'universo, con una formula del tipo:

$$(4) \quad r_{t,t-1} = \frac{\sum_i w_i X_i^t}{\sum_i w_i X_i^{t-1}}$$

I livelli dell'aggregato che entrano a numeratore e denominatore della formula vengono rilevati presso l'impresa nell'anno di riferimento, anche quando essa aveva partecipato anche all'edizione precedente dell'indagine<sup>44</sup>.

Per gli investimenti, relativamente alle variazioni e ai valori pro capite, dall'indagine sul 1999 vengono impiegate tecniche di stima robusta<sup>45</sup>. La distribuzione empirica di questa variabile risulta infatti ricca di *outlier*, anche in conseguenza della natura del fenomeno oggetto di studio: la misurazione dei livelli, il cui rapporto dà origine al tasso di variazione, è resa problematica dalla compresenza di fattori quali il carattere tipicamente pluriennale della spesa, fattori di incertezza, errori di classificazione e altri errori di misura.

Utilizzando la tecnica nota come “*winsorizzazione* del secondo tipo” le variazioni per addetto  $y_i$  localizzate al di sopra o al di sotto di soglie (*cut-off*) determinate sulla base della distribuzione empirica sono ricondotte alla soglia stessa, in proporzione alla frazione sondata, secondo la formula che segue:

---

42 La popolazione di imprese utilizzata è stata ottenuta da Istat, Archivio statistico delle imprese attive, 2010. Gli aggiornamenti sono normalmente rilasciati dall'Istat con riferimento all'universo di circa due anni prima. Le stime sono riviste periodicamente per tenere conto dei cambiamenti nella popolazione di riferimento dell'indagine.

43 Cfr., ad esempio, Cicchitelli F. *et al.*, *Il campionamento statistico*, Bologna, Il Mulino, 1994.

44 La stima della dinamica dei fenomeni basata sui dati di una singola indagine si è dimostrata assai più stabile rispetto a quella ricavabile dal confronto dei valori rilevati in indagini contigue, che in alcuni casi scontano sia modifiche strutturali delle imprese di cui è difficile tenere conto, sia problemi di classificazione e di misura. All'interno dello stesso questionario, questi aspetti sono tenuti maggiormente sotto controllo, rendendo più accurata la stima delle variazioni. Tale metodologia non consente tuttavia di tenere conto pienamente dell'ingresso o dell'uscita di imprese dalla popolazione di interesse.

45 Sulle tecniche di stima robusta in generale cfr., ad esempio: Andrews D. F. *et al.*, *Robust estimates of location*, Princeton, Princeton University Press, 1972 o anche: Hoaglin D. C. *et al.* (eds.) *Understanding robust and exploratory data*, New York, John Wiley & Sons, 1983. Un riferimento teorico classico è Huber P. J., *Robust statistics*, New York, John Wiley & Sons, 1981.

$$(5) \quad y_i^{wins} = \begin{cases} f * y_i + (1 - f) * J & \text{se } y_i < J \\ f * y_i + (1 - f) * K & \text{se } y_i > K \\ y_i & \text{altrimenti} \end{cases}$$

dove  $y_i^{wins}$  è il dato *winsorizzato*,  $y_i$  quello osservato,  $f$  la frazione sondata,  $J$  e  $K$  le soglie (*cut-off*) rispettivamente inferiore e superiore. Per le imprese individuate come *outlier* si procede a porre i valori estremi pari al *cut-off*, senza tenere conto della frazione sondata<sup>46,47</sup>.

La tecnica è stata adottata anche per il fatturato a partire dall'indagine sul 2005; per le imprese delle costruzioni, limitatamente alla produzione totale e quella in opere pubbliche, dal 2006.

In alcuni casi l'indagine rileva direttamente dei tassi di variazione dei fenomeni economici (è questo il caso, ad esempio, della capacità produttiva tecnica) oppure delle percentuali (ad esempio delle ore di straordinario). In questo caso, la stima per l'intera popolazione viene calcolata come media dei tassi di variazione individuali, ponderata con il prodotto del coefficiente di riporto all'universo per il relativo importo del fenomeno (o, se non disponibile, per una sua *proxy*).

I deflatori per i livelli di investimenti e fatturato sono calcolati come medie robuste settoriali dei deflatori individuali rilevati direttamente presso le imprese, usando come fattore di ponderazione il prodotto tra coefficiente di riporto all'universo e l'importo del fatturato<sup>48</sup>.

## A8. Gli errori standard

Il calcolo analitico della varianza di stimatori non lineari ricavati da un disegno di campionamento stratificato non proporzionale, con pesi aggiustati per tenere conto di variabili di post-stratificazione, risulta piuttosto complesso<sup>49</sup> e giustifica il ricorso a tecniche di ricampionamento<sup>50</sup>.

In particolare si utilizza il metodo *jackknife*, che risulta particolarmente adatto a tener conto della struttura imposta ai dati dalla natura del disegno campionario, garantendo al contempo adeguate proprietà asintotiche<sup>51</sup>.

Se  $T_n$  è il valore dello stimatore riferito a un campione di numerosità  $n$  e  $T_{n-1;i}$  è il valore dello stesso stimatore calcolato sul campione in cui si è eliminata l'unità  $i$ -esima (*leave-one-out method*), si calcolano dapprima gli "pseudovalori"  $\tilde{T}_{n;i}$  definiti come:

46 In letteratura, la modifica dei valori basata sulla (5) viene chiamata "Type 2 Winsorization"; quella che non tiene conto della frazione sondata viene chiamata "Type 1 Winsorization": in quest'ultimo caso, i valori che si trovano oltre la soglia vengono posti pari al *cut-off*. Per una descrizione dettagliata della procedura di winsorizzazione utilizzata per la stima delle variazioni degli investimenti cfr. Battipaglia P., *Robust Estimates of Investments from the Bank of Italy's Business Survey*, Statistics Research Report, London, London School of Economics, 2000.

47 Per il calcolo degli investimenti pro capite si effettua la *winsorizzazione* direttamente sulla variabile di interesse.

48 Per le imprese delle costruzioni si ottengono i valori complessivi della produzione in costruzioni a prezzi costanti usando il deflatore Istat più recente per le costruzioni, mentre per il valore della produzione di opere pubbliche si utilizza il deflatore Istat più aggiornato per la voce "altre costruzioni", che esclude le abitazioni.

49 Cfr., ad esempio, il capitolo 7 di Särndal C.-E., Swensson B., Wretman J., *Model Assisted Survey Sampling*, New York, Springer-Verlag, 1992.

50 Un testo di riferimento classico è Wolter K. M., *Introduction to variance estimation*, New York, Springer-Verlag, 1985.

51 L'adeguatezza del metodo è anche supportata dal confronto di proprietà teoriche ed empiriche con altri metodi di replicazione. Cfr., ad esempio, Shao J., Tu D., *The Jackknife and Bootstrap*, New York, Springer, 1995, che contiene un'approfondita analisi comparativa dei due metodi di stima della varianza.

$$(6) \quad \tilde{T}_{n;i} = nT_n - (n-1)T_{n-1;i} \quad 1 \leq i \leq n$$

Lo stimatore *jackknife* della varianza di  $T_n$  è<sup>52</sup>:

$$(7) \quad \hat{v}_{JACK}(T_n) = \frac{1}{n(n-1)} \sum_{i=1}^n \left( \tilde{T}_{n;i} - \frac{1}{n} \sum_{j=1}^n \tilde{T}_{n;j} \right)^2$$

Per l'industria in senso stretto e i servizi, gli errori standard più elevati si riscontrano per la stima della variazione degli investimenti, a causa della loro intrinseca variabilità (tav. 5a). Più ridotti risultano gli errori standard relativi alle variazioni di fatturato e occupazione. Nelle analisi per dominio, ad esempio per classe dimensionale dell'impresa o per area geografica, la precisione si riduce rispetto alle stime per il totale del campione, circostanza di cui è necessario tenere conto nell'analisi dei risultati.

Gli errori standard relativi alle previsioni delle principali variabili rilevate nell'indagine sono calcolati utilizzando la tecnica dell'imputazione multipla, che consente di tenere conto che una quota non trascurabile dei dati è stata imputata a causa delle mancate risposte parziali (come descritto nel paragrafo A5). La tecnica consiste nella replicazione indipendente di un certo numero di *dataset* contenenti le osservazioni complete (nel caso specifico sono stati estratti 25 campioni di *bootstrap* dal campione originario). Dopo aver riallineato i pesi di disegno alle variabili di post-stratificazione, è stato replicato il processo di imputazione della variabile di previsione. Se si indica con  $\hat{t}$  lo stimatore di interesse e con  $m$  il numero campioni replicati, la varianza di  $\hat{t}$  si stima con la seguente espressione<sup>53</sup>:

$$(8) \quad \hat{v}(\hat{t}) = \frac{1}{m} \sum_{j=1}^m \hat{v}_{p(s)}(\hat{t}_j^*) + \left( 1 + \frac{1}{m} \right) \sum_{j=1}^m \frac{(\hat{t}_j^* - \hat{t}_{mi})^2}{m-1}, \text{ dove } \hat{t}_{mi} = \frac{1}{m} \sum_{j=1}^m \hat{t}_j^*$$

Il termine  $\hat{v}_{p(s)}(\hat{t}_j^*)$  indica la varianza stimata sul  $j$ -esimo campione replicato per lo stimatore  $\hat{t}$ , usando l'informazione del piano di campionamento  $p(s)$ . La prima sommatoria rappresenta la varianza media rispetto alle replicazioni (*within imputation variance*), mentre la seconda (detta *between imputation variance*) si interpreta come la variabilità generata dal processo di imputazione. La tavola 6a presenta i risultati, dai quali risulta la maggiore variabilità dei dati di previsione rispetto a quelli di consuntivo.

Infine, la tavola 7a presenta gli errori standard per i principali fenomeni rilevati per le imprese delle costruzioni, sia a consuntivo sia a previsione: anche in questo caso si riscontra la maggiore incertezza di questi ultimi.

---

52 Si veda Tukey J. W. (1958). Bias and confidence in not quite large samples. *Annals of Mathematical Statistics*, 29, 614.

53 Cfr., ad esempio, il capitolo 4 di Lehtonen H., Pahkinen E., *Practical Methods for Design and Analysis of Complex Surveys*, New York, Wiley, 2004.

**Errori standard delle variazioni, 2012 su 2011**  
**Imprese dell'industria in senso stretto e dei servizi**  
*(valori percentuali)*

	Variazione investimenti totali <sup>(a)</sup>		Variazione fatturato <sup>(a)</sup>		Variazione occupazione media nell'anno	
	valore della stima	errore standard	valore della stima	errore standard	valore della stima	errore standard
<b>Industria in senso stretto</b>						
<b>Area geografica</b>						
Nord Ovest.....	-8,1	1,7	-2,9	0,4	-0,9	0,3
Nord Est.....	-14,2	2,1	-3,8	0,5	-1,3	0,3
Centro .....	-8,2	1,5	0,0	1,1	-1,2	0,2
Sud e Isole .....	-12,6	2,7	-4,0	0,6	-2,0	0,4
<b>Numero di addetti</b>						
20-49.....	-14,9	2,6	-4,0	0,7	-2,5	0,4
50-199.....	-11,5	2,1	-2,9	0,5	-0,7	0,3
200-499.....	-8,7	3,0	-3,4	0,7	-0,7	0,3
500 e oltre.....	-7,1	1,2	-1,4	0,8	-0,8	0,2
<b>Totale .....</b>	<b>-10,0</b>	<b>1,0</b>	<b>-2,6</b>	<b>0,4</b>	<b>-1,2</b>	<b>0,2</b>
<b>Servizi privati non finanziari</b>						
<b>Area geografica</b>						
Nord Ovest.....	-6,8	2,9	-4,1	0,9	-0,4	0,6
Nord Est.....	-11,7	2,9	-4,3	0,7	0,7	0,7
Centro .....	-5,8	2,2	-2,9	0,9	-0,5	0,7
Sud e Isole .....	-7,0	3,9	-5,8	0,8	-2,1	0,7
<b>Numero di addetti</b>						
20-49.....	-4,2	2,2	-4,6	1,0	-2,1	0,6
50-199.....	-9,2	3,4	-3,6	0,6	-1,0	0,8
200-499.....	-9,6	4,2	-2,3	1,3	0,5	0,7
500 e oltre.....	-8,4	2,4	-5,0	0,8	0,5	0,6
<b>Totale .....</b>	<b>-7,5</b>	<b>1,5</b>	<b>-4,0</b>	<b>0,5</b>	<b>-0,4</b>	<b>0,4</b>
<b>Totale ind. s.s. e serv.</b>	<b>-8,7</b>	<b>0,9</b>	<b>-3,3</b>	<b>0,3</b>	<b>-0,8</b>	<b>0,2</b>

(a) Medie robuste (*winsorizzate*) calcolate a prezzi costanti 2012, usando deflatori rilevati nell'indagine. Per maggiori dettagli si veda il par. A7.

**Errori standard delle variazioni previste, 2013 su 2012**  
**Imprese dell'industria in senso stretto e dei servizi**  
*(valori percentuali)*

	Variazione investimenti totali <sup>(a)</sup>		Variazione fatturato <sup>(a)</sup>		Variazione occupazione media nell'anno	
	valore della stima	errore standard	valore della stima	errore standard	valore della stima	errore standard
<b>Industria in senso stretto</b>						
<b>Area geografica</b>						
Nord Ovest.....	0,0	3,3	0,0	0,7	-1,1	0,3
Nord Est.....	-5,3	3,5	-0,2	0,5	-1,6	0,4
Centro .....	-8,7	4,8	-2,0	1,9	-1,9	0,5
Sud e Isole .....	-3,9	6,3	0,0	0,5	-4,2	0,7
<b>Numero di addetti</b>						
20-49 .....	-9,6	4,6	-0,6	0,6	-2,3	0,5
50-199 .....	-5,1	3,3	0,1	0,4	-1,9	0,4
200-499 .....	-4,2	3,4	-0,6	0,8	-2,0	0,6
500 e oltre .....	-0,2	4,4	-0,8	1,3	-0,7	0,4
<b>Totale .....</b>	<b>-3,7</b>	<b>2,2</b>	<b>-0,5</b>	<b>0,6</b>	<b>-1,7</b>	<b>0,2</b>
<b>Servizi privati non finanziari</b>						
<b>Area geografica</b>						
Nord Ovest.....	-5,3	4,6	-0,6	0,5	-0,8	0,7
Nord Est.....	-7,7	5,6	-0,1	0,6	-0,6	1,0
Centro .....	-1,5	4,2	-0,6	0,8	-1,5	1,8
Sud e Isole .....	-28,9	7,2	-1,6	0,7	-3,7	0,8
<b>Numero di addetti</b>						
20-49 .....	-17,1	8,4	-1,2	0,8	-3,6	0,8
50-199 .....	-18,4	4,5	-0,5	0,7	-1,1	0,9
200-499 .....	-3,7	7,3	-0,5	0,8	-0,3	0,8
500 e oltre .....	4,8	4,3	0,1	0,9	-0,5	1,2
<b>Totale .....</b>	<b>-6,3</b>	<b>3,8</b>	<b>-0,6</b>	<b>0,4</b>	<b>-1,3</b>	<b>0,6</b>
<b>Totale ind. s.s. e serv.</b>	<b>-5,0</b>	<b>2,3</b>	<b>-0,5</b>	<b>0,4</b>	<b>-1,5</b>	<b>0,4</b>

(a) Medie robuste (*winsorizzate*) calcolate a prezzi costanti 2012, usando deflatori rilevati nell'indagine. Per maggiori dettagli si veda il par. A7.

**Errori standard delle variazioni  
Imprese delle costruzioni  
(valori percentuali)**

	Variazione occupazione media nell'anno		Variazione della produzione totale <sup>(a)</sup>		Variazione della produzione in opere pubbliche <sup>(a)</sup>	
	valore della stima	errore standard	valore della stima	errore standard	valore della stima	errore standard
<b>Variazioni 2012 su 2011</b>						
<b>Area geografica</b>						
Nord Ovest .....	-1,8	1,1	-5,7	2,0	-8,0	2,9
Nord Est .....	-1,6	1,4	-9,8	1,5	-8,4	2,0
Centro.....	-1,7	1,6	-7,4	1,7	-8,0	2,6
Sud e Isole.....	-8,5	1,7	-14,9	2,1	-11,6	2,7
<b>Numero di addetti</b>						
20-49.....	-5,8	0,9	-10,6	1,5	-9,8	2,0
50-199.....	-3,4	1,2	-9,5	1,7	-9,7	2,4
200-499.....	0,1	2,2	-4,4	2,5	-4,4	3,2
500 e oltre.....	6,5	3,0	-4,9	1,8	-7,7	1,9
<b>Totale.....</b>	<b>-3,3</b>	<b>0,7</b>	<b>-9,0</b>	<b>0,9</b>	<b>-8,8</b>	<b>1,2</b>
<b>Variazioni 2013 su 2012 (previsione)</b>						
<b>Area geografica</b>						
Nord Ovest .....	-5,9	1,6	-10,6	3,1	-7,7	3,6
Nord Est .....	-4,8	2,3	-1,5	2,1	-1,9	2,2
Centro.....	-6,8	2,3	-5,9	2,0	-3,9	2,0
Sud e Isole.....	-8,3	2,2	-6,6	2,6	-6,0	2,6
<b>Numero di addetti</b>						
20-49.....	-8,4	1,5	-9,0	2,1	-7,3	2,4
50-199.....	-5,3	1,4	-6,2	2,6	-5,2	2,7
200-499.....	-6,2	5,5	-1,7	4,3	0,5	4,4
500 e oltre.....	-0,4	2,4	1,3	3,9	0,0	4,2
<b>Totale.....</b>	<b>-6,3</b>	<b>1,0</b>	<b>-6,0</b>	<b>1,5</b>	<b>-4,6</b>	<b>1,7</b>

(a) Medie robuste (*winsorizzate*) calcolate a prezzi costanti 2012, usando deflatori di fonte Istat. Per il 2013 si ipotizza costante l'ultimo deflatore disponibile. Per maggiori dettagli si veda il par. A7.

### A9. Il sistema BIRD per l'elaborazione a distanza dei dati dell'indagine

A partire da marzo 2008 la Banca d'Italia ha reso disponibile un sistema per l'elaborazione a distanza dei dati raccolti nelle indagini sulle imprese condotte dalla Banca, denominato BIRD (acronimo di *Bank of Italy Remote access to micro Data*)<sup>60</sup>. Il sistema offre la possibilità di svolgere elaborazioni sui dati raccolti con le indagini sulle imprese dell'industria in senso stretto e dei servizi a partire dal 1984, nel pieno rispetto della riservatezza dei dati individuali. L'utente svolge le sue analisi statistiche ed econometriche senza avere accesso diretto ai singoli micro dati, sottomettendo la propria elaborazione via email e ricevendo per la stessa via gli output. Sia l'input sia l'output vengono sottoposti a controlli automatici e manuali sul contenuto e sulla logica delle elaborazioni. L'utilizzo del sistema è subordinato all'accettazione, da parte della Banca d'Italia, della richiesta di rilascio di un'utenza.

<sup>60</sup> Per maggiori dettagli si visiti la pagina web <http://www.bancaditalia.it/statistiche/indcamp/indimpser/bird>.



**Appendice B:**  
**Tavole statistiche**



## INDICE DELLE TAVOLE

Tav. A1	Composizione del campione e dell'universo di riferimento.....	48
Tav. B1	Variazione dell'occupazione media, 2009–2013.....	49
Tav. B2	Variazione dell'occupazione di fine anno, 2009–2012 .....	50
Tav. B3	Lavoro a tempo determinato, lavoratori stranieri e lavoro interinale, 2012 .....	51
Tav. B4	Turnover, assunzioni e cessazioni, 2012 .....	52
Tav. B5	Ore lavorate pro capite, 2009–2012 .....	53
Tav. B6	Quota dei lavoratori part-time sulla occupazione media totale nelle imprese dei servizi, 2007–2012 .....	54
Tav. B7	Retribuzione totale lorda e minimo da contratto nazionale, 2012 .....	55
Tav. C1	Variazione annuale del fatturato, 2009–2013.....	56
Tav. C2	Fatturato per addetto e quota esportata, 2012.....	57
Tav. C3	Risultato di esercizio, 2012 .....	58
Tav. D1	Variazione annuale degli investimenti, 2009–2013 .....	59
Tav. D2	Investimenti per addetto, 2009–2013 .....	60
Tav. D3	Tasso di realizzo degli investimenti, 2009–2012 .....	61
Tav. D4	Revisione dei piani di investimento, 2012.....	62
Tav. D5	Fattori che spiegano la revisione dei piani di investimento, 2012.....	63
Tav. D6	Grado di utilizzo della capacità produttiva tecnica nelle imprese industriali, 2009–2013 .....	64
Tav. E1	Concentrazione della proprietà, quotazione in borsa e trasferimenti di controllo nelle imprese industriali con 50 addetti e oltre, 2012 .....	65
Tav. E2	Tipologia e nazionalità del primo azionista nelle imprese industriali con 50 addetti e oltre, 2012.....	66
Tav. E3	Imprese interessate da fusioni, incorporazioni, apporti, conferimenti e scorpori, 2012.....	67
Tav. E4	Imprese appartenenti a un gruppo, 2012 .....	68
Tav. F1	Variazione delle fonti di finanziamento nelle imprese con 50 addetti e oltre, 2012 .....	69
Tav. G1	Imprese che desideravano un maggiore indebitamento, 2010–2012.....	70
Tav. G2	Quota dei crediti commerciali in Italia sul fatturato totale, 2011–2012 .....	71
Tav. H1	Imprese delle costruzioni: variazione di occupazione e produzione, 2009–2013 .....	72
Tav. H2	Imprese delle costruzioni: produzione in opere pubbliche, 2012.....	73
Tav. H3	Imprese delle costruzioni che desideravano un maggiore indebitamento, 2010–2012 .....	74

## Composizione del campione e dell'universo di riferimento

(unità)

	Imprese tra 20 e 49 addetti		Imprese con 50 addetti e oltre		Totale imprese con 20 addetti e oltre	
	numerosità campione 2012	universo <sup>(1)</sup>	numerosità campione 2012	universo <sup>(1)</sup>	numerosità campione 2012	universo <sup>(1)</sup>
	<b>Industria in senso stretto</b>					
<b>Area geografica</b> <sup>(2)</sup>						
Nord Ovest .....	177	7.726	500	4.397	677	12.123
Nord Est .....	160	6.991	446	3.606	606	10.597
Centro .....	212	3.879	428	1.595	640	5.474
Sud e Isole .....	579	3.546	495	1.317	1.074	4.863
<b>Numero di addetti</b>						
20 – 49 .....	1.128	22.142	–	–	1.128	22.142
50 – 199 .....	–	–	1.160	8.948	1.160	8.948
200 – 499 .....	–	–	436	1.406	436	1.406
500 e oltre .....	–	–	273	561	273	561
<b>Attività economica</b>						
Totale imprese manifatturiere .....	1.073	21.147	1.751	10.119	2.824	31.266
Tessili, abbigl., pelli, calzature ..	113	3.215	177	1.162	290	4.377
Chimica, gomma e plastica .....	121	1.868	222	1.329	343	3.197
Metalmecanica .....	414	9.698	810	4.968	1.224	14.666
Altre manifatturiere .....	425	6.366	542	2.660	967	9.026
Energetiche ed estrattive .....	55	995	118	796	173	1.791
<b>Totale industria in senso stretto ....</b>	<b>1.128</b>	<b>22.142</b>	<b>1.869</b>	<b>10.915</b>	<b>2.997</b>	<b>33.057</b>
	<b>Servizi</b> <sup>(3)</sup>					
<b>Area geografica</b> <sup>(2)</sup>						
Nord Ovest .....	91	6.980	171	3.844	262	10.824
Nord Est .....	60	5.468	180	2.277	240	7.745
Centro .....	101	4.653	189	2.170	290	6.823
Sud e Isole .....	176	5.211	249	1.846	425	7.057
<b>Numero di addetti</b>						
20 – 49 .....	428	22.312	–	–	428	22.312
50 – 199 .....	–	–	423	7.989	423	7.989
200 – 499 .....	–	–	192	1.416	192	1.416
500 e oltre .....	–	–	174	732	174	732
<b>Attività economica</b>						
Commercio, alberghi e ristorazione	281	12.137	373	3.970	654	16.107
Trasporti, magazz. e comunicazioni	99	5.208	264	3.024	363	8.232
Altri servizi a imprese e famiglie...	48	4.967	152	3.143	200	8.110
<b>Totale servizi .....</b>	<b>428</b>	<b>22.312</b>	<b>789</b>	<b>10.137</b>	<b>1.217</b>	<b>32.449</b>
<b>Totale industria in s.s. e servizi .....</b>	<b>1.556</b>	<b>44.454</b>	<b>2.658</b>	<b>21.052</b>	<b>4.214</b>	<b>65.506</b>
	<b>Costruzioni</b>					
<b>Area geografica</b> <sup>(2)</sup>						
Nord Ovest .....	43	1.962	36	465	79	2.427
Nord Est .....	45	1.536	59	368	104	1.904
Centro .....	66	1.211	41	276	107	1.487
Sud e Isole .....	110	1.782	74	403	184	2.185
<b>Numero di addetti</b>						
20 – 49 .....	264	6.491	–	–	264	6.491
50 – 199 .....	–	–	160	1.375	160	1.375
200 – 499 .....	–	–	29	108	29	108
500 e oltre .....	–	–	21	29	21	29
<b>Totale costruzioni .....</b>	<b>264</b>	<b>6.491</b>	<b>210</b>	<b>1.512</b>	<b>474</b>	<b>8.003</b>
<b>Totale .....</b>	<b>1.820</b>	<b>50.945</b>	<b>2.868</b>	<b>22.564</b>	<b>4.688</b>	<b>73.509</b>

(1) I dati dell'universo sono di fonte Istat e sono riferiti al 2010. – (2) L'area geografica è definita in base all'ubicazione della sede amministrativa (Nord Ovest = Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia e Liguria; Nord Est = Veneto, Trentino-Alto Adige, Friuli Venezia Giulia ed Emilia Romagna; Centro = Toscana, Umbria, Marche e Lazio; Sud e Isole = Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna). – (3) Sono escluse le imprese del settore del credito e assicurazioni, i servizi pubblici e gli altri servizi sociali e personali.

## Variazione dell'occupazione media, 2009–2013

(valori percentuali)

	2009	2010	2011	2012	2013 <sup>(1)</sup>
	<b>Imprese industriali</b>				
<b>Area geografica</b>					
Nord Ovest .....	-2,5	-2,8	-0,9	-0,9	-1,1
Nord Est .....	-2,4	-1,9	-0,4	-1,3	-1,6
Centro .....	-2,3	-1,2	-0,1	-1,2	-1,9
Sud e Isole .....	-3,2	-1,1	-0,9	-2,0	-4,2
<b>Effettiva localizzazione degli occupati</b>					
Nord Ovest .....	-2,5	-3,0	-0,6	-0,9	-1,2
Nord Est .....	-2,4	-1,5	-0,6	-1,5	-1,6
Centro .....	-2,4	-1,5	-0,2	-0,5	-2,2
Sud e Isole .....	-2,9	-1,4	-1,2	-2,1	-2,8
<b>Numero di addetti</b>					
20 – 49 .....	-2,5	-2,1	-0,5	-2,5	-2,3
50 – 199 .....	-2,6	-1,8	-1,2	-0,7	-1,9
200 – 499 .....	-2,4	-2,4	0,1	-0,7	-2,0
500 e oltre .....	-2,5	-2,4	-0,5	-0,8	-0,7
<b>Attività economica</b>					
Totale imprese manifatturiere .....	-2,7	-2,3	-0,7	-1,3	-1,8
Tessili, abbigl., pelli, calzature .....	-3,1	-3,3	-1,4	-3,1	-3,7
Chimica, gomma e plastica .....	-2,9	-1,2	-0,1	-1,4	-0,3
Metalmeccanica .....	-2,6	-2,6	-0,5	-0,5	-1,4
Altre manifatturiere .....	-2,6	-1,8	-1,1	-1,8	-2,6
Energetiche ed estrattive .....	-0,8	-0,1	-0,2	-0,7	-0,7
<b>Quota esportazioni</b>					
Meno di un terzo .....	-2,0	-1,7	-0,8	-1,4	-2,3
Tra un terzo e due terzi .....	-3,0	-2,8	-0,7	-1,7	-1,6
Oltre due terzi .....	-3,0	-2,3	-0,2	-0,3	-0,7
<b>Totale imprese industriali .....</b>	<b>-2,5</b>	<b>-2,1</b>	<b>-0,6</b>	<b>-1,2</b>	<b>-1,7</b>
	<b>Imprese dei servizi</b>				
<b>Area geografica</b>					
Nord Ovest .....	-2,1	0,0	1,3	-0,4	-0,8
Nord Est .....	0,0	-0,1	-0,1	0,7	-0,6
Centro .....	-1,0	-1,2	-1,0	-0,5	-1,5
Sud e Isole .....	-1,0	-1,5	-0,4	-2,1	-3,7
<b>Effettiva localizzazione degli occupati</b>					
Nord Ovest .....	-2,2	-1,5	1,2	0,0	-0,9
Nord Est .....	-1,1	-0,3	-0,5	-0,4	-0,8
Centro .....	0,0	0,4	-0,3	-0,9	-0,9
Sud e Isole .....	-0,6	0,8	-0,8	-0,7	-3,2
<b>Numero di addetti</b>					
20 – 49 .....	-4,9	-2,3	-0,9	-2,1	-3,6
50 – 199 .....	-0,4	0,2	-0,3	-1,0	-1,1
200 – 499 .....	0,7	-1,0	1,1	0,5	-0,3
500 e oltre .....	0,0	0,2	0,6	0,5	-0,5
<b>Attività economica</b>					
Commercio, alberghi e ristorazione ..	-2,3	0,3	0,9	-0,2	-1,7
Trasporti, magazz. e comunicazioni ..	-1,1	-1,0	-1,3	-2,0	-2,2
Altri servizi a imprese e famiglie.....	0,4	-1,1	0,8	1,4	0,5
<b>Totale imprese dei servizi .....</b>	<b>-1,2</b>	<b>-0,5</b>	<b>0,2</b>	<b>-0,4</b>	<b>-1,3</b>
<b>Totale .....</b>	<b>-1,8</b>	<b>-1,3</b>	<b>-0,2</b>	<b>-0,8</b>	<b>-1,5</b>

(1) Previsione.

Variazione dell'occupazione di fine anno, 2009–2012

(valori percentuali)

	2009	2010	2011	2012
	<b>Imprese industriali</b>			
<b>Area geografica</b>				
Nord Ovest .....	-3,1	-2,1	-0,3	-0,8
Nord Est .....	-1,8	-1,5	-0,4	-1,2
Centro .....	-2,5	-0,6	-0,4	-1,3
Sud e Isole .....	-3,3	-1,4	-1,2	-2,7
<b>Effettiva localizzazione degli occupati</b>				
Nord Ovest .....	-3,0	-2,2	0,0	-0,7
Nord Est .....	-2,0	-1,1	-0,5	-1,2
Centro .....	-2,8	-1,0	-0,3	-0,7
Sud e Isole .....	-3,0	-1,5	-1,4	-2,7
<b>Numero di addetti</b>				
20 – 49 .....	-2,4	-1,2	-0,4	-1,8
50 – 199 .....	-2,9	-1,4	-0,6	-0,9
200 – 499 .....	-2,6	-1,6	0,3	-1,3
500 e oltre .....	-2,7	-2,4	-0,7	-0,8
<b>Attività economica</b>				
Totale imprese manifatturiere .....	-2,8	-1,7	-0,5	-1,2
Tessili, abbigl., pelli, calzature .....	-3,4	-2,5	-1,5	-2,3
Chimica, gomma e plastica .....	-3,2	-0,6	0,2	-1,4
Metalmeccanica .....	-2,9	-2,0	-0,1	-0,7
Altre manifatturiere .....	-2,3	-1,4	-1,1	-1,6
Energetiche ed estrattive .....	-1,1	-0,7	-0,1	-0,7
<b>Quota esportazioni</b>				
Meno di un terzo .....	-2,0	-1,5	-0,6	-1,6
Tra un terzo e due terzi .....	-3,3	-1,9	-0,8	-1,3
Oltre due terzi .....	-3,3	-1,6	0,4	-0,3
<b>Totale imprese industriali .....</b>	<b>-2,7</b>	<b>-1,6</b>	<b>-0,4</b>	<b>-1,2</b>
	<b>Imprese dei servizi</b>			
<b>Area geografica</b>				
Nord Ovest .....	-2,0	0,4	0,9	-0,7
Nord Est .....	-0,8	0,2	1,6	1,0
Centro .....	-1,4	-0,6	-0,6	-0,3
Sud e Isole .....	-1,8	-1,3	-0,4	-2,8
<b>Effettiva localizzazione degli occupati</b>				
Nord Ovest .....	-2,3	-0,9	1,1	-0,3
Nord Est .....	-1,7	0,0	1,2	-0,4
Centro .....	-0,2	0,5	-0,2	-0,3
Sud e Isole .....	-1,2	1,3	-0,7	-1,4
<b>Numero di addetti</b>				
20 – 49 .....	-5,1	-1,8	0,6	-2,1
50 – 199 .....	-0,8	-0,1	0,1	-0,7
200 – 499 .....	-1,0	0,1	0,5	0,0
500 e oltre .....	0,0	0,8	0,6	0,3
<b>Attività economica</b>				
Commercio, alberghi e ristorazione .....	-1,6	0,2	1,0	-0,7
Trasporti, magazz. e comunicazioni .....	-1,4	-0,7	-1,0	-2,0
Altri servizi a imprese e famiglie .....	-1,6	0,3	1,5	1,8
<b>Totale imprese dei servizi .....</b>	<b>-1,5</b>	<b>-0,1</b>	<b>0,5</b>	<b>-0,5</b>
<b>Totale .....</b>	<b>-2,1</b>	<b>-0,8</b>	<b>0,1</b>	<b>-0,8</b>

## Lavoro a tempo determinato, lavoratori stranieri e lavoro interinale, 2012

(valori percentuali)

	Lavoratori a tempo determinato	Lavoratori stranieri	Lavoro interinale <sup>(1)</sup>
	% su occupazione a fine anno	% su occupazione media	% ore lavoro interinale sul totale ore
<b>Imprese industriali</b>			
<b>Area geografica</b>			
Nord Ovest .....	4,5	4,1	3,3
Nord Est .....	6,2	7,1	3,7
Centro .....	4,8	3,8	2,8
Sud e Isole .....	7,4	1,2	2,7
<b>Numero di addetti</b>			
20 – 49 .....	5,1	5,7	–
50 – 199 .....	6,5	5,3	3,4
200 – 499 .....	6,1	4,2	3,5
500 e oltre .....	3,9	3,4	3,1
<b>Attività economica</b>			
Totale imprese manifatturiere .....	5,3	5,0	3,5
Tessili, abbigl., pelli, calzature ...	5,3	5,3	1,9
Chimica, gomma e plastica .....	4,6	4,6	3,8
Metalmeccanica .....	5,1	4,7	3,6
Altre manifatturiere .....	6,0	5,8	3,7
Energetiche ed estrattive .....	6,2	1,0	1,7
<b>Quota esportazioni</b>			
Meno di un terzo .....	6,0	4,6	2,8
Tra un terzo e due terzi .....	4,5	4,7	3,5
Oltre due terzi .....	5,0	4,9	3,8
<b>Totale imprese industriali .....</b>	<b>5,4</b>	<b>4,7</b>	<b>3,3</b>
<b>Imprese dei servizi</b>			
<b>Area geografica</b>			
Nord Ovest .....	7,8	4,4	1,3
Nord Est .....	8,3	7,2	1,0
Centro .....	7,8	4,5	0,8
Sud e Isole .....	10,8	2,3	1,4
<b>Numero di addetti</b>			
20 – 49 .....	11,0	5,1	–
50 – 199 .....	10,5	4,7	1,3
200 – 499 .....	7,9	6,2	1,1
500 e oltre .....	6,0	3,9	0,9
<b>Attività economica</b>			
Commercio, alberghi e ristorazione	10,3	5,4	1,2
Trasporti, magazz. E comunicazioni	5,4	3,3	0,7
Altri servizi a imprese e famiglie....	8,9	5,1	1,5
<b>Totale imprese dei servizi .....</b>	<b>8,3</b>	<b>4,7</b>	<b>1,1</b>
<b>Totale .....</b>	<b>6,9</b>	<b>4,7</b>	<b>2,1</b>

(1) Riferito alle sole imprese con 50 addetti e oltre. Rapporto tra ore di lavoro interinale e ore effettivamente lavorate dagli addetti regolari dell'impresa.

## Turnover, assunzioni e cessazioni, 2012

(in percentuale dell'occupazione media)

	Turnover <sup>(1)</sup>	Assunzioni			Cessazioni		
		a tempo indeterminato	a tempo determinato	Totale	per altri motivi	per fine contratto a tempo determinato	Totale
<b>Imprese industriali</b>							
<b>Area geografica</b>							
Nord Ovest .....	14,0	2,9	3,7	6,6	3,5	3,9	7,4
Nord Est .....	16,1	3,3	4,0	7,3	4,5	4,3	8,8
Centro .....	16,3	3,1	4,4	7,4	4,1	4,7	8,8
Sud e Isole .....	35,5	4,9	11,4	16,3	6,3	12,9	19,2
<b>Numero di addetti</b>							
20 - 49 .....	17,6	3,5	4,3	7,8	4,3	5,5	9,9
50 - 199 .....	19,2	3,4	5,8	9,1	4,6	5,5	10,1
200 - 499 .....	16,5	2,7	4,9	7,5	3,8	5,1	8,9
500 e oltre .....	14,5	3,3	3,6	6,8	3,8	3,9	7,7
<b>Attività economica</b>							
Totale imprese manifatturiere ...	17,2	3,2	4,7	7,9	4,1	5,2	9,3
Tessili, abbigl., pelli, calzat ...	16,6	3,0	4,1	7,1	4,7	4,7	9,5
Chimica, gomma e plastica ...	12,2	2,7	2,7	5,4	4,1	2,7	6,8
Metalmeccanica .....	15,0	3,3	3,8	7,1	3,5	4,4	7,9
Altre manifatturiere .....	24,5	3,6	7,7	11,3	5,0	8,2	13,2
Energetiche ed estrattive .....	15,6	3,4	4,0	7,5	5,2	3,0	8,2
<b>Quota esportazioni</b>							
Meno di un terzo .....	19,7	3,5	5,5	9,0	4,8	5,9	10,7
Tra un terzo e due terzi .....	14,9	2,6	4,2	6,8	3,6	4,5	8,1
Oltre due terzi .....	14,5	3,5	3,5	7,0	3,6	3,9	7,5
<b>Totale imprese industriali .....</b>	<b>17,1</b>	<b>3,3</b>	<b>4,6</b>	<b>7,9</b>	<b>4,2</b>	<b>5,0</b>	<b>9,2</b>
<b>Imprese dei servizi</b>							
<b>Area geografica</b>							
Nord Ovest .....	38,1	6,3	12,3	18,7	5,1	14,3	19,4
Nord Est .....	44,6	6,5	16,2	22,7	3,6	18,2	21,8
Centro .....	34,6	5,7	11,4	17,1	5,8	11,7	17,5
Sud e Isole .....	56,5	8,6	18,1	26,6	11,3	18,5	29,8
<b>Numero di addetti</b>							
20 - 49 .....	58,7	5,3	22,9	28,2	6,9	23,6	30,5
50 - 199 .....	52,9	8,0	18,0	26,0	8,6	18,3	26,9
200 - 499 .....	31,2	6,9	8,7	15,6	5,1	10,6	15,6
500 e oltre .....	28,5	6,1	8,3	14,4	3,9	10,2	14,1
<b>Attività economica</b>							
Commercio, alberghi e ristor. ...	54,1	6,4	20,3	26,7	5,0	22,4	27,4
Trasporti, magazz. e comunic. ...	26,4	5,5	6,7	12,2	6,3	7,9	14,3
Altri servizi a imprese e famiglie	39,1	7,8	12,5	20,3	6,1	12,7	18,8
<b>Totale imprese dei servizi .....</b>	<b>40,8</b>	<b>6,5</b>	<b>13,6</b>	<b>20,1</b>	<b>5,7</b>	<b>14,9</b>	<b>20,7</b>
<b>Totale .....</b>	<b>29,8</b>	<b>5,0</b>	<b>9,5</b>	<b>14,4</b>	<b>5,0</b>	<b>10,3</b>	<b>15,4</b>

(1) Somma dei flussi di assunzioni e cessazioni nell'anno.

**Ore lavorate pro capite, 2009–2012**

(unità, valori percentuali)

	2009	2010	2011	2012	Quota delle ore di straordinario sulle ore lavorate nel 2012
<b>Imprese industriali</b>					
<b>Area geografica</b>					
Nord Ovest .....	1.487	1.573	1.599	1.592	4,0
Nord Est .....	1.527	1.590	1.585	1.577	3,9
Centro .....	1.594	1.624	1.618	1.604	4,1
Sud e Isole .....	1.611	1.631	1.624	1.604	3,1
<b>Numero di addetti</b>					
20 – 49 .....	1.599	1.636	1.650	1.626	3,4
50 – 199 .....	1.536	1.614	1.611	1.598	3,9
200 – 499 .....	1.515	1.588	1.595	1.581	3,9
500 e oltre .....	1.458	1.530	1.543	1.552	4,4
<b>Attività economica</b>					
Totale imprese manifatturiere .....	1.516	1.585	1.597	1.584	3,7
Tessili, abbigl., pelli, calzature .....	1.455	1.522	1.526	1.492	2,5
Chimica, gomma e plastica .....	1.560	1.615	1.628	1.618	3,1
Metalmeccanica .....	1.482	1.573	1.603	1.591	4,3
Altre manifatturiere .....	1.591	1.620	1.597	1.594	3,5
Energetiche ed estrattive .....	1.653	1.666	1.636	1.650	5,4
<b>Quota esportazioni</b>					
Meno di un terzo .....	1.580	1.616	1.609	1.598	3,9
Tra un terzo e due terzi .....	1.470	1.559	1.580	1.575	3,7
Oltre due terzi .....	1.477	1.576	1.605	1.593	4,2
<b>Totale imprese industriali .....</b>	<b>1.528</b>	<b>1.592</b>	<b>1.600</b>	<b>1.590</b>	<b>3,9</b>
<b>Imprese dei servizi</b>					
<b>Area geografica</b>					
Nord Ovest .....	1.610	1.586	1.596	1.599	5,8
Nord Est .....	1.555	1.529	1.541	1.517	5,7
Centro .....	1.607	1.598	1.579	1.576	4,5
Sud e Isole .....	1.720	1.699	1.714	1.696	3,9
<b>Numero di addetti</b>					
20 – 49 .....	1.746	1.736	1.766	1.737	3,3
50 – 199 .....	1.711	1.667	1.647	1.673	5,3
200 – 499 .....	1.618	1.599	1.603	1.611	4,8
500 e oltre .....	1.470	1.465	1.471	1.456	6,4
<b>Attività economica</b>					
Commercio, alberghi e ristorazione ....	1.586	1.580	1.566	1.545	4,6
Trasporti, magazz. e comunicazioni ....	1.645	1.631	1.644	1.625	4,8
Altri servizi a imprese e famiglie .....	1.602	1.557	1.575	1.606	6,6
<b>Totale imprese dei servizi .....</b>	<b>1.611</b>	<b>1.591</b>	<b>1.594</b>	<b>1.587</b>	<b>5,2</b>
<b>Totale .....</b>	<b>1.571</b>	<b>1.591</b>	<b>1.597</b>	<b>1.589</b>	<b>4,6</b>

**Quota dei lavoratori part-time sulla occupazione media totale  
nelle imprese dei servizi, 2007–2012**

*(valori percentuali)*

	2007	2008	2009	2010	2011	2012
<b>Area geografica</b>						
Nord Ovest .....	17,6	16,2	16,2	21,1	19,1	20,1
Nord Est .....	20,9	20,4	22,9	24,3	27,8	28,2
Centro .....	12,1	9,8	9,9	10,9	16,0	14,9
Sud e Isole .....	10,5	12,6	11,3	14,9	12,9	14,0
<b>Numero di addetti</b>						
20 – 49 .....	8,2	8,5	7,7	9,0	10,8	9,0
50 – 199 .....	9,2	10,4	9,9	10,7	12,6	11,9
200 – 499 .....	13,2	9,9	13,9	16,3	17,7	16,4
500 e oltre .....	27,8	24,0	23,8	28,7	28,3	30,4
<b>Attività economica</b>						
Commercio, alberghi e ristorazione	20,5	20,5	22,5	25,3	27,5	27,1
Trasporti, magazz. e comunicazioni	5,0	6,0	4,7	6,6	7,5	7,1
Altri servizi a imprese e famiglie....	19,0	18,8	19,0	23,3	21,8	24,1
<b>Totale imprese dei servizi .....</b>	<b>16,2</b>	<b>14,9</b>	<b>15,5</b>	<b>18,4</b>	<b>19,4</b>	<b>19,7</b>

## Retribuzione totale lorda e minimo da contratto nazionale, 2012

(migliaia di euro, valori percentuali)

	Retribuzione totale lorda	Minimo da contratto nazionale su retribuzione totale lorda
<b>Imprese industriali</b>		
<b>Area geografica</b>		
Nord Ovest .....	32,8	79,7
Nord Est .....	32,1	79,6
Centro .....	32,8	87,8
Sud e Isole .....	26,8	91,2
<b>Numero di addetti</b>		
20 – 49 .....	29,5	85,4
50 – 199 .....	30,5	83,7
200 – 499 .....	33,0	80,1
500 e oltre .....	34,7	80,8
<b>Attività economica</b>		
Totale imprese manifatturiere .....	31,2	81,4
Tessili, abbigl., pelli, calzature .....	26,8	82,2
Chimica, gomma e plastica .....	34,4	82,1
Metalmeccanica .....	31,8	79,9
Altre manifatturiere .....	30,3	83,8
Energetiche ed estrattive .....	38,5	88,2
<b>Quota esportazioni</b>		
Meno di un terzo .....	31,8	85,5
Tra un terzo e due terzi .....	31,7	80,1
Oltre due terzi .....	32,5	78,9
<b>Totale imprese industriali .....</b>	<b>32,0</b>	<b>82,4</b>
<b>Imprese dei servizi</b>		
<b>Area geografica</b>		
Nord Ovest .....	30,2	84,8
Nord Est .....	27,6	83,7
Centro .....	31,0	82,7
Sud e Isole .....	25,7	93,0
<b>Numero di addetti</b>		
20 – 49 .....	29,5	87,1
50 – 199 .....	30,2	86,2
200 – 499 .....	30,0	84,8
500 e oltre .....	28,5	82,9
<b>Attività economica</b>		
Commercio, alberghi e ristorazione .....	26,3	86,3
Trasporti, magazz. e comunicazioni .....	34,5	82,7
Altri servizi a imprese e famiglie .....	26,4	87,6
<b>Totale imprese dei servizi .....</b>	<b>29,3</b>	<b>84,9</b>
<b>Totale .....</b>	<b>30,5</b>	<b>83,7</b>

## Variazione annuale del fatturato, 2009–2013

(valori percentuali a prezzi costanti 2012)<sup>(1)</sup>

	2009	2010	2011	2012	2013 <sup>(2)</sup>
	<b>Imprese industriali</b>				
<b>Area geografica</b>					
Nord Ovest .....	-10,8	4,6	1,5	-2,9	0,0
Nord Est .....	-12,6	4,8	2,2	-3,8	-0,2
Centro .....	-8,4	-1,7	0,6	0,0	-2,0
Sud e Isole .....	-5,9	1,0	0,2	-4,0	0,0
<b>Numero di addetti</b>					
20 – 49 .....	-8,7	3,0	0,9	-4,0	-0,6
50 – 199 .....	-11,1	4,6	1,1	-2,9	0,1
200 – 499 .....	-10,6	5,2	1,8	-3,4	-0,6
500 e oltre .....	-10,5	0,7	2,0	-1,4	-0,8
<b>Attività economica</b>					
Totale imprese manifatturiere .....	-11,6	2,9	1,5	-3,6	-0,4
Tessili, abbigl., pelli, calzature .....	-14,1	3,7	2,7	-6,7	-0,8
Chimica, gomma e plastica .....	-6,7	-2,6	-3,0	-2,4	-2,4
Metalmeccanica .....	-17,2	7,7	4,8	-3,8	0,8
Altre manifatturiere .....	-7,2	1,5	0,4	-3,5	-0,2
Energetiche ed estrattive .....	-3,7	3,4	1,4	1,8	-0,9
<b>Quota esportazioni</b>					
Meno di un terzo .....	-7,6	0,3	0,3	-2,5	-1,4
Tra un terzo e due terzi .....	-12,9	6,7	1,9	-4,0	0,2
Oltre due terzi .....	-15,9	7,6	4,7	-0,8	1,3
<b>Totale imprese industriali .....</b>	<b>-10,3</b>	<b>3,0</b>	<b>1,5</b>	<b>-2,6</b>	<b>-0,5</b>
	<b>Imprese dei servizi</b>				
<b>Area geografica</b>					
Nord Ovest .....	-5,3	-0,7	-1,7	-4,1	-0,6
Nord Est .....	-3,9	-0,4	-2,1	-4,3	-0,1
Centro .....	-3,6	-1,7	-2,2	-2,9	-0,6
Sud e Isole .....	-2,4	-3,9	-4,3	-5,8	-1,6
<b>Numero di addetti</b>					
20 – 49 .....	-6,2	-1,9	-2,6	-4,6	-1,2
50 – 199 .....	-4,8	-1,6	-2,0	-3,6	-0,5
200 – 499 .....	-3,7	0,6	-1,5	-2,3	-0,5
500 e oltre .....	-2,6	-0,9	-2,4	-5,0	0,1
<b>Attività economica</b>					
Commercio, alberghi e ristorazione ..	-3,2	-1,6	-3,2	-4,0	-0,9
Trasporti, magazz. e comunicazioni ..	-5,0	-1,9	-0,2	-2,7	-0,5
Altri servizi a imprese e famiglie .....	-9,7	2,4	-0,3	-5,7	0,5
<b>Totale imprese dei servizi .....</b>	<b>-4,4</b>	<b>-1,1</b>	<b>-2,2</b>	<b>-4,0</b>	<b>-0,6</b>
<b>Totale .....</b>	<b>-7,3</b>	<b>0,9</b>	<b>-0,3</b>	<b>-3,3</b>	<b>-0,5</b>

(1) Medie robuste (*winsorizzate*) calcolate a prezzi costanti 2012, usando deflatori rilevati nell'indagine. Per maggiori dettagli si veda Appendice A: Nota metodologica. – (2) Previsione.

## Fatturato per addetto e quota esportata, 2012

(migliaia di euro, valori percentuali)

	Fatturato per addetto <sup>(1)</sup>	Quota di fatturato esportata	
	2012	2012	2013 <sup>(2)</sup>
<b>Imprese industriali</b>			
<b>Area geografica</b>			
Nord Ovest .....	343,9	38,1	40,3
Nord Est .....	295,8	41,3	42,0
Centro .....	484,9	21,5	21,4
Sud e Isole .....	225,3	25,1	26,2
<b>Numero di addetti</b>			
20 – 49 .....	256,3	31,0	32,8
50 – 199 .....	274,1	35,4	37,2
200 – 499 .....	312,7	39,2	40,0
500 e oltre .....	504,0	33,7	34,5
<b>Attività economica</b>			
Totale imprese manifatturiere .....	321,2	42,3	43,8
Tessili, abbigl., pelli, calzature .....	233,7	46,8	47,5
Chimica, gomma e plastica .....	538,8	40,8	42,3
Metalmeccanica .....	287,8	50,9	52,7
Altre manifatturiere .....	317,4	27,6	28,6
Energetiche ed estrattive .....	517,9	1,4	1,1
<b>Quota esportazioni</b>			
Meno di un terzo .....	363,8	9,2	9,6
Tra un terzo e due terzi .....	335,1	48,9	50,8
Oltre due terzi .....	295,1	81,9	82,3
<b>Totale imprese industriali .....</b>	<b>338,6</b>	<b>34,3</b>	<b>35,6</b>
<b>Imprese dei servizi</b>			
<b>Area geografica</b>			
Nord Ovest .....	271,7	9,8	10,3
Nord Est .....	287,9	14,5	14,5
Centro .....	234,0	10,0	10,9
Sud e Isole .....	207,1	8,4	8,6
<b>Numero di addetti</b>			
20 – 49 .....	319,0	13,3	13,5
50 – 199 .....	296,3	12,3	13,2
200 – 499 .....	310,2	6,2	7,0
500 e oltre .....	186,7	9,8	10,1
<b>Attività economica</b>			
Commercio, alberghi e ristorazione .....	355,9	8,0	8,3
Trasporti, magazz. e comunicazioni .....	203,7	17,6	17,8
Altri servizi a imprese e famiglie .....	169,9	12,9	15,0
<b>Totale imprese dei servizi .....</b>	<b>257,0</b>	<b>10,7</b>	<b>11,2</b>
<b>Totale .....</b>	<b>294,4</b>	<b>22,8</b>	<b>23,6</b>

(1) Medie robuste (*winsorizzate*). Per maggiori dettagli si veda Appendice A: Nota metodologica. – (2) Previsione.

## Risultato di esercizio, 2012

(percentuali di imprese)

	Utile	Pareggio	Perdita	Totale
<b>Imprese industriali</b>				
<b>Area geografica</b>				
Nord Ovest .....	60,7	11,3	28,0	100,0
Nord Est .....	55,3	13,7	31,0	100,0
Centro .....	58,2	13,4	28,4	100,0
Sud e Isole .....	50,2	19,0	30,8	100,0
<b>Numero di addetti</b>				
20 – 49 .....	54,6	15,0	30,4	100,0
50 – 199 .....	60,5	11,7	27,8	100,0
200 – 499 .....	66,2	6,4	27,4	100,0
500 e oltre .....	71,5	5,4	23,0	100,0
<b>Attività economica</b>				
Totale imprese manifatturiere.....	56,4	13,6	29,9	100,0
Tessili, abbigl., pelli, calzature ..	53,8	10,6	35,6	100,0
Chimica, gomma e plastica .....	58,7	14,7	26,7	100,0
Metalmeccanica .....	59,9	12,9	27,2	100,0
Altre manifatturiere .....	51,3	16,1	32,7	100,0
Energetiche ed estrattive.....	66,3	12,9	20,7	100,0
<b>Quota esportazioni</b>				
Meno di un terzo .....	52,0	15,5	32,5	100,0
Tra un terzo e due terzi .....	61,7	11,0	27,4	100,0
Oltre due terzi .....	66,3	10,9	22,8	100,0
<b>Totale imprese industriali .....</b>	<b>57,0</b>	<b>13,6</b>	<b>29,4</b>	<b>100,0</b>
<b>Imprese dei servizi</b>				
<b>Area geografica</b>				
Nord Ovest .....	57,4	17,4	25,2	100,0
Nord Est .....	51,0	18,1	30,9	100,0
Centro .....	56,3	12,7	31,0	100,0
Sud e Isole .....	48,8	14,1	37,1	100,0
<b>Numero di addetti</b>				
20 – 49 .....	51,1	16,1	32,8	100,0
50 – 199 .....	58,9	14,6	26,4	100,0
200 – 499 .....	59,2	19,3	21,6	100,0
500 e oltre .....	68,2	11,7	20,1	100,0
<b>Attività economica</b>				
Commercio, alberghi e ristorazione	49,1	15,9	34,9	100,0
Trasporti, magazz. e comunicazioni	61,0	10,2	28,8	100,0
Altri servizi a imprese e famiglie ..	55,9	21,3	22,8	100,0
<b>Totale imprese dei servizi .....</b>	<b>53,7</b>	<b>15,8</b>	<b>30,5</b>	<b>100,0</b>
<b>Totale .....</b>	<b>55,3</b>	<b>14,7</b>	<b>29,9</b>	<b>100,0</b>

## Variazione annuale degli investimenti, 2009–2013

(valori percentuali a prezzi costanti 2012)<sup>(1)</sup>

	2009	2010	2011	2012	2013 <sup>(2)</sup>
	<b>Imprese industriali</b>				
<b>Area geografica</b>					
Nord Ovest .....	-18,0	0,6	-4,1	-8,1	0,0
Nord Est .....	-14,6	5,5	-5,3	-14,2	-5,3
Centro .....	-12,7	-2,4	4,4	-8,2	-8,7
Sud e Isole .....	-14,8	-5,0	-8,9	-12,6	-3,9
<b>Effettiva localizzazione degli investimenti</b>					
Nord Ovest .....	-16,9	2,3	-1,6	-9,1	-4,9
Nord Est .....	-15,1	4,3	-4,3	-10,7	-3,3
Centro .....	-16,4	-3,6	-3,1	-14,2	-4,9
Sud e Isole .....	-14,1	-4,1	-2,7	-6,9	-1,4
<b>Numero di addetti</b>					
20 – 49 .....	-18,1	12,5	-5,0	-14,9	-9,6
50 – 199 .....	-18,2	1,3	-5,3	-11,5	-5,1
200 – 499 .....	-12,9	1,9	-0,3	-8,7	-4,2
500 e oltre .....	-14,1	-4,9	-1,7	-7,1	-0,2
<b>Attività economica</b>					
Totale imprese manifatturiere .....	-20,8	0,4	-3,6	-11,3	-2,6
Tessili, abbigl., pelli, calzature .....	-36,2	18,1	1,5	-17,9	-3,4
Chimica, gomma e plastica .....	-17,2	5,7	4,6	-8,6	2,7
Metalmeccanica .....	-23,1	-4,9	-5,8	-8,9	-2,0
Altre manifatturiere .....	-15,4	2,7	-7,5	-15,3	-8,0
Energetiche ed estrattive .....	-4,7	1,3	-1,0	-7,1	-6,1
<b>Quota esportazioni</b>					
Meno di un terzo .....	-11,7	1,1	-3,9	-10,7	-5,6
Tra un terzo e due terzi .....	-22,1	-4,1	-2,0	-12,1	-2,1
Oltre due terzi .....	-24,2	6,1	1,0	-4,4	1,1
<b>Totale imprese industriali.....</b>	<b>-15,7</b>	<b>0,7</b>	<b>-2,8</b>	<b>-10,0</b>	<b>-3,7</b>
	<b>Imprese dei servizi</b>				
<b>Area geografica</b>					
Nord Ovest .....	-9,6	13,1	-0,9	-6,8	-5,3
Nord Est .....	-14,2	0,8	6,7	-11,7	-7,7
Centro .....	-10,2	5,5	-7,6	-5,8	-1,5
Sud e Isole .....	-8,2	-0,3	-9,5	-7,0	-28,9
<b>Effettiva localizzazione degli investimenti</b>					
Nord Ovest .....	-8,4	10,0	-1,0	-6,8	-5,0
Nord Est .....	-9,8	-0,9	5,4	-7,8	-6,0
Centro .....	-16,6	18,3	-6,5	-9,0	-6,2
Sud e Isole .....	-8,6	-2,0	-9,6	-10,6	-20,2
<b>Numero di addetti</b>					
20 – 49 .....	-13,1	2,7	-1,3	-4,2	-17,1
50 – 199 .....	-15,5	8,5	1,4	-9,2	-18,4
200 – 499 .....	-13,0	6,8	-4,1	-9,6	-3,7
500 e oltre .....	-6,0	7,7	-4,9	-8,4	4,8
<b>Attività economica</b>					
Commercio, alberghi e ristorazione .....	-20,2	3,7	0,3	-15,3	-16,3
Trasporti, magazz. e comunicazioni .....	-4,1	9,6	-5,1	-5,5	-1,2
Altri servizi a imprese e famiglie.....	-14,7	1,6	5,3	-1,1	-11,0
<b>Totale imprese dei servizi .....</b>	<b>-10,5</b>	<b>6,9</b>	<b>-2,4</b>	<b>-7,5</b>	<b>-6,3</b>
<b>Totale .....</b>	<b>-13,3</b>	<b>3,6</b>	<b>-2,6</b>	<b>-8,7</b>	<b>-5,0</b>

(1) Medie robuste (*winsorizzate*) calcolate a prezzi costanti 2012, usando deflatori rilevati nell'indagine. Per maggiori dettagli si veda Appendice A: Nota metodologica. – (2) Previsione.

## Investimenti per addetto, 2009–2013

(migliaia di euro a prezzi costanti 2012)<sup>(1)</sup>

	2009	2010	2011	2012	2013 <sup>(2)</sup>
	<b>Imprese industriali</b>				
<b>Area geografica</b>					
Nord Ovest .....	11,6	12,2	12,2	10,6	10,7
Nord Est .....	9,4	10,9	9,8	8,5	8,1
Centro .....	19,7	18,6	20,9	19,3	17,6
Sud e Isole .....	9,5	9,5	8,6	7,8	7,3
<b>Effettiva localizzazione degli investimenti</b>					
Nord Ovest .....	10,6	11,6	12,2	10,5	10,0
Nord Est .....	10,7	11,9	11,0	9,9	9,7
Centro .....	14,2	14,4	13,2	11,2	10,7
Sud e Isole .....	15,9	14,4	15,5	14,7	14,7
<b>Numero di addetti</b>					
20 – 49 .....	7,1	9,0	8,0	6,6	5,8
50 – 199 .....	8,8	9,5	8,4	7,5	7,1
200 – 499 .....	13,5	13,7	13,7	10,9	10,6
500 e oltre .....	19,3	18,3	20,3	19,0	18,9
<b>Attività economica</b>					
Totale imprese manifatturiere .....	9,3	10,4	10,0	8,8	8,6
Tessili, abbigl., pelli, calzature .....	3,7	4,9	5,0	4,5	4,4
Chimica, gomma e plastica .....	12,4	17,9	18,3	15,7	16,0
Metalmeccanica .....	9,1	9,0	8,5	7,8	7,7
Altre manifatturiere .....	10,6	11,5	10,9	9,1	8,4
Energetiche ed estrattive .....	40,0	35,0	37,1	33,7	30,8
<b>Quota esportazioni</b>					
Meno di un terzo .....	14,3	15,0	15,3	13,4	12,7
Tra un terzo e due terzi .....	9,9	9,9	10,0	8,7	8,6
Oltre due terzi .....	8,9	10,0	9,3	8,8	8,9
<b>Totale imprese industriali.....</b>	<b>12,0</b>	<b>12,5</b>	<b>12,4</b>	<b>11,0</b>	<b>10,6</b>
	<b>Imprese dei servizi</b>				
<b>Area geografica</b>					
Nord Ovest .....	10,6	10,3	9,7	8,2	7,2
Nord Est .....	8,2	7,5	8,1	7,2	6,5
Centro .....	11,9	11,0	10,7	12,7	12,5
Sud e Isole .....	8,8	8,4	6,1	5,4	3,7
<b>Effettiva localizzazione degli investimenti</b>					
Nord Ovest .....	10,9	10,3	10,3	9,5	8,5
Nord Est .....	9,6	8,5	8,6	9,1	8,4
Centro .....	9,7	10,2	9,4	8,8	8,3
Sud e Isole .....	9,7	8,7	6,7	7,1	6,0
<b>Numero di addetti</b>					
20 – 49 .....	7,4	6,7	7,8	7,0	4,7
50 – 199 .....	8,5	9,1	9,3	7,7	6,2
200 – 499 .....	9,8	10,3	8,5	6,8	6,0
500 e oltre .....	12,7	11,2	10,0	11,0	11,3
<b>Attività economica</b>					
Commercio, alberghi e ristorazione .....	7,4	7,8	7,3	6,2	5,1
Trasporti, magazz. e comunicazioni .....	17,2	15,7	15,4	16,0	15,8
Altri servizi a imprese e famiglie.....	4,9	4,5	4,4	3,8	3,0
<b>Totale imprese dei servizi .....</b>	<b>10,1</b>	<b>9,6</b>	<b>9,1</b>	<b>8,8</b>	<b>8,0</b>
<b>Totale .....</b>	<b>11,0</b>	<b>11,0</b>	<b>10,6</b>	<b>9,8</b>	<b>9,2</b>

(1) Medie robuste (*winsorizzate*) calcolate a prezzi costanti 2012, usando deflatori rilevati nell'indagine. Per maggiori dettagli si veda Appendice A: Nota metodologica. – (2) Previsione.

## Tasso di realizzo degli investimenti, 2009–2012

(valori percentuali)<sup>(1)(2)</sup>

	2009	2010	2011	2012
	<b>Imprese industriali</b>			
<b>Area geografica</b>				
Nord Ovest .....	101,4	98,7	94,8	94,4
Nord Est .....	106,8	112,3	101,6	103,0
Centro .....	102,1	93,6	100,1	100,7
Sud e Isole .....	103,3	95,8	101,0	101,6
<b>Numero di addetti</b>				
20 – 49 .....	116,7	102,8	108,2	108,0
50 – 199 .....	103,1	105,0	102,4	102,1
200 – 499 .....	105,4	102,5	100,3	99,0
500 e oltre .....	97,1	95,3	91,7	92,7
<b>Attività economica</b>				
Totale imprese manifatturiere .....	102,9	102,1	99,8	98,3
Tessili, abbigl., pelli, calzature ...	112,7	108,0	104,5	128,9
Chimica, gomma e plastica .....	97,1	94,1	98,1	90,3
Metalmeccanica .....	102,5	102,8	96,5	97,7
Altre manifatturiere .....	106,3	107,9	105,9	103,5
Energetiche ed estrattive .....	103,0	96,3	94,7	98,1
<b>Quota esportazioni</b>				
Meno di un terzo .....	105,2	100,4	98,3	99,6
Tra un terzo e due terzi .....	98,6	94,8	95,1	95,7
Oltre due terzi .....	99,2	108,3	101,3	96,8
<b>Totale imprese industriali .....</b>	<b>103,0</b>	<b>100,2</b>	<b>98,0</b>	<b>98,2</b>
	<b>Imprese dei servizi</b>			
<b>Area geografica</b>				
Nord Ovest .....	93,4	103,3	93,8	97,7
Nord Est .....	91,8	104,1	104,8	101,5
Centro .....	87,4	81,5	85,5	93,1
Sud e Isole .....	107,4	117,5	95,6	116,6
<b>Numero di addetti</b>				
20 – 49 .....	104,7	107,1	103,2	107,3
50 – 199 .....	96,0	111,5	101,6	108,7
200 – 499 .....	93,7	104,7	89,3	95,8
500 e oltre .....	88,6	88,6	84,8	90,2
<b>Attività economica</b>				
Commercio, alberghi e ristorazione	95,6	104,6	107,4	110,7
Trasporti, magazz. e comunicazioni	91,9	94,9	88,0	93,1
Altri servizi a imprese e famiglie....	92,9	100,1	100,6	102,8
<b>Totale imprese dei servizi .....</b>	<b>92,9</b>	<b>97,9</b>	<b>93,8</b>	<b>98,0</b>
<b>Totale .....</b>	<b>97,4</b>	<b>99,1</b>	<b>95,8</b>	<b>98,1</b>

(1) Medie robuste (*winsorizzate*). Per maggiori dettagli si veda Appendice A: Nota metodologica. – (2) Rapporto tra investimenti effettivamente realizzati e programmati alla fine dell'anno precedente.

## Revisione dei piani di investimento, 2012

(percentuali di imprese)

	Spesa sostenuta nel 2012 per investimenti rispetto a quanto programmato a fine 2011 <sup>(1)</sup>							Totale
	molto inferiore	inferiore	poco inferiore	uguale	poco superiore	superiore	molto superiore	
<b>Imprese industriali</b>								
<b>Area geografica</b>								
Nord Ovest .....	24,5	15,5	4,0	6,0	1,7	7,7	40,7	100,0
Nord Est .....	21,4	14,3	3,8	4,9	2,2	11,8	41,6	100,0
Centro .....	23,7	11,7	2,8	11,4	2,4	7,5	40,6	100,0
Sud e Isole .....	22,5	9,5	3,2	20,6	1,2	6,3	36,7	100,0
<b>Numero di addetti</b>								
20 – 49 .....	23,2	10,0	2,1	10,6	1,4	8,0	44,7	100,0
50 – 199 .....	22,5	20,0	6,9	5,5	3,0	9,7	32,4	100,0
200 – 499 .....	25,0	24,0	4,7	1,9	2,8	12,7	28,9	100,0
500 e oltre .....	23,3	28,4	5,9	1,1	2,6	14,4	24,3	100,0
<b>Attività economica</b>								
Totale imprese manifatturiere...	23,6	13,0	3,2	8,8	1,8	9,0	40,6	100,0
Tessili, abbigl., pelli, calzature	28,6	5,3	0,7	12,3	1,6	4,1	47,3	100,0
Chimica, gomma e plastica ..	26,0	33,7	2,5	2,8	2,9	5,8	26,4	100,0
Metalmeccanica .....	22,6	12,9	2,8	8,6	2,3	6,6	44,2	100,0
Altre manifatturiere .....	21,8	9,6	5,4	9,7	0,7	16,3	36,5	100,0
Energetiche ed estrattive.....	14,7	23,2	9,9	5,8	3,9	5,8	36,8	100,0
<b>Quota esportazioni</b>								
Meno di un terzo .....	22,3	12,2	3,5	10,7	1,7	9,7	39,8	100,0
Tra un terzo e due terzi .....	24,3	14,6	4,0	6,3	1,7	6,4	42,6	100,0
Oltre due terzi .....	24,1	16,5	3,5	5,1	2,6	8,6	39,5	100,0
<b>Totale imprese industriali.....</b>	<b>23,1</b>	<b>13,6</b>	<b>3,6</b>	<b>8,7</b>	<b>1,9</b>	<b>8,8</b>	<b>40,4</b>	<b>100,0</b>
<b>Imprese dei servizi</b>								
<b>Area geografica</b>								
Nord Ovest .....	17,7	14,7	3,9	10,9	4,1	7,1	41,7	100,0
Nord Est .....	25,0	14,9	3,9	5,3	4,3	7,1	39,5	100,0
Centro .....	20,2	14,3	0,8	12,7	4,4	10,0	37,8	100,0
Sud e Isole .....	27,9	9,9	0,2	16,6	1,5	6,2	37,7	100,0
<b>Numero di addetti</b>								
20 – 49 .....	24,1	9,2	2,2	13,7	1,2	7,7	41,8	100,0
50 – 199 .....	16,6	22,5	3,1	6,2	9,0	6,5	36,1	100,0
200 – 499 .....	18,7	26,3	0,3	4,7	8,3	11,1	30,6	100,0
500 e oltre .....	30,2	26,3	5,2	1,8	9,3	5,5	21,8	100,0
<b>Attività economica</b>								
Commercio, alberghi e ristor....	24,7	6,1	1,5	12,6	5,0	8,7	41,4	100,0
Trasporti, magazz. e comunic...	25,2	27,9	2,9	8,4	1,2	4,8	29,6	100,0
Altri servizi a imprese e famiglie	14,1	14,1	3,8	11,3	3,2	7,8	45,7	100,0
<b>Totale imprese dei servizi .....</b>	<b>22,2</b>	<b>13,6</b>	<b>2,4</b>	<b>11,2</b>	<b>3,6</b>	<b>7,5</b>	<b>39,5</b>	<b>100,0</b>
<b>Totale.....</b>	<b>22,6</b>	<b>13,6</b>	<b>3,0</b>	<b>9,9</b>	<b>2,7</b>	<b>8,2</b>	<b>39,9</b>	<b>100,0</b>

(1) La distribuzione di frequenza è ottenuta definendo le seguenti classi: “molto inferiore” = investimenti realizzati inferiori al 75 per cento del programmato; “inferiore” = tra il 75 e il 95 per cento del programmato; “poco inferiore” = tra il 95 e il 100 per cento del programmato; “uguale” = 100 per cento del programmato; “poco superiore” = tra il 100 e il 105 per cento del programmato; “superiore” = tra il 105 e il 125 per cento del programmato; “molto superiore” = più del 125 per cento del programmato. Distribuzione ottenuta da dati *winsorizzati*. Per maggiori dettagli si veda Appendice A: Nota metodologica.

## Fattori che spiegano la revisione dei piani di investimento, 2012

(percentuali di imprese) <sup>(1)</sup>

	Imprese industriali con 50 addetti e oltre								
	domanda	costi		normativa	tempi di consegna	autofinanziamento	disponib. costo e cond. finanziam.	organizz. interna	altri motivi
		livello	incertezza						
<b>Revisione al ribasso dei piani di investimento <sup>(2)</sup></b>									
<b>Area geografica</b>									
Nord Ovest .....	58,2	13,3	26,3	5,5	9,6	15,4	16,9	40,1	25,8
Nord Est .....	35,9	8,6	31,6	2,3	4,5	35,0	26,4	51,1	17,0
Centro .....	41,8	11,3	27,9	5,6	1,9	25,8	14,1	46,7	18,1
Sud e Isole .....	35,2	3,5	22,5	8,6	2,5	23,5	9,9	37,3	16,3
<b>Numero di addetti</b>									
20 – 49 .....	–	–	–	–	–	–	–	–	–
50 – 199 .....	43,7	10,3	31,4	4,8	4,6	26,7	20,9	41,2	21,3
200 – 499 .....	47,2	14,7	14,7	3,9	3,6	18,9	14,4	48,5	16,4
500 e oltre .....	57,5	0,0	23,1	4,8	25,2	19,4	11,9	75,7	20,0
<b>Attività economica</b>									
Totale manifatturiere.....	47,2	9,5	27,7	4,6	5,8	25,2	18,0	46,8	18,1
Tessili, abbigl.,pelli,calz.	54,4	0,0	18,2	0,0	4,0	31,7	24,1	18,0	19,3
Chimica, gomma, plastica	45,0	0,0	31,0	17,4	11,1	29,6	27,2	35,4	8,2
Metalmecanica .....	45,9	8,9	25,4	3,2	7,2	25,1	16,4	48,0	17,3
Altre manifatturiere .....	47,3	19,4	34,5	3,0	1,8	20,3	13,2	63,5	23,7
Energetiche ed estrattive ...	24,6	18,7	32,0	5,6	6,5	22,0	32,0	24,7	44,9
<b>Quota esportazioni</b>									
Meno di un terzo .....	45,7	13,6	29,9	4,6	2,5	20,3	15,6	45,0	24,4
Tra un terzo e due terzi ....	42,4	10,7	32,1	6,5	8,3	31,4	21,1	50,5	21,1
Oltre due terzi .....	49,1	1,9	17,0	1,7	9,5	24,5	24,4	34,4	9,9
<b>Totale imprese industriali ..</b>	<b>45,2</b>	<b>10,3</b>	<b>28,1</b>	<b>4,7</b>	<b>5,9</b>	<b>24,9</b>	<b>19,2</b>	<b>44,8</b>	<b>20,4</b>
<b>Revisione al rialzo dei piani di investimento <sup>(3)</sup></b>									
<b>Area geografica</b>									
Nord Ovest .....	37,5	5,8	8,6	5,1	4,8	11,3	14,0	49,2	15,5
Nord Est .....	31,2	7,7	15,7	10,9	3,6	16,1	7,0	62,4	11,4
Centro .....	24,6	14,7	21,2	24,6	8,1	4,8	15,4	56,3	30,8
Sud e Isole .....	34,6	15,1	18,5	3,3	0,0	4,6	9,3	68,0	9,2
<b>Numero di addetti</b>									
20 – 49 .....	–	–	–	–	–	–	–	–	–
50 – 199 .....	30,9	9,8	17,1	11,3	4,3	11,7	12,3	58,9	15,4
200 – 499 .....	43,2	3,6	2,7	10,3	3,8	13,7	5,5	47,1	15,6
500 e oltre .....	24,5	7,1	7,1	5,4	11,2	4,1	11,2	56,9	30,4
<b>Attività economica</b>									
Totale manifatturiere.....	32,7	8,3	14,1	10,6	4,7	11,1	11,3	57,4	15,9
Tessili, abbigl.,pelli,calz.	37,3	0,0	14,1	0,0	0,0	6,7	0,0	47,1	16,5
Chimica, gomma, plastica	38,1	4,0	41,3	1,4	11,6	13,9	6,3	89,3	4,0
Metalmecanica .....	29,0	6,0	9,9	12,7	4,3	10,2	9,3	52,0	13,7
Altre manifatturiere .....	35,7	19,5	11,3	16,0	5,3	14,2	23,7	61,1	25,0
Energetiche ed estrattive ...	22,9	22,9	22,9	19,0	0,0	28,6	8,0	42,0	27,1
<b>Quota esportazioni</b>									
Meno di un terzo .....	35,7	10,8	21,1	18,0	9,1	10,2	16,3	43,0	20,7
Tra un terzo e due terzi ....	35,2	5,1	12,8	3,0	0,0	5,6	3,6	58,8	22,2
Oltre due terzi .....	25,7	9,3	7,0	8,6	2,8	18,9	11,3	73,6	5,1
<b>Totale imprese industriali ..</b>	<b>32,4</b>	<b>8,7</b>	<b>14,3</b>	<b>10,8</b>	<b>4,6</b>	<b>11,6</b>	<b>11,2</b>	<b>57,0</b>	<b>16,2</b>

(1) Dal momento che ogni impresa può indicare più di una causa di revisione la somma per riga non è necessariamente pari a 100.

– (2) Spesa sostenuta minore di quella programmata. – (3) Spesa sostenuta maggiore di quella programmata.

## Grado di utilizzo della capacità produttiva tecnica nelle imprese industriali, 2009–2013

(valori percentuali)

	Grado di utilizzo della capacità produttiva tecnica					Variazione della capacità produttiva tecnica rispetto all'anno precedente	
	2009	2010	2011	2012	2013 <sup>(1)</sup>	2012	2013 <sup>(1)</sup>
<b>Area geografica</b>							
Nord Ovest .....	72,2	74,7	75,0	71,5	73,8	3,8	4,5
Nord Est .....	75,4	76,6	78,3	74,7	74,8	5,9	6,5
Centro .....	69,7	72,0	67,3	65,2	67,2	1,8	3,9
Sud e Isole .....	79,2	80,9	80,1	75,0	76,1	4,2	4,7
<b>Numero di addetti</b>							
20 – 49 .....	–	–	–	–	–	9,3	7,7
50 – 199 .....	74,9	75,9	75,8	72,7	73,5	5,0	7,2
200 – 499 .....	76,9	79,7	79,6	75,4	76,0	3,3	4,2
500 e oltre .....	68,1	71,3	71,6	68,1	70,7	1,1	2,4
<b>Attività economica</b>							
Totale imprese manifatturiere .....	72,8	76,2	77,1	74,2	76,2	3,8	4,8
Tessili, abbigl., pelli, calzature ...	74,9	78,3	78,7	76,7	77,4	3,6	3,9
Chimica, gomma e plastica .....	76,3	82,6	82,3	76,9	79,2	2,4	5,5
Metalmeccanica .....	68,9	71,7	73,7	72,4	75,2	3,7	4,3
Altre manifatturiere .....	76,5	78,1	78,0	73,9	74,3	5,6	5,0
Energetiche ed estrattive .....	72,2	70,5	66,0	59,8	60,5	4,3	5,4
<b>Quota esportazioni</b>							
Meno di un terzo .....	74,0	74,9	72,5	67,6	68,7	3,7	4,9
Tra un terzo e due terzi .....	69,0	73,9	76,5	73,7	77,6	3,5	5,1
Oltre due terzi .....	73,9	76,6	78,0	75,3	75,5	4,9	4,5
<b>Totale imprese industriali .....</b>	<b>72,7</b>	<b>74,9</b>	<b>74,6</b>	<b>70,9</b>	<b>72,5</b>	<b>3,9</b>	<b>4,9</b>

(1) Previsione.

## Concentrazione della proprietà, quotazione in borsa e trasferimenti di controllo nelle imprese industriali con 50 addetti e oltre, 2012

*(valori percentuali, percentuali di imprese)*

	Quota primo azionista	Quota primi tre azionisti	Imprese quotate in borsa	Imprese che hanno trasferito il controllo
<b>Area geografica</b>				
Nord Ovest .....	71,7	92,0	2,1	4,4
Nord Est .....	69,7	92,3	2,4	3,4
Centro .....	66,5	88,9	0,9	4,3
Sud e Isole .....	62,6	89,7	1,5	4,4
<b>Numero di addetti</b>				
20 – 49 .....	–	–	–	–
50 – 199 .....	67,3	91,2	0,9	3,8
200 – 499 .....	76,3	92,1	5,3	5,2
500 e oltre .....	79,4	91,5	9,9	4,9
<b>Attività economica</b>				
Totale imprese manifatturiere.....	69,2	91,7	1,7	4,1
Tessili, abbigl., pelli, calzature .....	62,8	90,7	1,6	1,9
Chimica, gomma e plastica .....	78,4	94,9	0,9	6,6
Metalmeccanica .....	69,3	91,6	2,0	3,8
Altre manifatturiere .....	67,1	90,6	1,5	4,1
Energetiche ed estrattive .....	68,5	87,2	5,3	3,9
<b>Quota esportazioni</b>				
Meno di un terzo .....	67,1	89,8	2,0	5,3
Tra un terzo e due terzi .....	70,8	92,5	1,8	2,3
Oltre due terzi .....	70,9	92,9	2,0	3,8
<b>Totale imprese industriali .....</b>	<b>69,2</b>	<b>91,4</b>	<b>1,9</b>	<b>4,1</b>

## Tipologia e nazionalità del primo azionista nelle imprese industriali con 50 addetti e oltre, 2012

(percentuali di imprese)

	Tipologia del primo azionista					Nazionalità		
	Persona fisica	Holding o sub holding	Banca <sup>(1)</sup>	Non finanziaria	Totale	Italiana	Estera	Totale
<b>Area geografica</b>								
Nord Ovest .....	39,2	40,3	5,2	15,3	100,0	83,5	16,5	100,0
Nord Est .....	37,7	46,7	4,6	11,1	100,0	87,4	12,6	100,0
Centro .....	40,4	37,1	3,6	18,9	100,0	88,6	11,4	100,0
Sud e Isole .....	53,7	24,5	1,3	20,5	100,0	91,9	8,1	100,0
<b>Numero di addetti</b>								
20 – 49 .....	–	–	–	–	–	–	–	–
50 – 199 .....	46,1	35,6	4,3	14,0	100,0	87,8	12,2	100,0
200 – 499 .....	20,0	55,5	4,6	19,9	100,0	84,1	15,9	100,0
500 e oltre .....	7,8	68,4	3,6	20,2	100,0	74,0	26,0	100,0
<b>Attività economica</b>								
Totale imprese manifatturiere.....	42,7	40,7	4,5	12,2	100,0	86,0	14,0	100,0
Tessili, abbigl., pelli, calzature ..	51,2	33,8	4,8	10,1	100,0	91,3	8,7	100,0
Chimica, gomma e plastica .....	29,9	54,3	6,3	9,4	100,0	70,1	29,9	100,0
Metalmeccanica .....	43,1	39,7	4,5	12,7	100,0	87,1	12,9	100,0
Altre manifatturiere .....	44,9	38,3	3,4	13,4	100,0	89,9	10,1	100,0
Energetiche ed estrattive.....	13,5	31,2	1,0	54,3	100,0	94,4	5,6	100,0
<b>Quota esportazioni</b>								
Meno di un terzo .....	44,0	34,6	3,0	18,4	100,0	92,6	7,4	100,0
Tra un terzo e due terzi .....	40,2	43,4	4,9	11,4	100,0	84,8	15,2	100,0
Oltre due terzi .....	35,4	45,6	5,7	13,2	100,0	78,3	21,7	100,0
<b>Totale imprese industriali .....</b>	<b>40,6</b>	<b>40,0</b>	<b>4,3</b>	<b>15,1</b>	<b>100,0</b>	<b>86,6</b>	<b>13,4</b>	<b>100,0</b>

(1) Incluse le finanziarie indipendenti e le assicurazioni.

## Imprese interessate da fusioni, incorporazioni, apporti, conferimenti e scorpori, 2012

(percentuali di imprese)

	Imprese tra 20 e 49 addetti	Imprese con 50 addetti e oltre	Totale imprese con 20 addetti e oltre
<b>Imprese industriali</b>			
<b>Area geografica</b>			
Nord Ovest .....	1,6	9,2	4,4
Nord Est .....	4,3	5,6	4,7
Centro .....	1,6	4,1	2,4
Sud e Isole .....	3,7	3,4	3,6
<b>Numero di addetti</b>			
20 – 49 .....	2,8	–	2,8
50 – 199 .....	–	5,1	5,1
200 – 499 .....	–	11,3	11,3
500 e oltre .....	–	18,7	18,7
<b>Attività economica</b>			
Totale imprese manifatturiere .....	2,8	6,1	3,9
Tessili, abbigl., pelli, calzature .....	4,3	3,9	4,2
Chimica, gomma e plastica .....	5,7	12,8	8,6
Metalmeccanica .....	2,4	4,8	3,2
Altre manifatturiere .....	1,8	6,0	3,0
Energetiche ed estrattive .....	2,8	13,0	7,3
<b>Quota esportazioni</b>			
Meno di un terzo .....	3,2	7,3	4,3
Tra un terzo e due terzi .....	0,7	6,4	3,0
Oltre due terzi .....	3,8	5,6	4,6
<b>Totale imprese industriali .....</b>	<b>2,8</b>	<b>6,6</b>	<b>4,0</b>
<b>Imprese dei servizi</b>			
<b>Area geografica</b>			
Nord Ovest .....	1,8	6,5	3,5
Nord Est .....	3,0	12,9	5,9
Centro .....	7,8	8,2	7,9
Sud e Isole .....	3,7	7,0	4,6
<b>Numero di addetti</b>			
20 – 49 .....	3,8	–	3,8
50 – 199 .....	–	7,4	7,4
200 – 499 .....	–	8,7	8,7
500 e oltre .....	–	19,1	19,1
<b>Attività economica</b>			
Commercio, alberghi e ristorazione .....	3,5	8,1	4,6
Trasporti, magazz. e comunicazioni .....	2,1	7,7	4,1
Altri servizi a imprese e famiglie .....	6,2	9,5	7,5
<b>Totale imprese dei servizi .....</b>	<b>3,8</b>	<b>8,4</b>	<b>5,2</b>
<b>Totale .....</b>	<b>3,3</b>	<b>7,5</b>	<b>4,6</b>

## Imprese appartenenti a un gruppo, 2012

(percentuali di imprese)

	Imprese appartenenti a un gruppo	Nazionalità della capogruppo			
		italiana	paesi UE <sup>(1)</sup>	resto del mondo	Totale
<b>Imprese industriali</b>					
<b>Area geografica</b>					
Nord Ovest .....	37,6	72,7	18,4	8,8	100,0
Nord Est .....	41,5	84,5	11,6	3,9	100,0
Centro .....	23,8	82,5	11,7	5,8	100,0
Sud e Isole .....	20,9	86,6	10,7	2,7	100,0
<b>Numero di addetti</b>					
20 – 49 .....	24,8	81,8	12,8	5,4	100,0
50 – 199 .....	45,0	78,5	15,4	6,1	100,0
200 – 499 .....	83,3	80,8	12,8	6,4	100,0
500 e oltre .....	94,2	68,8	21,8	9,4	100,0
<b>Attività economica</b>					
Totale imprese manifatturiere .....	33,1	78,7	14,9	6,5	100,0
Tessili, abbigl., pelli, calzature .....	19,5	90,3	7,3	2,3	100,0
Chimica, gomma e plastica .....	46,7	56,9	31,3	11,7	100,0
Metalmeccanica .....	36,4	81,0	12,4	6,6	100,0
Altre manifatturiere .....	29,6	81,6	13,7	4,6	100,0
Energetiche ed estrattive .....	50,5	94,0	6,0	0,0	100,0
<b>Quota esportazioni</b>					
Meno di un terzo .....	31,0	87,1	9,6	3,3	100,0
Tra un terzo e due terzi .....	35,8	77,5	17,5	5,0	100,0
Oltre due terzi .....	41,1	66,4	20,9	12,7	100,0
<b>Totale imprese industriali .....</b>	<b>34,1</b>	<b>79,9</b>	<b>14,2</b>	<b>5,9</b>	<b>100,0</b>
<b>Imprese dei servizi</b>					
<b>Area geografica</b>					
Nord Ovest .....	39,8	77,9	15,3	6,9	100,0
Nord Est .....	33,5	84,5	13,8	1,7	100,0
Centro .....	41,5	86,1	12,6	1,3	100,0
Sud e Isole .....	19,9	90,5	1,9	7,6	100,0
<b>Numero di addetti</b>					
20 – 49 .....	28,9	83,0	11,7	5,3	100,0
50 – 199 .....	41,0	83,8	13,9	2,3	100,0
200 – 499 .....	59,5	82,7	11,6	5,7	100,0
500 e oltre .....	80,1	79,2	17,6	3,2	100,0
<b>Attività economica</b>					
Commercio, alberghi e ristorazione .....	29,2	73,2	21,1	5,7	100,0
Trasporti, magazz. e comunicazioni .....	44,3	90,3	6,5	3,2	100,0
Altri servizi a imprese e famiglie .....	35,0	89,9	6,4	3,7	100,0
<b>Totale imprese dei servizi .....</b>	<b>34,5</b>	<b>83,0</b>	<b>12,7</b>	<b>4,3</b>	<b>100,0</b>
<b>Totale .....</b>	<b>34,3</b>	<b>81,4</b>	<b>13,4</b>	<b>5,1</b>	<b>100,0</b>

(1) Paesi facenti parte dell'Unione Europea al 31 dicembre 2003 (Austria, Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Portogallo, Regno Unito, Spagna, Svezia).

**Variazione delle fonti di finanziamento nelle imprese con 50 addetti e oltre, 2012**

(percentuali di imprese)<sup>(1)</sup>

	Autofinanziamento		Capitale proprio		Obbligazioni e altri titoli a lungo termine		Indebitamento bancario	
	negativa	positiva	negativa	positiva	negativa	positiva	negativa	positiva
<b>Area geografica</b>								
Nord Ovest .....	53,6	38,5	3,0	8,7	2,4	1,0	18,8	26,5
Nord Est .....	58,3	35,7	11,3	17,4	4,8	1,7	25,0	27,9
Centro .....	55,1	33,5	3,8	18,5	1,6	1,2	18,6	25,6
Sud e Isole .....	49,4	35,2	2,4	14,3	1,2	1,1	13,8	28,9
<b>Numero di addetti</b>								
20 – 49 .....	–	–	–	–	–	–	–	–
50 – 199 .....	55,6	34,5	5,7	13,6	2,9	0,8	19,2	26,3
200 – 499 .....	49,6	43,6	3,9	11,6	2,1	2,9	20,2	31,0
500 e oltre .....	51,9	44,3	2,4	21,8	2,4	3,4	25,5	29,0
<b>Attività economica</b>								
Totale imprese manifatturiere .....	57,0	35,3	5,6	12,9	2,8	1,5	25,4	27,1
Tessili, abbigl., pelli, calzature .....	67,5	24,2	4,5	7,6	4,9	0,9	19,6	38,7
Chimica, gomma e plastica .....	38,8	57,0	1,5	12,0	2,5	0,6	24,3	29,2
Metalmeccanica .....	60,8	31,3	6,2	16,0	2,7	1,3	20,4	25,1
Altre manifatturiere .....	54,4	36,7	7,4	9,3	1,7	2,9	38,3	24,0
Energetiche ed estrattive .....	28,1	64,8	2,3	4,8	11,6	2,3	20,1	32,4
Commercio, alberghi e ristorazione .....	66,3	24,7	8,9	11,1	3,8	0,6	18,6	29,5
Trasporti, magazz. e comunicazioni .....	63,4	28,4	2,7	21,0	0,7	0,4	12,9	26,5
Altri servizi a imprese e famiglie .....	30,0	54,8	3,1	14,6	1,0	2,0	10,3	22,8
<b>Totale imprese industria e servizi .....</b>	<b>54,6</b>	<b>36,3</b>	<b>5,3</b>	<b>13,8</b>	<b>2,7</b>	<b>1,2</b>	<b>19,7</b>	<b>27,1</b>

(1) Percentuale di imprese che hanno registrato una variazione della fonte di finanziamento rispetto alle consistenze alla fine dell'anno precedente. Risposte qualitative accorpate nelle categorie: variazione "negativa", "positiva" e "nulla". Per ciascuna fonte, la quota di imprese con variazione nulla è ricavabile come complemento a 100 della somma delle due percentuali tabulate.

## Imprese che desideravano un maggiore indebitamento, 2010–2012

(percentuali di imprese)

	Totale	Sarebbero disposte ad un aggravio di condizioni pur di ottenerlo (a)	Hanno effettivamente fatto domanda di nuovi finanziamenti (b)	Entrambe le precedenti (a) e (b)	Si sono viste negare del tutto o in parte le richieste di nuovi prestiti	Non hanno avviato contatti con banche nella convinzione che avrebbero risposto negativamente
<b>2010</b>						
<b>Area geografica</b> <sup>(1)</sup>						
Centro Nord .....	28,2	10,3	26,3	9,6	5,1	0,9
Sud e Isole .....	35,5	13,7	32,1	12,9	9,0	2,5
<b>Numero di addetti</b>						
20–49 .....	29,6	10,3	27,4	9,6	5,5	1,0
50 e oltre .....	29,6	12,3	27,4	11,4	6,7	1,6
<b>Settore</b>						
Industria .....	31,3	11,5	28,9	10,8	6,1	1,5
Servizi .....	27,9	10,4	25,9	9,6	5,6	0,9
<b>Totale</b> .....	<b>29,6</b>	<b>11,0</b>	<b>27,4</b>	<b>10,2</b>	<b>5,8</b>	<b>1,2</b>
<b>2011</b>						
<b>Area geografica</b> <sup>(1)</sup>						
Centro Nord .....	33,2	17,2	30,0	16,1	11,1	1,6
Sud e Isole .....	37,6	22,1	32,8	19,5	14,2	3,1
<b>Numero di addetti</b>						
20–49 .....	32,6	16,7	29,1	15,5	11,8	2,0
50 e oltre .....	37,0	21,0	33,4	19,2	11,5	1,7
<b>Settore</b>						
Industria .....	35,8	19,7	32,3	18,1	11,8	1,9
Servizi .....	32,3	16,6	28,6	15,3	11,6	1,8
<b>Totale</b> .....	<b>34,0</b>	<b>18,2</b>	<b>30,5</b>	<b>16,7</b>	<b>11,7</b>	<b>1,9</b>
<b>2012</b>						
<b>Area geografica</b> <sup>(1)</sup>						
Centro Nord .....	36,8	21,0	33,9	19,3	11,7	1,4
Sud e Isole .....	40,8	25,0	36,5	22,3	15,3	2,7
<b>Numero di addetti</b>						
20–49 .....	36,4	20,8	32,8	18,8	11,8	2,0
50 e oltre .....	40,1	23,7	37,7	22,2	13,6	1,0
<b>Settore</b>						
Industria .....	37,6	20,2	34,2	18,3	12,0	2,0
Servizi .....	37,6	23,3	34,6	21,5	12,7	1,4
<b>Totale</b> .....	<b>37,6</b>	<b>21,7</b>	<b>34,4</b>	<b>19,9</b>	<b>12,4</b>	<b>1,7</b>

(1) Sede amministrativa.

## Quota dei crediti commerciali in Italia sul fatturato totale, 2011–2012

(valori percentuali)

	2011		2012	
	Italia	di cui: P.A.	Italia	di cui: P.A.
<b>Imprese industriali</b>				
<b>Area geografica</b>				
Nord Ovest .....	18,7	1,1	17,7	1,3
Nord Est .....	21,7	0,9	21,9	0,9
Centro .....	20,6	1,9	20,8	2,1
Sud e Isole .....	29,5	1,8	28,2	1,8
<b>Numero di addetti</b>				
20 – 49 .....	26,4	0,7	26,4	0,9
50 – 199 .....	22,5	1,0	21,6	1,4
200 – 499 .....	21,0	1,1	21,8	1,1
500 e oltre .....	16,4	1,9	15,9	1,7
<b>Attività economica</b>				
Totale imprese manifatturiere .....	19,9	0,9	19,4	0,9
Tessili, abbigl., pelli, calzature .....	19,6	0,1	21,8	0,1
Chimica, gomma e plastica .....	17,9	1,5	18,0	1,2
Metalmeccanica .....	18,5	1,0	17,6	1,1
Altre manifatturiere .....	24,5	0,4	23,1	0,5
Energetiche ed estrattive .....	23,8	3,2	23,0	3,6
<b>Quota esportazioni</b>				
Meno di un terzo .....	26,8	2,0	26,4	2,3
Tra un terzo e due terzi .....	15,7	0,5	14,7	0,5
Oltre due terzi .....	10,8	0,5	10,0	0,4
<b>Totale imprese industriali .....</b>	<b>20,7</b>	<b>1,3</b>	<b>20,2</b>	<b>1,4</b>
<b>Imprese dei servizi</b>				
<b>Area geografica</b>				
Nord Ovest .....	19,9	1,9	19,4	1,9
Nord Est .....	21,7	1,5	21,8	1,4
Centro .....	20,9	4,1	19,8	4,3
Sud e Isole .....	24,4	4,0	24,4	3,6
<b>Numero di addetti</b>				
20 – 49 .....	20,9	1,1	19,4	0,8
50 – 199 .....	26,0	2,3	26,3	2,2
200 – 499 .....	14,9	0,9	13,2	1,0
500 e oltre .....	21,3	6,0	22,9	7,2
<b>Attività economica</b>				
Commercio, alberghi e ristorazione ..	17,0	1,2	16,1	1,0
Trasporti, magazz. e comunicazioni ..	29,8	6,9	31,7	7,6
Altri servizi a imprese e famiglie.....	24,8	3,4	24,1	3,4
<b>Totale imprese dei servizi .....</b>	<b>21,0</b>	<b>2,6</b>	<b>20,5</b>	<b>2,6</b>
<b>Totale .....</b>	<b>20,8</b>	<b>1,9</b>	<b>20,3</b>	<b>2,0</b>

## Imprese delle costruzioni: variazione di occupazione e produzione, 2009–2013

(valori percentuali)

	Variazioni percentuali sull'anno precedente				
	2009	2010	2011	2012	2013 <sup>(1)</sup>
<b>Occupazione media</b>					
<b>Area geografica</b>					
Nord Ovest .....	-3,7	-3,5	-0,5	-1,8	-5,9
Nord Est .....	-1,0	-5,7	-7,4	-1,6	-4,8
Centro .....	-3,8	-3,6	-3,4	-1,7	-6,8
Sud e Isole .....	-5,6	-4,6	-4,7	-8,5	-8,3
<b>Numero di addetti</b>					
20 – 49 .....	-3,9	-5,5	-4,6	-5,8	-8,4
50 – 199 .....	-4,5	-1,1	-3,4	-3,4	-5,3
200 – 499 .....	-0,8	-2,4	-2,9	0,1	-6,2
500 e oltre .....	0,3	-8,7	-4,6	6,5	-0,4
<b>Totale</b> .....	<b>-3,5</b>	<b>-4,4</b>	<b>-4,1</b>	<b>-3,3</b>	<b>-6,3</b>
<b>Produzione (valori percentuali a prezzi costanti 2012) <sup>(2)</sup></b>					
<b>Area geografica</b>					
Nord Ovest .....	-8,6	-8,3	-8,8	-5,7	-10,6
Nord Est .....	-7,0	-8,9	-7,2	-9,8	-1,5
Centro .....	-4,8	-4,2	-6,0	-7,4	-5,9
Sud e Isole .....	-8,3	-5,0	-7,8	-14,9	-6,6
<b>Numero di addetti</b>					
20 – 49 .....	-5,6	-9,4	-10,2	-10,6	-9,0
50 – 199 .....	-8,6	-7,5	-6,4	-9,5	-6,2
200 – 499 .....	-14,1	-1,5	-5,4	-4,4	-1,7
500 e oltre .....	-2,3	0,1	0,4	-4,9	1,3
<b>Totale</b> .....	<b>-7,2</b>	<b>-7,0</b>	<b>-7,5</b>	<b>-9,0</b>	<b>-6,0</b>
<b>Valore della produzione a prezzi correnti <sup>(3)</sup> .....</b>	<b>-6,3</b>	<b>-4,7</b>	<b>-4,3</b>	<b>-7,4</b>	<b>-4,2</b>
<b>Produzione in opere pubbliche (valori percentuali a prezzi costanti 2012) <sup>(2)</sup></b>					
<b>Area geografica</b>					
Nord Ovest .....	-1,9	-7,1	-15,1	-8,0	-7,7
Nord Est .....	-4,3	-5,9	-4,8	-8,4	-1,9
Centro .....	-4,5	-2,4	-5,6	-8,0	-3,9
Sud e Isole .....	-11,5	-9,2	-5,0	-11,6	-6,0
<b>Numero di addetti</b>					
20 – 49 .....	-4,7	-9,8	-9,3	-9,8	-7,3
50 – 199 .....	-6,5	-7,4	-7,7	-9,7	-5,2
200 – 499 .....	-7,1	3,9	-6,5	-4,4	0,5
500 e oltre .....	-1,7	2,7	-3,6	-7,7	0,0
<b>Totale</b> .....	<b>-5,3</b>	<b>-5,9</b>	<b>-7,7</b>	<b>-8,8</b>	<b>-4,6</b>
<b>Valore della produzione a prezzi correnti <sup>(3)</sup> .....</b>	<b>-4,3</b>	<b>-3,1</b>	<b>-3,9</b>	<b>-6,8</b>	<b>-2,1</b>

(1) Previsione. – (2) Medie robuste (*winsorizzate*) calcolate a prezzi costanti 2012, usando deflatori di fonte Istat. Per il 2013 si ipotizza costante l'ultimo deflatore disponibile. Per maggiori dettagli si veda Appendice A: Nota metodologica. – (3) Medie robuste (*winsorizzate*) calcolate a prezzi correnti.

## Imprese delle costruzioni: produzione in opere pubbliche, 2012

(percentuali di imprese, valori percentuali)

	Quota di imprese che realizzano opere pubbliche 2011-2012	Quota di produzione in opere pubbliche	
		2012	2013 <sup>(1)</sup>
<b>Area geografica</b>			
Nord Ovest .....	81,1	41,8	43,2
Nord Est .....	83,2	54,3	53,9
Centro .....	77,1	52,0	55,9
Sud e Isole .....	74,4	62,7	64,3
<b>Numero di addetti</b>			
20 - 49 .....	77,2	42,4	44,2
50 - 199 .....	87,0	58,8	59,0
200 - 499 .....	84,7	69,5	73,5
500 e oltre .....	90,4	45,7	45,8
<b>Totale .....</b>	<b>79,0</b>	<b>51,2</b>	<b>52,8</b>

(1) Previsione.

## Imprese delle costruzioni che desideravano un maggiore indebitamento, 2010–2012

(percentuali di imprese)

	Totale	Sarebbero disposte ad un aggravio di condizioni pur di ottenerlo (a)	Hanno effettivamente fatto domanda di nuovi finanziamenti (b)	Entrambe le precedenti (a) e (b)	Si sono viste negare del tutto o in parte le richieste di nuovi prestiti	Non hanno avviato contatti con banche nella convinzione che avrebbero risposto negativamente
<b>2010</b>						
<b>Area geografica</b> <sup>(1)</sup>						
Centro Nord .....	51,1	26,9	47,9	25,1	20,1	0,8
Sud e Isole .....	48,6	26,2	46,0	25,3	21,4	0,6
<b>Numero di addetti</b>						
20–49 .....	51,4	27,3	48,0	25,5	21,8	0,5
50 e oltre .....	45,7	23,9	44,6	23,7	14,4	1,2
<b>Attività in opere pubbliche</b>						
No .....	56,9	35,2	52,2	33,0	23,1	4,8
Sì .....	48,6	24,4	46,1	23,0	19,7	0,2
<b>Totale</b> .....	<b>50,4</b>	<b>26,7</b>	<b>47,4</b>	<b>25,2</b>	<b>20,4</b>	<b>0,7</b>
<b>2011</b>						
<b>Area geografica</b> <sup>(1)</sup>						
Centro Nord .....	56,3	34,5	49,3	30,9	26,5	5,3
Sud e Isole .....	48,2	27,0	45,5	25,0	21,8	2,4
<b>Numero di addetti</b>						
20–49 .....	53,6	31,7	47,7	28,7	24,7	5,0
50 e oltre .....	56,5	35,7	50,7	32,2	27,4	3,1
<b>Attività in opere pubbliche</b>						
No .....	64,7	43,7	52,5	36,4	31,0	7,8
Sì .....	51,3	29,4	47,1	27,4	23,6	3,8
<b>Totale</b> .....	<b>54,2</b>	<b>32,5</b>	<b>48,3</b>	<b>29,3</b>	<b>25,2</b>	<b>4,5</b>
<b>2012</b>						
<b>Area geografica</b> <sup>(1)</sup>						
Centro Nord .....	47,4	34,2	43,7	31,5	24,4	2,9
Sud e Isole .....	43,5	23,5	38,7	20,1	20,0	2,6
<b>Numero di addetti</b>						
20–49 .....	44,6	29,8	40,9	27,2	23,5	3,0
50 e oltre .....	53,5	37,1	48,5	33,3	22,1	2,4
<b>Attività in opere pubbliche</b>						
No .....	41,8	30,4	37,3	26,1	26,2	4,5
Sì .....	47,5	31,4	43,6	28,9	22,4	2,2
<b>Totale</b> .....	<b>46,3</b>	<b>31,2</b>	<b>42,3</b>	<b>28,3</b>	<b>23,2</b>	<b>2,8</b>

(1) Sede amministrativa.

**Appendice C:**

**I questionari**





A

Tra i controllanti esistono patti parasociali di voto, o relativi alla cessione di partecipazioni? .....  no  sì  
 Lo Statuto prevede vincoli al trasferimento quote, azioni (es.: clausola gradimento, prelazione, ...)  no  sì

Nel 2012 è avvenuto un **trasferimento di controllo diretto** dell'impresa (o di una parte prevalente)?  sì  no

**Se sì:** il trasferimento indicato sopra è avvenuto:  
 - all'interno dello stesso gruppo?  no  sì - fra soggetti legati da relazioni di parentela?  no  sì

**Modifiche intervenute nel corso del 2012:**

		<b>Impresa:</b>	
Scorporo.....	<input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> sì	scorporata .....	<input type="text"/>
Incorpora.....	<input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> sì	incorporata .....	<input type="text"/>
Fusione.....	<input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> sì	oggetto di fusione	<input type="text"/>
Nata per scorporo	<input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> sì	scorporante .....	<input type="text"/>
Conferimenti .....	<input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> sì		
Apporti .....	<input type="checkbox"/> no <input type="checkbox"/> sì		

**Impresa scorporata.** Impresa scorporata o data in affitto che a partire dall'Indagine sul 2012 non viene più rilevata assieme all'impresa-madre, dando pertanto luogo ad una riduzione degli importi rilevati per le diverse variabili rispetto alla precedente Indagine.  
**Impresa incorporata.** Impresa da cui si è ricevuto in apporto, anche tramite affitto, impianti e attrezzature con un conseguente incremento degli importi rilevati per le diverse variabili, rispetto alla precedente Indagine.  
**Impresa oggetto della fusione.** Impresa dalla cui fusione è sorta l'impresa in oggetto.  
**Impresa scorporante.** Impresa che, effettuando lo scorporo di impianti e attrezzature, ha creato nel 2012 l'impresa in oggetto.  
**Conferimenti e apporti.** Il Sì segnala che nel corso del 2012 l'impresa ha trasferito o acquisito impianti e/o addetti.

**Si è in grado di fornire dati omogenei per il 2011 e per il 2012?** .....  no  sì

**Dati omogenei per il 2011 e 2012:** l'omogeneità è garantita o considerando le eventuali modifiche intervenute nel 2012 come già avvenute a inizio 2011, oppure posponendole alla fine del 2013. I dati sono da ricostruire di conseguenza.

**Occupazione e retribuzioni**

(esprimere gli ammontari in unità)	Totale occupati	di cui:	
		totale a tempo determinato	totale stranieri
<u>2011</u> Occupazione <b>media</b> .....			
- di cui: operai e apprendisti .....			
Occupazione a <b>fine anno</b> .....			
Assunzioni .....			
Cessazioni.....			
<u>2012</u> Occupazione <b>media</b> .....			
- di cui: donne .....			
- di cui: operai e apprendisti .....			
- di cui: % di lavoratori che hanno usufruito della detassazione per straordinari e/o "salario di produttività" .....	<input type="text"/> <input type="text"/> %		
Occupazione a <b>fine anno</b> .....			
Assunzioni .....			
Cessazioni.....			
<u>2013</u> Occupazione <b>media (previsione)</b> .....			

Variazione dell'occupazione media tra il 2012 e il 2015 (previsione) <sup>(1)</sup> .....

**Legenda:** (1) 1=ampia riduzione; 2=lieve riduzione; 3=nessuna variazione; 4=lieve incremento; 5=ampio incremento.

 **Occupazione**

**I rapporti di lavoro stipulati attraverso agenzie di lavoro interinale e altre forme di collaborazione che non si configurano come un rapporto di lavoro dipendente vanno considerati solo dove specificamente indicati.**

**Occupazione media nell'anno.** Numero medio degli occupati (operai, apprendisti, impiegati, dirigenti e coadiuvanti) presenti nell'impresa nel corso, rispettivamente, del 2011, 2012 e 2013. Includere anche i soci/proprietari dell'azienda se vi lavorano. Numero comprensivo degli addetti con contratto di lavoro a tempo determinato e di quelli collocati in cassa integrazione guadagni (CIG). Per gli occupati temporanei e stagionali e in generale per quelli che lavorano solo una parte dell'anno, è necessario moltiplicare il numero di addetti per la frazione di anno in cui hanno prestato attività lavorativa. I dipendenti in CIG sono da considerare come occupati per tutto l'anno.

**Occupazione a fine anno.** Numero degli occupati presenti nell'impresa alla fine degli anni 2011 e 2012. Si consideri la definizione di occupato al punto precedente.

**Lavoratori che hanno usufruito della detassazione per straordinari e/o "salario di produttività".** Indicare come percentuale sugli occupati medi del 2012. Per quest'anno è ancora in vigore (d.l. 185/2008) una tassazione agevolata, sia per lo straordinario sia per le voci retributive variabili riconosciute in base ad accordi o contratti collettivi territoriali o aziendali. Ne possono usufruire, su un plafond complessivo di 6 mila euro lordi, i dipendenti del settore privato che nel 2011 hanno percepito redditi lordi da lavoro dipendente fino a 40 mila euro.

**Lavoratori con contratto di lavoro a tempo determinato.** Rientrano nella tipologia i contratti di formazione lavoro, di apprendistato e gli altri contratti a termine (stagionali, per sostituzione di altri lavoratori, ecc.). **Sono da escludere** i lavoratori per cui l'impresa non sostiene oneri contributivi e non corrisponde alcuna retribuzione (borse di lavoro, tirocini gratuiti, stages, ecc.).

**Assunzioni nell'anno.** Numero totale degli addetti assunti nel corso dell'anno, inclusi gli addetti temporanei, in apprendistato o con contratti di formazione lavoro. Ogni trasformazione, rinnovo o estensione di contratto (es. trasformazione da tempo determinato a tempo indeterminato oppure rinnovo o estensione di contratto a tempo determinato) è da considerarsi come un'assunzione. Sono da escludere gli addetti acquisiti in occasione di incorporazioni o apporti.

**Cessazioni nell'anno.** Numero totale degli addetti il cui rapporto di lavoro con l'azienda è cessato nel corso dell'anno, per qualsiasi ragione. Per ogni trasformazione, rinnovo o estensione di contratto (es. trasformazione da tempo determinato a tempo indeterminato oppure rinnovo o estensione di contratto a tempo determinato) va considerata una corrispondente cessazione. Sono da escludere gli addetti coinvolti in occasione di conferimenti o scorpori.

**La differenza fra gli occupati alla fine del 2012 e quelli alla fine del 2011 deve coincidere con il saldo tra assunzioni e cessazioni.**

	2011	2012
Ore <b>totali</b> effettivamente lavorate dai dipendenti .....	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Ore <b>totali</b> di cassa integrazione guadagni .....	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Ore <b>totali</b> di lavoro interinale o in somministrazione .....	<input type="text"/>	<input type="text"/>
<b>Percentuale</b> ore di straordinario su ore totali.....	<input type="text"/> , <input type="text"/> %	<input type="text"/> , <input type="text"/> %

 **Ore effettivamente lavorate totali.** Totale delle ore lavorate, ordinarie e straordinarie, svolte dagli occupati.

**Ore di cassa integrazione guadagni totali.** Totale ore lavorative per cui si è fatto ricorso alla cassa integrazione guadagni, sia ordinaria che straordinaria, sia per operai che per impiegati.

**Ore di straordinario** (in percentuale delle ore effettivamente lavorate totali). Ore lavorate oltre le ore di lavoro contrattuali, siano esse retribuite o meno.

**Retribuzioni** nel 2012

Retribuzione totale lorda annua *pro capite*  
(euro) .....

Minimo da contratto nazionale .....

Operai e apprendisti	Impiegati e quadri	Media generale
_____ %	_____ %	_____ %

**Minimi da contratto nazionale.** La parte derivante dal contratto nazionale include: minimi tabellari, contingenza, tredicesima e mensilità aggiuntive, scatti di anzianità, indennità di mensa, straordinari e indennità di turno.

**Retribuzioni:** includono le ritenute previdenziali e fiscali a carico dei lavoratori; escludono i pagamenti effettuati dalle imprese per conto dell'INPS e degli altri Istituti di previdenza.

**Investimenti fissi lordi in Italia**

(esprimere gli importi in migliaia di euro; 0 se nessun investimento)

Spesa per beni **materiali**  
- immobili .....

- impianti, macchinari e attrezzature .....

- mezzi di trasporto .....

**Totale spesa per beni materiali** .....

**Totale spesa per software e basi di dati**

Spesa per ricerca e sviluppo; progettazione e produzione di prova .....

	2011	2012	Previsione 2013

Variazione percentuale media annua dei prezzi per **beni materiali** acquistati .....

Variazione percentuale media annua dei prezzi per **software, basi di dati** acquistati .....

	2012/2011	Previsione 2013/2012
	_____ %	_____ %
	_____ %	_____ %

**Investimenti fissi lordi in Italia** (dati monetari espressi in migliaia di euro).

**Investimenti fissi lordi:** si intende l'acquisizione di capitale fisso al patrimonio dell'impresa, nel periodo di riferimento. Il **capitale fisso** consiste di beni **materiali, software, basi di dati e prospezioni minerarie**. Essi derivano da un processo di produzione e sono utilizzati più volte o continuamente nel processo di produzione di beni e/o servizi per più di un anno. Gli investimenti fissi lordi comprendono gli **ammortamenti**.

**L'acquisizione** include:

- a) **Manutenzione e riparazione straordinaria** e quota delle riparazioni ordinarie, fatturate dai fornitori, che possono essere capitalizzate per legge;
- b) **Produzione e riparazione** di beni capitali propri effettuate dall'impresa e capitalizzate.

**Spesa per beni materiali:** comprende le acquisizioni di:

- a) **Immobili:** sono inclusi i fabbricati in corso di costruzione e di nuova costruzione e le spese di ristrutturazione di fabbricati già esistenti; vanno esclusi i terreni e i fabbricati *residenziali* usati. L'investimento in fabbricati in corso di costruzione è uguale alla somma delle fatture ricevute nel corso del periodo di riferimento dalle imprese che hanno in appalto il lavoro e/o del valore del lavoro eseguito nel periodo dall'impresa stessa per la costruzione del fabbricato.
- b) **Impianti, macchinari e attrezzature:** per quelli in corso di costruzione andrà incluso l'importo corrispondente alla somma delle fatture ricevute nel corso del periodo di riferimento dalle imprese che hanno in appalto il lavoro, oppure il valore del lavoro eseguito nel periodo se la costruzione del bene capitale è effettuata dall'impresa stessa.
- c) **Mezzi di trasporto.**

**Spesa per software, basi di dati.** La voce comprende:

- a) **Software:** va incluso anche se è stato sviluppato all'interno; in tal caso va valutato al prezzo base stimato, o ai costi di produzione se ciò non è possibile. Nella voce vanno comprese anche le spese per vaste basi di dati da utilizzare nella produzione per più di un anno.
- b) **Prospezioni minerarie:** includono costi di trivellazione di prova, rilievi aerei o altre indagini, di trasporto, ecc.

**Sono eventualmente da includere gli originali di opere di intrattenimento, letterarie e artistiche:** film, registrazioni sonore, interpretazioni, manoscritti, modelli, ecc.

**Non** sono considerati investimenti i brevetti e le spese per marketing e pubblicità.

**Totale spesa per beni materiali/spesa per software, basi di dati e prospezioni minerarie nel 2011 e nel 2012:** nel caso di incorporazioni o apporti l'investimento non deve includere il valore dei capitali fissi acquisiti per

effetto di tali operazioni.

**Totale spesa per beni materiali/spesa per software, basi di dati e prospezioni minerarie nel 2013:** viene rilevata la spesa monetaria che l'impresa pensa di sostenere nel corso del 2013. Nel caso in cui l'impresa abbia effettuato uno scorporo o conferimento in data 31-12-2012 e non siano separatamente rilevate le aziende coinvolte, la previsione per il 2013 deve riguardare anche gli stabilimenti scorporati o conferiti. Se l'impresa ha programmato per il 2013 incorporazioni o apporti di attività produttive, il loro ammontare non si deve includere negli investimenti programmati per tale anno.

**Spesa per ricerca e sviluppo; progettazione e produzione di prova:** vanno compresi sia i servizi acquistati da un'agenzia esterna, sia quelli prodotti all'interno; vanno esclusi gli eventuali costi di sviluppo del software e le spese per l'istruzione e la formazione.

**Investimenti energetici (migliaia di euro)**

Investimenti per migliorare l'efficienza energetica (sostituzione motori elettrici, adozione lampade a basso consumo, interventi isolamento termico, ecc.).....

2011	2012

**Solo per le imprese che hanno partecipato anche alla precedente rilevazione:**

nel caso in cui le spese per investimenti sostenute nel 2012 siano state significativamente diverse (di oltre il 5%, con segno positivo o negativo) dalla previsione fornita nella precedente indagine (cfr. scheda allegata), ciò è dipeso:

- B**
- **esclusivamente** da prezzi di acquisto diversi da quelli previsti .....  no  sì
  - **anche** da una quantità effettiva acquistata diversa da quella prevista .....  sì
- Nel secondo caso indicare se la revisione in quantità degli acquisti (di segno positivo o negativo) sia dipesa da: (possibili una o più risposte affermative, indicare "no" per le altre)
- modifiche nelle attese sulla domanda .....  no  sì
  - variazione dei costi di produzione attesi: livello .....  no  sì
  - grado di incertezza .....  no  sì
  - variaz. normativa (tassaz. e detraz. fiscali relative a investimenti, contr. finanziari, ecc.) ..  no  sì
  - variazione dei tempi di consegna dei beni capitali acquistati per responsabilità fornitore ...  no  sì
  - variazione dell'autofinanziamento .....  no  sì
  - variazione della disponibilità, del costo e delle condizioni del finanziamento .....  no  sì
  - fattori relativi all'organizzazione interna dell'impresa (per date condizioni esterne).....  no  sì
  - altro .....  no  sì

**Motivi per la revisione degli investimenti:** le spese cui la domanda si riferisce sono quelle per il totale investimenti fissi lordi (beni materiali e spesa per software, basi di dati e prospezioni minerarie).

**Ripartizione percentuale geografica di occupati e investimenti fissi in Italia**

	Occupati medi			Totale investimenti fissi lordi		
	2011	2012	2013 (prev.)	2011	2012	2013 (prev.)
Nord Ovest .....	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %
Nord Est .....	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %
Centro .....	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %
Sud-Isole .....	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %
Totale .....	<b>100</b> %	<b>100</b> %	<b>100</b> %	<b>100</b> %	<b>100</b> %	<b>100</b> %
nella stessa regione .	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %

**Nord Ovest:** Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia e Liguria. **Nord Est:** Veneto, Trentino-Alto Adige, Friuli Venezia Giulia e Emilia Romagna. **Centro:** Toscana, Umbria, Marche e Lazio. **Sud-Isole:** Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna.

**Nella stessa regione:** riferirsi alla sede amministrativa dell'impresa.

### Investimenti fissi lordi all'estero

(per le imprese fondate prima del 2008)

L'impresa ha fatto investimenti all'estero nel periodo 2008-2012? .....  sì  no

**Investimenti fissi esteri.** Si intendono sia quelli effettuati direttamente dall'impresa sia quelli effettuati tramite società estere possedute o controllate. Vanno incluse le partecipazioni in imprese estere.

**Se l'impresa ha fatto investimenti all'estero:**

A. Posto pari a 100 il **totale degli investimenti fissi lordi** effettuati dalla Vostra impresa nel 2008-2012, indicarne la ripartizione percentuale tra Italia ed estero:

- in Italia.....     %  
 - all'estero.....     %  
 Totale.....     %

B. Se nel periodo in questione la Vostra impresa non avesse investito all'estero, la sua spesa per investimenti in Italia rispetto a quella effettiva sarebbe stata:<sup>(1)</sup>

**Legenda:** (1) 1=inferiore; 2=uguale; 3=superiore.

### Capacità produttiva tecnica

	2012	Previsione 2013
Grado di utilizzo effettivo della capacità produttiva tecnica.....	<input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> %	<input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> %

	2012/2011	Previsione 2013/2012
Variazione percentuale della capacità produttiva tecnica	<input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> %	<input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> %

Se la previsione 2013/2012 è pari a zero passare alla domanda 2, altrimenti proseguire

1) Indicare in che misura i seguenti fattori influiscono sulla **decisione di variare, nel 2013, la Vostra capacità produttiva tecnica in Italia** (indicare al massimo due fattori come molto rilevanti)<sup>(1)</sup>

- A le attese sulla domanda per i Vostri prodotti/servizi.....
- B la disponibilità o il costo del credito.....
- C le condizioni di obsolescenza e mancato ammodernamento del capitale installato.....
- D la delocalizzazione all'estero della Vostra attività produttiva.....
- E il riorientamento di parte delle Vostre attività dal manifatturiero ai servizi (incluse attività di commercializzazione del prodotto).....
- F altro (specificare).....

**Legenda:** (1) 1=per nulla rilevante; 2=poco rilevante; 3=abbastanza rilevante; 4=molto rilevante.

Nelle due domande seguenti consideriamo un orizzonte temporale di medio periodo (3 anni).

2) Potete indicare di quanto varierà la Vostra capacità produttiva tecnica in Italia nel periodo 2013-2015? <sup>(1)</sup>.....

**Legenda:** (1) 1=ampia riduzione; 2=lieve riduzione; 3=nessuna variazione; 4=lieve incremento; 5=ampio incremento.

3) Tenendo conto dei Vostri piani di variazione della capacità produttiva tecnica in Italia (domanda 2), ritenete che il numero di occupati dipendenti nella Vostra impresa sia oggi: <sup>(1)</sup>.....

**Legenda:** (1) 1=largamente sottodimensionato; 2=lievemente sottodimensionato; 3=adeguato; 4=lievemente eccedente; 5=largamente eccedente.

Se di fronte a un aumento consistente della domanda voleste aumentare nel prossimo futuro la Vostra capacità produttiva tecnica, quali sarebbero gli ostacoli principali? (*barrare massimo 3 scelte*)

- 1 carenza di manodopera adeguata.....
- 2 carenze organizzative o manageriali.....
- 3 tassazione sulle imprese, oneri fiscali e contributivi.....
- 4 salari e stipendi, escludendo gli oneri fiscali e contributivi.....
- 5 carenza di infrastrutture (trasporti, logistica, ecc.).....
- 6 carenza di risorse finanziarie (incluso costo e condizioni di credito).....
- 7 costo dei servizi (energia, servizi professionali, trasporti, comunicazioni, ecc.).....
- 8 regolamentazione del lavoro.....
- 9 vincoli normativi e burocratici (diversi da regolamentazione del lavoro).....

 La **capacità produttiva tecnica** è la produzione massima ottenibile utilizzando a pieno regime gli impianti.

**Grado di utilizzo effettivo della capacità produttiva tecnica.** Rapporto percentuale tra la produzione effettivamente realizzata e la produzione massima ottenibile.

**Variazione percentuale della capacità produttiva tecnica.** Dipende esclusivamente dall'acquisto e/o dallo smobilizzo di impianti e macchinari, mentre occorre escludere ogni effetto derivante da scorpori, conferimenti, incorpori e cessioni di attività produttive. La variazione prevista per il 2013 deve ricavarsi in base agli investimenti programmati per tale anno (**parte Investimenti fissi lordi in Italia**) e alle previsioni degli impianti che cesseranno l'attività nel corso dell'anno.

**Fatturato, prezzi e risultato di esercizio**

**Fatturato** (*in migliaia di euro*)

Fatturato per vendita di beni e servizi nell'anno.....  
- di cui: per esportazione.....

2011	2012	Prev. 2013	Prev. 2013/2012
			<input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> %
			(a) Calcolare come: (fatturato 2013/2012-1) * 100

 **Fatturato per vendita di beni e servizi nell'anno.** Includere i ricavi derivanti da: vendita di beni e/o servizi dell'impresa, lavorazioni eseguite per conto terzi, vendita di prodotti rivenduti senza trasformazione da parte dell'impresa, prestazioni di servizi industriali. Alla voce "**di cui: per esportazione**" va indicato l'ammontare in migliaia di euro del fatturato sull'estero.

Variazione percentuale media annua dei prezzi dei beni e servizi da Voi fatturati

	2012/2011	Previsione 2013/2012
 mercato interno ed estero.....	<input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> %	<input type="text"/> (b) <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> %
 solo mercato interno.....	<input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> %	<input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> %
 solo mercato estero ( <i>in euro</i> ).....	<input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> %	<input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> %

In termini di **variazioni percentuali 2013/2012** Voi avete già fornito una previsione di fatturato, al netto delle variazioni percentuali dei prezzi, approssimativamente pari al (*segno e variazione percentuale*)     % (*calcolare come (a) – (b)*)

Sapreste ora prevedere un **intervallo intorno a questo valore**, cioè fornire una previsione di fatturato minimo e massimo sempre al netto delle variazioni dei prezzi?

Minimo (*segno e var. %*)     % Massimo (*segno e var. %*)     %

A

A

Sapreste fornire una previsione di massima circa la variazione complessiva del Vostro fatturato **nei prossimi 3 anni**, al netto delle variazioni dei prezzi, fornendo un possibile valore minimo e uno massimo di tale variazione?

Minimo (segno e var. %)     % Massimo (segno e var. %)     %

Pensate a un'azienda simile alla Vostra (per settore, dimensione e anni di presenza sul mercato). Secondo Voi qual è la probabilità (da 0 a 100) che questa azienda tra 3 anni sia ancora operante sul mercato?

%

Potreste indicare il **risultato di esercizio** per il 2012?.....  1 forte utile  2 modesto utile  
 3 sostanziale pareggio  4 modesta perdita  5 forte perdita

**Finanziamento dell'impresa**

Indicate se nel corso del 2012, alle condizioni di costo e garanzia praticate all'impresa, la Vostra impresa ha desiderato aumentare il proprio indebitamento con il sistema creditizio o con altri intermediari finanziari

sì  no

In caso di risposta affermativa **alla domanda precedente** indicare se:

- 1. eravate disposti ad accettare un qualche aggravio delle condizioni dei prestiti (ad es. un tasso d'interesse più elevato, o maggiori garanzie) pur di aumentare il Vostro indebitamento .....  no  sì
- 2. sempre nel corso del 2012, avete effettivamente fatto domande di nuovi finanziamenti a banche o ad altri intermediari finanziari .....  no  sì

In caso di risposta **affermativa** alla domanda 2, indicare se:

- è stato ottenuto l'intero importo richiesto .....  no  sì
- è stata ottenuta solo una parte dell'importo richiesto .....  no  sì
- non è stato ottenuto alcun finanziamento perché gli intermediari finanziari contattati non si sono dimostrati disponibili a concederlo .....  no  sì
- non è stato ottenuto alcun finanziamento per altri motivi (es. costi o garanzie ritenuti eccessivi) .....  no  sì

In caso di risposta **negativa** alla domanda 2, indicare perché:

- non sono stati avviati contatti in tal senso con banche o altri intermediari nella convinzione che avrebbero risposto negativamente .....  no  sì
- altro .....  no  sì

Nel corso del 2012 avete ricevuto dai Vostri finanziatori una richiesta di rientro anticipato di prestiti concessi in passato? .....  no  sì

Al netto delle oscillazioni stagionali e considerando tutte le Vostre esigenze finanziarie (per investimenti fissi, capitale circolante, ecc.), indicate l'andamento del Vostro fabbisogno di risorse finanziarie esterne (*prestiti bancari, leasing, factoring, prestiti infra-gruppo, apporti di capitale di rischio, ecc.*) <sup>(1)</sup> .....

II sem. 2012 rispetto al I sem. 2012	I sem. 2013 rispetto al II sem. 2012 (previsione)
<input type="text"/>	<input type="text"/>

**Legenda:** (1) 1=notevole contrazione; 2=moderata contrazione; 3=sostanziale invarianza; 4=moderato aumento; 5=notevole aumento; 8=non applicabile.

Escludendo le normali oscillazioni stagionali, indicate l'andamento della Vostra domanda di prestiti bancari rispetto al semestre precedente, e formulate una previsione per quello successivo (*considerate l'ammontare complessivo di debito bancario desiderato, prescindendo da quanto effettivamente concesso dagli intermediari*) <sup>(1)</sup> .....

II sem. 2012 rispetto al I sem. 2012	I sem. 2013 rispetto al II sem. 2012 (previsione)
<input type="text"/>	<input type="text"/>

**Legenda:** (1) 1=notevole contrazione; 2=moderata contrazione; 3=sostanziale invarianza; 4=moderato aumento; 5=notevole aumento; 8=non applicabile.

Solo per chi ha dichiarato una variazione della domanda di prestiti (risposte 1, 2, 4 e 5 alla domanda precedente)

Quali sono i fattori più rilevanti per l'andamento della Vostra domanda di prestiti bancari?

(per ciascun semestre indicare al massimo due fattori come molto rilevanti) <sup>(1)</sup>

B

- a - variazione esigenze fondi per investimenti fissi .....
- b - variazione esigenze fondi per scorte e capitale circolante .....
- c - variazione esigenze fondi per ristrutturazione del debito .....
- d - variazione della capacità di autofinanziamento.....
- e - variazione del ricorso ad altre forme di indebitamento (prestiti non bancari, obbligazioni, ecc.) .....
- f - variazione di altri fattori .....

	II sem. 2012	I sem. 2013 (previsione)
a	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
b	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
c	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
d	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
e	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
f	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

**Legenda:** (1) 1=per nulla rilevante; 2=poco rilevante; 3=abbastanza rilevante; 4=molto rilevante.

Come sono cambiate e come prevedete che cambieranno per la Vostra impresa le condizioni d'indebitamento?<sup>(1)</sup>

- A nel complesso .....
- B nei seguenti aspetti specifici:
  - B.1 livello dei tassi di interesse applicati.....
  - B.2 livello dei costi accessori (commissioni, spese di gestione, ecc.) .....
  - B.3 entità delle garanzie richieste .....
  - B.4 possibilità di ottenere nuovi finanziamenti.....
  - B.5 tempi di erogazione dei nuovi finanziamenti.....
  - B.6 complessità delle informazioni aziendali richieste per ottenere nuovi finanziamenti .....
  - B.7 frequenza di richieste di rientro anticipato, anche parziale, da prestiti concessi in passato .....

	II sem. 2012 rispetto al I sem. 2012	I sem. 2013 rispetto al II sem. 2012 (previsione)
A	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B.1	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B.2	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B.3	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B.4	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B.5	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B.6	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B.7	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

**Legenda:** (1) 1=peggioramento; 2=stabilità; 3=miglioramento; 8=non applicabile.

Se nella precedente sezione avete indicato un "peggioramento" nel complesso delle condizioni d'indebitamento tra la seconda e la prima metà del 2012, quali delle seguenti misure avete adottato per contenerne gli effetti? (indicare l'intensità di utilizzo) <sup>(1)</sup>

- utilizzo di attività liquide (es. riduzione depositi bancari, vendita di titoli pubblici) .....
- cessione di altre attività finanziarie (es. partecipazioni, crediti) .....
- modifiche delle politiche di credito commerciale (praticate verso la clientela) .....
- riduzione del livello del debito .....
- conferimenti di capitale di rischio.....
- riduzione degli investimenti programmati .....
- contenimento di costi del personale o di altri costi operativi.....
- altro .....

B

**Legenda:** (1) 1=per niente utilizzata; 2=poco utilizzata; 3=abbastanza utilizzata; 4=molto utilizzata; 5=utilizzata in larghissima misura.

Nel corso del 2012 avete intrapreso iniziative volte a ristrutturare il **debito bancario**? .....  sì  no  
**Se sì**, indicare se (scegliere una sola risposta tra a1, a2, a3):

a1 - è stato sottoscritto con le banche un piano di ristrutturazione.....  no  sì  
 a2 - è attualmente in corso la definizione di un piano di ristrutturazione.....  no  sì  
 a3 - il tentativo di raggiungere un accordo con le banche non ha avuto seguito .....  no  sì

B

**Fonti di finanziamento dell'impresa**

	2011	2012	Previsione 2013
Autofinanziamento (+/-) (migliaia di euro).....	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>

**Autofinanziamento (cash flow):** usare il segno meno in caso di autofinanziamento negativo. Esso è la somma delle seguenti voci:

+/- risultato di esercizio + accantonamenti a tutti i tipi di fondi (compreso quello a TFR)  
 + ammortamenti - utilizzi di fondi  
 -/+ plusvalenze/minusvalenze da disinvestimenti -/+ rivalutazioni/svalutazioni di attività di conto economico.

Per ognuna delle seguenti voci si indichi se è intercorsa una variazione nell'anno rispetto alla consistenza in essere alla fine dell'anno precedente e se ne indichi l'entità: <sup>(1)</sup>

B

	2012		Previsione 2013	
Capitale proprio .....	<input type="checkbox"/> no	<input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> no	<input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/>
Obbligazioni e altri titoli a medio/lungo termine .....	<input type="checkbox"/> no	<input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> no	<input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/>
Altri titoli .....	<input type="checkbox"/> no	<input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> no	<input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/>
Indebitamento bancario .....	<input type="checkbox"/> no	<input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/> no	<input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/>

**Legenda:** (1) per la variazione **negativa** si utilizzi: 1=oltre -20 %; 2=tra -20 e -10,1 %; 3=tra -10 e -5,1 %; 4=tra -5 e -0,1 %; per la variazione **positiva** si utilizzi: 5=tra 0,1 e 5 %; 6=tra 5,1 e 10 %; 7=tra 10,1 e 20 %; 8=superiore a 20 %.

**Capitale proprio:** considerare esclusivamente le variazioni dovute a emissioni o rimborsi di capitale.  
**Obbligazioni e altri titoli a medio/lungo termine:** variazione negativa per l'impresa che complessivamente effettua rimborsi di obbligazioni e/o titoli.  
**Indebitamento bancario:** tenere anche conto dell'eventuale esposizione nei confronti di una banca specializzata nell'attività di factoring collegata alla cessione di crediti commerciali dell'impresa.

Rispondere alla domanda successiva SOLO SE avete aumentato/aumenterete il patrimonio netto dell'impresa attraverso aumenti di capitale e/o autofinanziamento

Ritenete che lo sgravio fiscale previsto dalla manovra "Salva Italia" di fine 2011 per le imprese che aumentano il patrimonio netto – il cosiddetto aiuto alla crescita economica (ACE) – abbia influito/influirà sulla decisione di aumentare il patrimonio netto?.....

A nel 2012 rispetto al 2011	B nel 2013 rispetto al 2012 (previsione)
<input type="text"/>	<input type="text"/>

**Legenda:** 1=per nulla rilevante; 2=poco rilevante; 3=abbastanza rilevante; 4=molto rilevante.

L'articolo 1 del D.L. 6 dicembre 2011 n. 201 (cosiddetto decreto "Salva Italia"), convertito in legge con modifiche il 22 dicembre 2011, ha introdotto l'Aiuto alla Crescita Economica (ACE) anche al fine di rafforzare la struttura patrimoniale delle imprese. L'ACE consente di attenuare il carico fiscale sulle imprese: per le società è riconosciuta una deduzione dal reddito imponibile dell'imposta societaria (Ires) pari al 3% dei mezzi propri investiti nella società stessa, a partire dall'esercizio 2011.

**Crediti e debiti commerciali**

**Crediti commerciali**

	Totale Italia		di cui: Amministrazioni pubbliche		Totale estero	
	2011	2012	2011	2012	2011	2012
Percentuale del fatturato realizzata con pagamenti "alla consegna" (entro 15 giorni) (%) .....	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %
<i>Per il fatturato a cui sono associate dilazioni di pagamento superiori ai 15 giorni, fornire i dati sottostanti, riferiti alla media nell'anno</i>						
Giorni di dilazione di pagamento, previsti contrattualmente .....						
Quota riscossa in ritardo rispetto alla scadenza contrattuale (%) .....	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %
Giorni di ritardo rispetto alla scadenza contrattuale .....						
Importo a fine anno dei crediti commerciali (migliaia di euro) .....						
di cui: ceduti a intermediari finanziari con clausola pro solvendo (%)	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %		

**Importo a fine anno dei crediti commerciali:** vanno espressi al lordo del fondo svalutazione crediti commerciali. Vanno inclusi i crediti ceduti pro solvendo a intermediari finanziari. Non sono da includere i crediti ceduti pro soluto (caso in cui l'intermediario finanziario assume su di sé il rischio d'insolvenza del debitore ceduto).

**Cessione dei crediti commerciali pro solvendo.** Avviene se il rischio di insolvenza rimane a carico dell'impresa che ha ceduto il credito.

Posto pari a 100 il totale per l'Italia, indicare le ripartizioni percentuali relative a:

**Controparte**

	Fatturato	Crediti commerciali a fine anno	
	2012	2011	2012
Imprese e famiglie .....	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %
Amministrazioni pubbliche:			
Ministeri .....	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %
Regioni .....	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %
Comuni .....	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %
Aziende sanitarie locali e aziende ospedaliere .....	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %
Altre Amministrazioni pubbliche .....	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %
<b>Totale Italia</b> .....	<b>100</b> %	<b>100</b> %	<b>100</b> %

**Debiti commerciali totali**

	2011	2012
Importo a fine anno (migliaia di euro) .....		
Giorni di durata effettiva .....		

**Giorni di durata effettiva dei debiti commerciali:** considerare nel complesso la durata media delle dilazioni contrattualmente stabilita con i fornitori e quella degli eventuali ritardi con cui sono stati effettuati i pagamenti.

**Strategie d'impresa**

Si indichi la modalità operativa prevalente della Vostra impresa nel 2012: .....

- 1 acquisto materie prime e realizzazione di un bene intermedio
- 2 acquisto materie prime e realizzazione di un bene finale
- 3 utilizzo di semilavorati di imprese fornitrici e produzione di beni intermedi
- 4 utilizzo di semilavorati di imprese fornitrici e produzione di beni finali

*(per le imprese fondate prima del 2008)*

Nel periodo 2008-2012, la Vostra azienda ha agito sulle seguenti strategie, e in quale direzione?

- gamma di prodotti offerti .....
- numero di mercati di sbocco .....
- quota di produzione all'estero .....
- numero di fornitori .....
- altro (*specificare*) .....

 \_\_\_\_\_

**Legenda:** (1) 1=diminuzione; 2=invarianza; 3=aumento; 8=non applicabile.

*(per le imprese fondate prima del 2008)*

**Input produttivi delle imprese** (*migliaia di euro, prezzi correnti*)

	<b>2007</b>	<b>2012</b>
	<i>(migliaia di euro)</i>	<i>(migliaia di euro)</i>
Indicare il costo degli input produttivi acquisiti da imprese <b>italiane</b> nell'anno .....		
Indicare il costo degli input produttivi acquisiti da imprese <b>estere</b> nell'anno .....		

 **Input produttivi.** Si intendono le materie prime, i prodotti, i semilavorati e le parti acquistate direttamente da produttori o fornitori italiani o esteri utilizzati direttamente nel processo produttivo e non rivenduti senza trasformazione. Vanno inclusi i beni materiali di investimento e va esclusa l'energia elettrica.

**A** **Forme indirette di vendita**

(per le imprese manifatturiere)

La Vostra azienda ha venduto nel 2012 anche **beni prodotti da altre imprese**

**manifatturiere?** .....  **si**  **no**

Quali sono a Vostro parere i principali fattori determinanti del fenomeno? (barrare al massimo 2 scelte)

- A sarebbe troppo costoso per la Vostra azienda produrre questi beni internamente .....
- B convenienza delle controparti nell'utilizzare la Vostra rete di distribuzione .....
- C convenienza delle controparti nell'associare i loro prodotti al Vostro marchio .....
- D Vostra convenienza legata a sinergie di vendita: associare prodotti altrui favorisce le vendite dei beni prodotti dalla Vostra impresa .....
- E strategie di vendita infragruppo, se l'impresa di cui vendete la produzione e la Vostra fanno parte di uno stesso gruppo .....
- F altro (specificare) .....

**Vendita di prodotti finiti di altre imprese manifatturiere.** Vi rientrano i beni acquistati dall'azienda e successivamente rivenduti senza ulteriore trasformazione. Le operazioni di apposizione del proprio marchio (o altro segno distintivo) e confezionamento del prodotto non devono essere considerate trasformazione. La definizione comprende sia i beni acquistati a fronte di contratti di subfornitura sia quelli acquistati tramite il conto terzi. Per avere vendita di beni prodotti da altre imprese, occorre che nel bilancio dell'impresa sia registrata una corrispondente voce di ricavo.

(per le imprese manifatturiere fondate prima del 2008)

Indicare il costo sostenuto per l'acquisto di beni rivenduti senza ulteriore trasformazione da parte della Vostra impresa (migliaia di euro) .....

	2007	2012
Indicare il costo sostenuto per l'acquisto di beni rivenduti senza ulteriore trasformazione da parte della Vostra impresa (migliaia di euro) .....		

Indicare la quota percentuale sul fatturato totale dell'anno relativa a:

- A vendita in Italia di beni prodotti da altre imprese manifatturiere italiane o estere .....  %  %
- B vendita all'estero (esportazione) di beni prodotti da altre imprese manifatturiere italiane o estere .....  %  %
- di cui: con il proprio marchio .....  %  %

Alla voce **A** va indicata la quota di fatturato realizzato dalla vendita di beni acquistati e rivenduti a clienti italiani senza trasformazione da parte dell'impresa. Alla voce **B** va indicata la quota di fatturato realizzato dalla vendita, a clienti esteri, di prodotti acquistati e rivenduti senza ulteriori trasformazione da parte della propria impresa.

La Vostra azienda ha venduto nel 2012 **beni finiti propri anche attraverso altre imprese**

**manifatturiere?** .....  **si**  **no**

**Vendita tramite altre imprese manifatturiere di propri prodotti finiti.** Vi rientrano i beni venduti ad altre imprese e da queste rivenduti senza ulteriore trasformazione. Le operazioni di apposizione del proprio marchio (o altro segno distintivo) e confezionamento del prodotto non devono essere considerate trasformazione. La definizione comprende sia i beni venduti a fronte di contratti di subfornitura sia quelli venduti tramite il conto terzi.

(per le imprese manifatturiere fondate prima del 2008)

Indicare la quota percentuale sul fatturato totale dell'anno relativa a produzione propria venduta attraverso altre imprese manifatturiere .....

	2007	2012
Indicare la quota percentuale sul fatturato totale dell'anno relativa a produzione propria venduta attraverso altre imprese manifatturiere .....	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %

Va indicata la quota del fatturato realizzato dalla vendita della propria produzione ad altre imprese manifatturiere che queste rivendono senza ulteriore trasformazione. Le operazioni di apposizione del marchio (o altro segno distintivo) e confezionamento del prodotto non devono essere considerate trasformazione. La definizione comprende sia i beni venduti a fronte di contratti di subfornitura sia quelli venduti tramite il conto terzi

Come giudicate l'impegno richiesto per la compilazione del questionario?

modesto	medio	elevato	eccessivo
---------	-------	---------	-----------

Commenti:



.....

.....

.....

Grazie per la partecipazione

Liste dei paesi richiamati nel questionario			
Attuale Unione europea (UE-27)	Unione europea al 31-12-2003 (UE-15)	Altri paesi europei (Europa non-UE al 31-12-2003)	Paesi dell'area dell'euro (17)
Austria	Austria	Albania	Austria
Belgio	Belgio	Andorra	Belgio
<b>Bulgaria</b>	Danimarca	Bielorussia	Cipro
<b>Cipro</b>	Finlandia	Bosnia-Erzegovina	Estonia
Danimarca	Francia	Bulgaria	Finlandia
<b>Estonia</b>	Germania	Cipro	Francia
Finlandia	Grecia	Croazia	Germania
Francia	Irlanda	Estonia	Grecia
Germania	<b>Italia</b>	Islanda	Irlanda
Grecia	Lussemburgo	Lettonia	<b>Italia</b>
Irlanda	Paesi Bassi	Liechtenstein	Lussemburgo
<b>Italia</b>	Portogallo	Lituania	Malta
<b>Lettonia</b>	Regno Unito	Macedonia	Paesi Bassi
<b>Lituania</b>	Spagna	Malta	Portogallo
Lussemburgo	Svezia	Moldavia	Slovacchia
<b>Malta</b>		Montenegro	Slovenia
Paesi Bassi		Norvegia	Spagna
<b>Polonia</b>		Polonia	
Portogallo		Principato di Monaco	
Regno Unito		Repubblica Ceca	
<b>Repubblica Ceca</b>		Romania	
<b>Romania</b>		Russia	
<b>Slovacchia</b>		Serbia	
<b>Slovenia</b>		Slovacchia	
Spagna		Slovenia	
Svezia		Svizzera	
<b>Ungheria</b>		Turchia	
		Ucraina	
		Ungheria	



**Occupazione e retribuzioni**

(esprimere gli ammontari in unità)	Totale occupati	di cui:	
		totale a tempo determinato	totale stranieri
<u>2011</u> Occupazione <b>media</b> .....			
- di cui: operai e apprendisti .....			
Occupazione a <b>fine anno</b> .....			
Assunzioni .....			
Cessazioni.....			
<u>2012</u> Occupazione <b>media</b> .....			
- di cui: donne .....			
- di cui: operai e apprendisti .....			
- di cui: % di lavoratori che hanno usufruito della detassazione per straordinari e/o "salario di produttività" .....	<input type="text"/> %		
Occupazione a <b>fine anno</b> .....			
Assunzioni .....			
Cessazioni.....			
<u>2013</u> Occupazione <b>media (previsione)</b> .....			

Variazione dell'occupazione media tra il 2012 e il 2015 (previsione) <sup>(1)</sup> .....

**Legenda:** (1) 1=ampia riduzione; 2=lieve riduzione; 3=nessuna variazione; 4=lieve incremento; 5=ampio incremento.

**Occupazione**

**I rapporti di lavoro stipulati attraverso agenzie di lavoro interinale e altre forme di collaborazione che non si configurano come un rapporto di lavoro dipendente vanno considerati solo dove specificamente indicati.**

**Occupazione media nell'anno.** Numero medio degli occupati (operai, apprendisti, impiegati, dirigenti e coadiuvanti) presenti nell'impresa nel corso, rispettivamente, del 2011, 2012 e 2013. Includere anche i soci/proprietari dell'azienda se vi lavorano. Numero comprensivo degli addetti con contratto di lavoro a tempo determinato e di quelli collocati in cassa integrazione guadagni (CIG). Per gli occupati temporanei e stagionali e in generale per quelli che lavorano solo una parte dell'anno, è necessario moltiplicare il numero di addetti per la frazione di anno in cui hanno prestato attività lavorativa. I dipendenti in CIG sono da considerare come occupati per tutto l'anno.

**Occupazione a fine anno.** Numero degli occupati presenti nell'impresa alla fine degli anni 2011 e 2012. Si consideri la definizione di occupato al punto precedente.

**Lavoratori che hanno usufruito della detassazione per straordinari e/o "salario di produttività".** Indicare come percentuale sugli occupati medi del 2012. Per quest'anno è ancora in vigore (d.l. 185/2008) una tassazione agevolata, sia per lo straordinario sia per le voci retributive variabili riconosciute in base ad accordi o contratti collettivi territoriali o aziendali. Ne possono usufruire, su un plafond complessivo di 6 mila euro lordi, i dipendenti del settore privato che nel 2011 hanno percepito redditi lordi da lavoro dipendente fino a 40 mila euro.

**Lavoratori con contratto di lavoro a tempo determinato.** Rientrano nella tipologia i contratti di formazione lavoro, di apprendistato e gli altri contratti a termine (stagionali, per sostituzione di altri lavoratori, ecc.). **Sono da escludere** i lavoratori per cui l'impresa non sostiene oneri contributivi e non corrisponde alcuna retribuzione (borse di lavoro, tirocini gratuiti, stages, ecc.).

**Assunzioni nell'anno.** Numero totale degli addetti assunti nel corso dell'anno, inclusi gli addetti temporanei, in apprendistato o con contratti di formazione lavoro. Ogni trasformazione, rinnovo o estensione di contratto (es. trasformazione da tempo determinato a tempo indeterminato oppure rinnovo o estensione di contratto a tempo determinato) è da considerarsi come un'assunzione. Sono da escludere gli addetti acquisiti in occasione di incorporazioni o apporti.

**Cessazioni nell'anno.** Numero totale degli addetti il cui rapporto di lavoro con l'azienda è cessato nel corso dell'anno, per qualsiasi ragione. Per ogni trasformazione, rinnovo o estensione di contratto (es. trasformazione da tempo determinato a tempo indeterminato oppure rinnovo o estensione di contratto a tempo determinato) va considerata una corrispondente cessazione. Sono da escludere gli addetti coinvolti in occasione di conferimenti o scorpori.

**La differenza fra gli occupati alla fine del 2012 e quelli alla fine del 2011 deve coincidere con il saldo tra assunzioni e cessazioni.**

	2011	2012
Ore <b>totali</b> effettivamente lavorate dai dipendenti .....		
<b>Percentuale</b> ore di straordinario su ore totali.....	%	%

**Ore effettivamente lavorate totali.** Totale delle ore lavorate, ordinarie e straordinarie, svolte dagli occupati.

**Ore di straordinario** (in percentuale delle ore effettivamente lavorate totali). Ore lavorate oltre le ore di lavoro contrattuali, siano esse retribuite o meno.

**Retribuzioni** nel 2012

Retribuzione totale lorda annua *pro capite*  
(euro) .....

Minimo da contratto nazionale .....

(in percentuale approssimata del totale)

Operai e apprendisti	Impiegati e quadri	Media generale
%	%	%

**Minimi da contratto nazionale.** La parte derivante dal contratto nazionale include: minimi tabellari, contingenza, tredicesima e mensilità aggiuntive, scatti di anzianità, indennità di mensa, straordinari e indennità di turno.

**Retribuzioni:** includono le ritenute previdenziali e fiscali a carico dei lavoratori; escludono i pagamenti effettuati dalle imprese per conto dell'INPS e degli altri Istituti di previdenza.

**Investimenti fissi lordi in Italia**

(esprimere gli importi in migliaia di euro; 0 se nessun investimento)

	2011	2012	Previsione 2013
Spesa per beni <b>materiali</b>			
- immobili .....			
<b>Totale spesa per beni materiali</b> .....			
<b>Totale spesa per software e basi di dati</b>			
Spesa per ricerca e sviluppo; progettazione e produzione di prova .....			

**Investimenti fissi lordi in Italia** (dati monetari espressi in migliaia di euro).

**Investimenti fissi lordi:** si intende l'acquisizione di capitale fisso al patrimonio dell'impresa, nel periodo di riferimento. Il **capitale fisso** consiste di beni **materiali, software, basi di dati e prospezioni minerarie**. Essi derivano da un processo di produzione e sono utilizzati più volte o continuamente nel processo di produzione di beni e/o servizi per più di un anno. Gli investimenti fissi lordi comprendono gli **ammortamenti**.

**L'acquisizione** include:

- a) **Manutenzione e riparazione straordinaria** e quota delle riparazioni ordinarie, fatturate dai fornitori, che possono essere capitalizzate per legge;
- b) **Produzione e riparazione** di beni capitali propri effettuate dall'impresa e capitalizzate.

**Spesa per beni materiali:** comprende le acquisizioni di:

- a) **Immobili:** sono inclusi i fabbricati in corso di costruzione e di nuova costruzione e le spese di ristrutturazione di fabbricati già esistenti; vanno esclusi i terreni e i fabbricati *residenziali* usati. L'investimento in fabbricati in corso di costruzione è uguale alla somma delle fatture ricevute nel corso del periodo di riferimento dalle imprese che hanno in appalto il lavoro e/o del valore del lavoro eseguito nel periodo dall'impresa stessa per la costruzione del fabbricato.
- b) **Impianti, macchinari e attrezzature:** per quelli in corso di costruzione andrà incluso l'importo corrispondente alla somma delle fatture ricevute nel corso del periodo di riferimento dalle imprese che hanno in appalto il lavoro, oppure il valore del lavoro eseguito nel periodo se la costruzione del bene capitale è effettuata dall'impresa stessa.
- c) **Mezzi di trasporto.**

**Spesa per software, basi di dati.** La voce comprende:

- a) **Software:** va incluso anche se è stato sviluppato all'interno; in tal caso va valutato al prezzo base stimato, o ai costi di produzione se ciò non è possibile. Nella voce vanno comprese anche le spese per vaste basi di dati da utilizzare nella produzione per più di un anno.
- b) **Prospezioni minerarie:** includono costi di trivellazione di prova, rilievi aerei o altre indagini, di trasporto, ecc.

**Sono eventualmente da includere gli originali di opere di intrattenimento, letterarie e artistiche:** film, registrazioni sonore, interpretazioni, manoscritti, modelli, ecc.

**Non** sono considerati investimenti i brevetti e le spese per marketing e pubblicità.

**Totale spesa per beni materiali/spesa per software, basi di dati e prospezioni minerarie nel 2011 e nel 2012:** nel caso di incorporazioni o apporti l'investimento non deve includere il valore dei capitali fissi acquisiti per effetto di tali operazioni.

**Totale spesa per beni materiali/spesa per software, basi di dati e prospezioni minerarie nel 2013:** viene rilevata la spesa monetaria che l'impresa pensa di sostenere nel corso del 2013. Nel caso in cui l'impresa abbia effettuato uno scorporo o conferimento in data 31-12-2012 e non siano separatamente rilevate le aziende coinvolte, la previsione per il 2013 deve riguardare anche gli stabilimenti scorporati o conferiti. Se l'impresa ha programmato per il 2013 incorporazioni o apporti di attività produttive, il loro ammontare non si deve includere negli investimenti programmati per tale anno.

**Spesa per ricerca e sviluppo; progettazione e produzione di prova:** vanno compresi sia i servizi acquistati da un'agenzia esterna, sia quelli prodotti all'interno; vanno esclusi gli eventuali costi di sviluppo del software e le spese per l'istruzione e la formazione.

**Investimenti energetici (migliaia di euro)**

Investimenti per migliorare l'efficienza energetica (sostituzione motori elettrici, adozione lampade a basso consumo, interventi isolamento termico, ecc.).....

2011	2012

**Investimenti fissi lordi all'estero**

(per le imprese fondate prima del 2008)

L'impresa ha fatto investimenti all'estero nel periodo 2008-2012?.....  sì  no

**Investimenti fissi esteri.** Si intendono sia quelli effettuati direttamente dall'impresa sia quelli effettuati tramite società estere possedute o controllate. Vanno incluse le partecipazioni in imprese estere.

**Se l'impresa ha fatto investimenti all'estero:**

A. Posto pari a 100 il **totale degli investimenti fissi lordi** effettuati dalla Vostra impresa nel 2008-2012, indicarne la ripartizione percentuale tra Italia ed estero:

- in Italia.....     %  
 - all'estero.....     %  
 Totale.....     %

B. Se nel periodo in questione la Vostra impresa non avesse investito all'estero, la sua spesa per investimenti in Italia rispetto a quella effettiva sarebbe stata: <sup>(1)</sup>.....

**Legenda:** (1) 1=inferiore; 2=uguale; 3=superiore.



**B**

**Capacità produttiva tecnica**

2012/2011	Previsione 2013/2012
-----------	----------------------

Variazione percentuale della capacità produttiva tecnica     %     %

Se la previsione 2013/2012 è pari a zero passare alla domanda 2, altrimenti proseguire

1) Indicare in che misura i seguenti fattori influiscono sulla **decisione di variare, nel 2013, la Vostra capacità produttiva tecnica in Italia** (indicare al massimo due fattori come molto rilevanti) <sup>(1)</sup>

- A le attese sulla domanda per i Vostri prodotti/servizi.....
- B la disponibilità o il costo del credito.....
- C le condizioni di obsolescenza e mancato ammodernamento del capitale installato.....
- D la delocalizzazione all'estero della Vostra attività produttiva.....
- E il riorientamento di parte delle Vostre attività dal manifatturiero ai servizi (includere attività di commercializzazione del prodotto).....
- F altro (specificare).....

**Legenda:** (1) 1=per nulla rilevante; 2=poco rilevante; 3=abbastanza rilevante; 4=molto rilevante.

**Questionario A + B – Impresa industriale 20-49 addetti**

Nelle due domande seguenti consideriamo un orizzonte temporale di medio periodo (3 anni).

2) Potete indicare di quanto varierà la Vostra capacità produttiva tecnica in Italia nel periodo 2013-2015? <sup>(1)</sup> .....

**Legenda:** (1) 1=ampia riduzione; 2=lieve riduzione; 3=nessuna variazione; 4=lieve incremento; 5=ampio incremento.

3) Tenendo conto dei Vostri piani di variazione della capacità produttiva tecnica in Italia (domanda 2), ritenete che il numero di occupati dipendenti nella Vostra impresa sia oggi: <sup>(1)</sup> .....

**Legenda:** (1) 1=largamente sottodimensionato; 2=lievemente sottodimensionato; 3=adeguato; 4=lievemente eccedente; 5=largamente eccedente.

Se di fronte a un aumento consistente della domanda voleste aumentare nel prossimo futuro la Vostra capacità produttiva tecnica, quali sarebbero gli ostacoli principali? (barrare massimo 3 scelte)

- 1 carenza di manodopera adeguata.....
- 2 carenze organizzative o manageriali .....
- 3 tassazione sulle imprese, oneri fiscali e contributivi .....
- 4 salari e stipendi, escludendo gli oneri fiscali e contributivi .....
- 5 carenza di infrastrutture (trasporti, logistica, ecc.) .....
- 6 carenza di risorse finanziarie (incluso costo e condizioni di credito) .....
- 7 costo dei servizi (energia, servizi professionali, trasporti, comunicazioni, ecc.).....
- 8 regolamentazione del lavoro .....
- 9 vincoli normativi e burocratici (diversi da regolamentazione del lavoro) .....

La **capacità produttiva tecnica** è la produzione massima ottenibile utilizzando a pieno regime gli impianti.

**Variazione percentuale della capacità produttiva tecnica.** Dipende esclusivamente dall'acquisto e/o dallo smobilizzo di impianti e macchinari, mentre occorre escludere ogni effetto derivante da scorpori, conferimenti, incorpori e cessioni di attività produttive. La variazione prevista per il 2013 deve ricavarsi in base agli investimenti programmati per tale anno (**parte Investimenti fissi lordi in Italia**) e alle previsioni degli impianti che cesseranno l'attività nel corso dell'anno.

**Fatturato, prezzi e risultato di esercizio**

**Fatturato (in migliaia di euro)**

Fatturato per vendita di beni e servizi nell'anno .....

- di cui: per esportazione .....

2011	2012	Prev. 2013	Prev. 2013/2012
			%

**(a) Calcolare come:**  
(fatturato 2013/2012-1)\*100

**Fatturato per vendita di beni e servizi nell'anno.** Includere i ricavi derivanti da: vendita di beni e/o servizi dell'impresa, lavorazioni eseguite per conto terzi, vendita di prodotti rivenduti senza trasformazione da parte dell'impresa, prestazioni di servizi industriali. Alla voce "**di cui: per esportazione**" va indicato l'ammontare in migliaia di euro del fatturato sull'estero.

Variazione percentuale media annua dei prezzi dei beni e servizi da Voi fatturati (mercato interno ed estero)....

2012/2011	Previsione 2013/2012
%	(b)         %

**B**

In termini di **variazioni percentuali 2013/2012** Voi avete già fornito una previsione di fatturato, al netto delle variazioni percentuali dei prezzi, approssimativamente pari al (segno e variazione percentuale)

% (calcolare come (a) – (b))

Sapreste ora prevedere un **intervallo intorno a questo valore**, cioè fornire una previsione di fatturato minimo e massimo sempre al netto delle variazioni dei prezzi?

Minimo (segno e var. %)     % Massimo (segno e var. %)     %

Sapreste fornire una previsione di massima circa la variazione complessiva del Vostro fatturato **nei prossimi 3 anni**, al netto delle variazioni dei prezzi, fornendo un possibile valore minimo e uno massimo di tale variazione?

Minimo (segno e var. %)     % Massimo (segno e var. %)     %

Pensate a un'azienda simile alla Vostra (per settore, dimensione e anni di presenza sul mercato). Secondo Voi qual è la probabilità (da 0 a 100) che questa azienda tra 3 anni sia ancora operante sul mercato?

%

Potreste indicare il **risultato di esercizio** per il 2012? .....  1 forte utile  2 modesto utile

3 sostanziale pareggio  4 modesta perdita  5 forte perdita

### Finanziamento dell'impresa

Indicate se nel corso del 2012, alle condizioni di costo e garanzia praticate all'impresa, la Vostra impresa ha desiderato aumentare il proprio indebitamento con il sistema creditizio o con altri intermediari finanziari

sì  no

*In caso di risposta affermativa alla domanda precedente indicare se:*

1. eravate disposti ad accettare un qualche aggravio delle condizioni dei prestiti (ad es. un tasso d'interesse più elevato, o maggiori garanzie) pur di aumentare il Vostro indebitamento .....

no  sì

2. sempre nel corso del 2012, avete effettivamente fatto domande di nuovi finanziamenti a banche o ad altri intermediari finanziari .....

no  sì

*In caso di risposta affermativa alla domanda 2, indicare se:*

- è stato ottenuto l'intero importo richiesto .....

no  sì

- è stata ottenuta solo una parte dell'importo richiesto .....

no  sì

- non è stato ottenuto alcun finanziamento perché gli intermediari finanziari contattati non si sono dimostrati disponibili a concederlo .....

no  sì

- non è stato ottenuto alcun finanziamento per altri motivi (es. costi o garanzie ritenuti eccessivi) .....

no  sì

*In caso di risposta negativa alla domanda 2, indicare perché:*

- non sono stati avviati contatti in tal senso con banche o altri intermediari nella convinzione che avrebbero risposto negativamente .....

no  sì

- altro .....

no  sì

Nel corso del 2012 avete ricevuto dai Vostri finanziatori una richiesta di rientro anticipato di prestiti concessi in passato? .....

no  sì

Al netto delle oscillazioni stagionali e considerando tutte le Vostre esigenze finanziarie (per investimenti fissi, capitale circolante, ecc.), indicate l'andamento del Vostro fabbisogno di risorse finanziarie esterne (prestiti bancari, leasing, factoring, prestiti infra-gruppo, apporti di capitale di rischio, ecc.) <sup>(1)</sup> .....

II sem. 2012 rispetto al I sem. 2012	I sem. 2013 rispetto al II sem. 2012 (previsione)
<input type="text"/>	<input type="text"/>

**Legenda:** (1) 1=notevole contrazione; 2=moderata contrazione; 3=sostanziale invarianza; 4=moderato aumento; 5=notevole aumento; 8=non applicabile.

Escludendo le normali oscillazioni stagionali, indicate l'andamento della Vostra domanda di prestiti bancari rispetto al semestre precedente, e formulate una previsione per quello successivo (*considerate l'ammontare complessivo di debito bancario desiderato, prescindendo da quanto effettivamente concesso dagli intermediari*)<sup>(1)</sup> .....

II sem. 2012 rispetto al I sem. 2012	I sem. 2013 rispetto al II sem. 2012 (previsione)
□	□

**Legenda:** (1) 1=notevole contrazione; 2=moderata contrazione; 3=sostanziale invarianza; 4=moderato aumento; 5=notevole aumento; 8=non applicabile.

Solo per chi ha dichiarato una variazione della domanda di prestiti (risposte 1, 2, 4 e 5 alla domanda precedente)

Quali sono i fattori più rilevanti per l'andamento della Vostra domanda di prestiti bancari?

(per ciascun semestre indicare al massimo due fattori come molto rilevanti)<sup>(1)</sup>

- a - variazione esigenze fondi per investimenti fissi .....
- b - variazione esigenze fondi per scorte e capitale circolante .....
- c - variazione esigenze fondi per ristrutturazione del debito .....
- d - variazione della capacità di autofinanziamento.....
- e - variazione del ricorso ad altre forme di indebitamento (prestiti non bancari, obbligazioni, ecc.) .....
- f - variazione di altri fattori .....

II sem. 2012	I sem. 2013 (previsione)
□	□
□	□
□	□
□	□
□	□
□	□

**Legenda:** (1) 1=per nulla rilevante; 2=poco rilevante; 3=abbastanza rilevante; 4=molto rilevante.

Come sono cambiate e come prevedete che cambieranno per la Vostra impresa le condizioni d'indebitamento?<sup>(1)</sup>

- A** nel complesso .....
- B** nei seguenti aspetti specifici:
  - B.1** livello dei tassi di interesse applicati.....
  - B.2** livello dei costi accessori (commissioni, spese di gestione, ecc.) .....
  - B.3** entità delle garanzie richieste .....
  - B.4** possibilità di ottenere nuovi finanziamenti.....
  - B.5** tempi di erogazione dei nuovi finanziamenti .....
  - B.6** complessità delle informazioni aziendali richieste per ottenere nuovi finanziamenti .....
  - B.7** frequenza di richieste di rientro anticipato, anche parziale, da prestiti concessi in passato .....

II sem. 2012 rispetto al I sem. 2012	I sem. 2013 rispetto al II sem. 2012 (previsione)
□	□
□	□
□	□
□	□
□	□
□	□
□	□
□	□

**Legenda:** (1) 1=peggioramento; 2=stabilità; 3=miglioramento; 8=non applicabile.

**Se nella precedente sezione avete indicato un "peggioramento" nel complesso delle condizioni di indebitamento tra la seconda e la prima metà del 2012, quali delle seguenti misure avete adottato per contenerne gli effetti? (indicare l'intensità di utilizzo)<sup>(1)</sup>**

- utilizzo di attività liquide (*es. riduzione depositi bancari, vendita di titoli pubblici*) .....
- cessione di altre attività finanziarie (*es. partecipazioni, crediti*) .....
- modifiche delle politiche di credito commerciale (*praticate verso la clientela*) .....
- riduzione del livello del debito .....
- conferimenti di capitale di rischio.....
- riduzione degli investimenti programmati .....
- contenimento di costi del personale o di altri costi operativi.....
- altro .....

**Legenda:** (1) 1=per niente utilizzata; 2=poco utilizzata; 3=abbastanza utilizzata; 4=molto utilizzata; 5=utilizzata in larghissima misura.

Nel corso del 2012 avete intrapreso iniziative volte a ristrutturare il **debito bancario**? .....  sì  no

**Se sì**, indicare se (scegliere una sola risposta tra a1, a2, a3):

- B** a1 - è stato sottoscritto con le banche un piano di ristrutturazione .....  no  sì
- a2 - è attualmente in corso la definizione di un piano di ristrutturazione .....  no  sì
- a3 - il tentativo di raggiungere un accordo con le banche non ha avuto seguito .....  no  sì

Rispondere alla domanda successiva **SOLO SE** avete aumentato/aumenterete il patrimonio netto dell'impresa attraverso aumenti di capitale e/o autofinanziamento

Ritenete che lo sgravio fiscale previsto dalla manovra "Salva Italia" di fine 2011 per le imprese che aumentano il patrimonio netto – il cosiddetto aiuto alla crescita economica (ACE) – abbia influito/influirà sulla decisione di aumentare il patrimonio netto?.....

A nel 2012 rispetto al 2011	B nel 2013 rispetto al 2012 (previsione)
_	_

**Legenda:** 1=per nulla rilevante; 2=poco rilevante; 3=abbastanza rilevante; 4=molto rilevante.

 L'articolo 1 del D.L. 6 dicembre 2011 n. 201 (cosiddetto decreto "Salva Italia"), convertito in legge con modifiche il 22 dicembre 2011, ha introdotto l'Aiuto alla Crescita Economica (ACE) anche al fine di rafforzare la struttura patrimoniale delle imprese. L'ACE consente di attenuare il carico fiscale sulle imprese: per le società è riconosciuta una deduzione dal reddito imponibile dell'imposta societaria (Ires) pari al 3% dei mezzi propri investiti nella società stessa, a partire dall'esercizio 2011.

## Crediti e debiti commerciali

### Crediti commerciali

Percentuale del fatturato realizzata con pagamenti "alla consegna" (entro 15 giorni) (%) .....

Totale Italia		di cui: Amministrazioni pubbliche	
2011	2012	2011	2012
_	_	_	_
<i>Per il fatturato a cui sono associate dilazioni di pagamento superiori ai 15 giorni, fornire i dati sottostanti, riferiti alla media nell'anno</i>			
_	_	_	_
_	_	_	_

Giorni di dilazione di pagamento, previsti contrattualmente..

Quota riscossa in ritardo rispetto alla scadenza contrattuale (%).....

Giorni di ritardo rispetto alla scadenza contrattuale.....

Importo a fine anno dei crediti commerciali (migliaia di euro) di cui: ceduti a intermediari finanziari con clausola pro solvendo (%) .....

 **Importo a fine anno dei crediti commerciali:** vanno espressi al lordo del fondo svalutazione crediti commerciali. Vanno inclusi i crediti ceduti pro solvendo a intermediari finanziari. Non sono da includere i crediti ceduti pro soluto (caso in cui l'intermediario finanziario assume su di sé il rischio d'insolvenza del debitore ceduto).

**Cessione dei crediti commerciali pro solvendo.** Avviene se il rischio di insolvenza rimane a carico dell'impresa che ha ceduto il credito.

Posto pari a 100 il totale per l'Italia, indicare le ripartizioni percentuali relative a:

Controparte	Fatturato	Crediti commerciali a fine anno	
	2012	2011	2012
Imprese e famiglie .....	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %
Amministrazioni pubbliche:			
Ministeri .....	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %
Regioni .....	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %
Comuni .....	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %
Aziende sanitarie locali e aziende ospedaliere .....	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %
Altre Amministrazioni pubbliche .....	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %
<b>Totale Italia</b> .....	<b>100</b> %	<b>100</b> %	<b>100</b> %

Debiti commerciali totali	2011	2012
Importo a fine anno ( <i>migliaia di euro</i> ) .....	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Giorni di durata effettiva .....	<input type="text"/>	<input type="text"/>

 **Giorni di durata effettiva dei debiti commerciali:** considerare nel complesso la durata media delle dilazioni contrattualmente stabilita con i fornitori e quella degli eventuali ritardi con cui sono stati effettuati i pagamenti.

### Strategie d'impresa

Si indichi la modalità operativa prevalente della Vostra impresa nel 2012:

- 1 acquisto materie prime e realizzazione di un bene intermedio
- 2 acquisto materie prime e realizzazione di un bene finale
- 3 utilizzo di semilavorati di imprese fornitrici e produzione di beni intermedi
- 4 utilizzo di semilavorati di imprese fornitrici e produzione di beni finali

(per le imprese fondate prima del 2008)

Nel periodo 2008-2012, la Vostra azienda ha agito sulle seguenti strategie, e in quale direzione?

- gamma di prodotti offerti .....
- numero di mercati di sbocco.....
- quota di produzione all'estero .....
- numero di fornitori .....
- altro (*specificare*) .....

**Legenda:** (1) 1=diminuzione; 2=invarianza; 3=aumento; 8=non applicabile.

(per le imprese fondate prima del 2008)

**Input produttivi delle imprese** (*migliaia di euro, prezzi correnti*)

Indicare il costo degli input produttivi acquisiti da imprese **italiane** nell'anno .....

Indicare il costo degli input produttivi acquisiti da imprese **estere** nell'anno .....

	2007	2012
	(migliaia di euro)	(migliaia di euro)
Indicare il costo degli input produttivi acquisiti da imprese italiane nell'anno .....	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Indicare il costo degli input produttivi acquisiti da imprese estere nell'anno .....	<input type="text"/>	<input type="text"/>

 **Input produttivi.** Si intendono le materie prime, i prodotti, i semilavorati e le parti acquistate direttamente da produttori o fornitori italiani o esteri utilizzati direttamente nel processo produttivo e non rivenduti senza trasformazione. Vanno inclusi i beni materiali di investimento e va esclusa l'energia elettrica.

**A** **Forme indirette di vendita**

(per le imprese manifatturiere)

La Vostra azienda ha venduto nel 2012 anche **beni prodotti da altre imprese**

**manifatturiere?** .....  **si**  **no**

Quali sono a Vostro parere i principali fattori determinanti del fenomeno? (barrare al massimo 2 scelte)

- A sarebbe troppo costoso per la Vostra azienda produrre questi beni internamente .....
- B convenienza delle controparti nell'utilizzare la Vostra rete di distribuzione .....
- C convenienza delle controparti nell'associare i loro prodotti al Vostro marchio .....
- D Vostra convenienza legata a sinergie di vendita: associare prodotti altrui favorisce le vendite dei beni prodotti dalla Vostra impresa .....
- E strategie di vendita infragruppo, se l'impresa di cui vendete la produzione e la Vostra fanno parte di uno stesso gruppo .....
- F altro (specificare) .....

**Vendita di prodotti finiti di altre imprese manifatturiere.** Vi rientrano i beni acquistati dall'azienda e successivamente rivenduti senza ulteriore trasformazione. Le operazioni di apposizione del proprio marchio (o altro segno distintivo) e confezionamento del prodotto non devono essere considerate trasformazione. La definizione comprende sia i beni acquistati a fronte di contratti di subfornitura sia quelli acquistati tramite il conto terzi. Per avere vendita di beni prodotti da altre imprese, occorre che nel bilancio dell'impresa sia registrata una corrispondente voce di ricavo.

(per le imprese manifatturiere fondate prima del 2008)

Indicare il costo sostenuto per l'acquisto di beni rivenduti senza ulteriore trasformazione da parte della Vostra impresa (migliaia di euro) .....

	2007	2012
Indicare il costo sostenuto per l'acquisto di beni rivenduti senza ulteriore trasformazione da parte della Vostra impresa (migliaia di euro) .....		

Indicare la quota percentuale sul fatturato totale dell'anno relativa a:

- A vendita in Italia di beni prodotti da altre imprese manifatturiere italiane o estere .....  %  %
- B vendita all'estero (esportazione) di beni prodotti da altre imprese manifatturiere italiane o estere .....  %  %
- di cui: con il proprio marchio .....  %  %

Alla voce **A** va indicata la quota di fatturato realizzato dalla vendita di beni acquistati e rivenduti a clienti italiani senza trasformazione da parte dell'impresa. Alla voce **B** va indicata la quota di fatturato realizzato dalla vendita, a clienti esteri, di prodotti acquistati e rivenduti senza ulteriori trasformazione da parte della propria impresa.

La Vostra azienda ha venduto nel 2012 **beni finiti propri anche attraverso altre imprese**

**manifatturiere?** .....  **si**  **no**

**Vendita tramite altre imprese manifatturiere di propri prodotti finiti.** Vi rientrano i beni venduti ad altre imprese e da queste rivenduti senza ulteriore trasformazione. Le operazioni di apposizione del proprio marchio (o altro segno distintivo) e confezionamento del prodotto non devono essere considerate trasformazione. La definizione comprende sia i beni venduti a fronte di contratti di subfornitura sia quelli venduti tramite il conto terzi.

(per le imprese manifatturiere fondate prima del 2008)

Indicare la quota percentuale sul fatturato totale dell'anno relativa a produzione propria venduta attraverso altre imprese manifatturiere .....

	2007	2012
Indicare la quota percentuale sul fatturato totale dell'anno relativa a produzione propria venduta attraverso altre imprese manifatturiere .....	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %

Va indicata la quota del fatturato realizzato dalla vendita della propria produzione ad altre imprese manifatturiere che queste rivendono senza ulteriore trasformazione. Le operazioni di apposizione del marchio (o altro segno distintivo) e confezionamento del prodotto non devono essere considerate trasformazione. La definizione comprende sia i beni venduti a fronte di contratti di subfornitura sia quelli venduti tramite il conto terzi

Come giudicate l'impegno richiesto per la compilazione del questionario?

modesto	medio	elevato	eccessivo
---------	-------	---------	-----------

Commenti:

.....

.....

.....

.....

Grazie per la partecipazione

Liste dei paesi richiamati nel questionario			
Attuale Unione europea (UE-27)	Unione europea al 31-12-2003 (UE-15)	Altri paesi europei (Europa non-UE al 31-12-2003)	Paesi dell'area dell'euro (17)
Austria	Austria	Albania	Austria
Belgio	Belgio	Andorra	Belgio
<b>Bulgaria</b>	Danimarca	Bielorussia	Cipro
<b>Cipro</b>	Finlandia	Bosnia-Erzegovina	Estonia
Danimarca	Francia	Bulgaria	Finlandia
<b>Estonia</b>	Germania	Cipro	Francia
Finlandia	Grecia	Croazia	Germania
Francia	Irlanda	Estonia	Grecia
Germania	<b>Italia</b>	Islanda	Irlanda
Grecia	Lussemburgo	Lettonia	<b>Italia</b>
Irlanda	Paesi Bassi	Liechtenstein	Lussemburgo
<b>Italia</b>	Portogallo	Lituania	Malta
<b>Lettonia</b>	Regno Unito	Macedonia	Paesi Bassi
<b>Lituania</b>	Spagna	Malta	Portogallo
Lussemburgo	Svezia	Moldavia	Slovacchia
<b>Malta</b>		Montenegro	Slovenia
Paesi Bassi		Norvegia	Spagna
<b>Polonia</b>		Polonia	
Portogallo		Principato di Monaco	
Regno Unito		Repubblica Ceca	
<b>Repubblica Ceca</b>		Romania	
<b>Romania</b>		Russia	
<b>Slovacchia</b>		Serbia	
<b>Slovenia</b>		Slovacchia	
Spagna		Slovenia	
Svezia		Svizzera	
<b>Ungheria</b>		Turchia	
		Ucraina	
		Ungheria	





**Occupazione e retribuzioni**

(esprimere gli ammontari in unità)

	Totale occupati	di cui:	
		totale a tempo determinato	totale stranieri
<b>2011</b> Occupazione <b>media</b> .....			
- di cui: operai, apprendisti e assimilati .....			
- di cui: a <i>part-time</i> .....			
Occupazione a <b>fine anno</b> .....			
Assunzioni .....			
Cessazioni .....			
<b>2012</b> Occupazione <b>media</b> .....			
- di cui: donne .....			
- di cui: operai, apprendisti e assimilati .....			
- di cui: a <i>part-time</i> .....			
- di cui: % di lavoratori che hanno usufruito della detassazione per straordinari e/o "salario di produttività" .....	<input type="text"/>   <input type="text"/>   <input type="text"/> %		
Occupazione a <b>fine anno</b> .....			
Assunzioni .....			
Cessazioni .....			
<b>2013</b> Occupazione <b>media (previsione)</b> .....			

Variazione dell'occupazione media tra il 2012 e il 2015 (previsione)<sup>(1)</sup> .....

**Legenda:** (1) 1=ampia riduzione; 2=lieve riduzione; 3=nessuna variazione; 4=lieve incremento; 5=ampio incremento.

**Occupazione**

**I rapporti di lavoro stipulati attraverso agenzie di lavoro interinale e altre forme di collaborazione che non si configurano come un rapporto di lavoro dipendente vanno considerati solo dove specificamente indicati.**

**Occupazione media nell'anno.** Numero medio degli occupati (operai, apprendisti, impiegati, dirigenti e coadiuvanti) presenti nell'impresa nel corso, rispettivamente, del 2011, 2012 e 2013. Includere anche i soci/prorietari dell'azienda se vi lavorano. Numero comprensivo degli addetti con contratto di lavoro a tempo determinato e di quelli collocati in cassa integrazione guadagni (CIG). Per gli occupati temporanei e stagionali e in generale per quelli che lavorano solo una parte dell'anno, è necessario moltiplicare il numero di addetti per la frazione di anno in cui hanno prestato attività lavorativa. I dipendenti in CIG sono da considerare come occupati per tutto l'anno.

**Occupazione a fine anno.** Numero degli occupati presenti nell'impresa alla fine degli anni 2011 e 2012. Si consideri la definizione di occupato al punto precedente.

**Lavoratori che hanno usufruito della detassazione per straordinari e/o "salario di produttività".** Indicare come percentuale sugli occupati medi del 2012. Per quest'anno è ancora in vigore (d.l. 185/2008) una tassazione agevolata, sia per lo straordinario sia per le voci retributive variabili riconosciute in base ad accordi o contratti collettivi territoriali o aziendali. Ne possono usufruire, su un plafond complessivo di 6 mila euro lordi, i dipendenti del settore privato che nel 2011 hanno percepito redditi lordi da lavoro dipendente fino a 40 mila euro.

**Lavoratori con contratto di lavoro a tempo determinato.** Rientrano nella tipologia i contratti di formazione lavoro, di apprendistato e gli altri contratti a termine (stagionali, per sostituzione di altri lavoratori, ecc.). **Sono da escludere** i lavoratori per cui l'impresa non sostiene oneri contributivi e non corrisponde alcuna retribuzione (borse di lavoro, tirocini gratuiti, stages, ecc.).

**Assunzioni nell'anno.** Numero totale degli addetti assunti nel corso dell'anno, inclusi gli addetti temporanei, in apprendistato o con contratti di formazione lavoro. Ogni trasformazione, rinnovo o estensione di contratto (es. trasformazione da tempo determinato a tempo indeterminato oppure rinnovo o estensione di contratto a tempo determinato) è da considerarsi come un'assunzione. Sono da escludere gli addetti acquisiti in occasione di incorporazioni o apporti.

**Cessazioni nell'anno.** Numero totale degli addetti il cui rapporto di lavoro con l'azienda è cessato nel corso dell'anno, per qualsiasi ragione. Per ogni trasformazione, rinnovo o estensione di contratto (es. trasformazione da tempo determinato a tempo indeterminato oppure rinnovo o estensione di contratto a tempo determinato) va considerata una corrispondente cessazione. Sono da escludere gli addetti coinvolti in occasione di conferimenti o scorpori.

**La differenza fra gli occupati alla fine del 2012 e quelli alla fine del 2011 deve coincidere con il saldo tra assunzioni e cessazioni.**

Questionario A + B – Impresa dei servizi 50 addetti e oltre

	2011	2012
Ore <b>totali</b> effettivamente lavorate dai dipendenti .....		
Ore <b>totali</b> di lavoro interinale o in somministrazione .....		
<b>Percentuale</b> ore di straordinario su ore totali.....	,     %	,     %
Costo dei <b>collaboratori esterni</b> (% sul costo totale dei lavoratori dipendenti) .....	,     %	,     %

**Ore effettivamente lavorate totali.** Totale delle ore lavorate, ordinarie e straordinarie, svolte dagli occupati.  
**Ore di straordinario** (in percentuale delle ore effettivamente lavorate totali). Ore lavorate oltre le ore di lavoro contrattuali, siano esse retribuite o meno.  
**Collaboratori esterni.** La voce comprende: collaborazioni occasionali a partita IVA e i contratti a progetto.

**Retribuzioni** nel 2012

	Operai, apprendisti e assimilati	Impiegati e quadri	Media generale
Retribuzione totale lorda annua <i>pro capite</i> (euro) .....			
Minimo da contratto nazionale .....	%	%	%
(in percentuale approssimata del totale)			

**Minimi da contratto nazionale.** La parte derivante dal contratto nazionale include: minimi tabellari, contingenza, tredicesima e mensilità aggiuntive, scatti di anzianità, indennità di mensa, straordinari e indennità di turno.

**Retribuzioni:** includono le ritenute previdenziali e fiscali a carico dei lavoratori; escludono i pagamenti effettuati dalle imprese per conto dell'INPS e degli altri Istituti di previdenza.

**Investimenti fissi lordi in Italia**

(esprimere gli importi in migliaia di euro; 0 se nessun investimento)

	2011	2012	Previsione 2013
Spesa per beni <b>materiali</b>			
- immobili .....			
<b>Totale spesa per beni materiali</b> .....			
<b>Totale spesa per software e basi di dati</b>			
Spesa per ricerca e sviluppo; progettazione e produzione di prova .....			

	2012/2011	Previsione 2013/2012
Variazione percentuale media annua dei prezzi per <b>beni materiali</b> acquistati .....	%	%
Variazione percentuale media annua dei prezzi per <b>software, basi di dati</b> acquistati .....	%	%

**Investimenti fissi lordi in Italia** (dati monetari espressi in **migliaia di euro**).

**Investimenti fissi lordi:** si intende l'acquisizione di capitale fisso al patrimonio dell'impresa, nel periodo di riferimento. Il **capitale fisso** consiste di beni **materiali, software, basi di dati e prospezioni minerarie**. Essi derivano da un processo di produzione e sono utilizzati più volte o continuamente nel processo di produzione di beni e/o servizi per più di un anno. Gli investimenti fissi lordi comprendono gli **ammortamenti**.

**L'acquisizione** include:

- a) **Manutenzione e riparazione straordinaria** e quota delle riparazioni ordinarie, fatturate dai fornitori, che possono essere capitalizzate per legge;
- b) **Produzione e riparazione** di beni capitali propri effettuate dall'impresa e capitalizzate.

**Spesa per beni materiali:** comprende le acquisizioni di:

- a) **Immobili:** sono inclusi i fabbricati in corso di costruzione e di nuova costruzione e le spese di ristrutturazione di fabbricati già esistenti; vanno esclusi i terreni e i fabbricati *residenziali* usati. L'investimento in fabbricati in corso di costruzione è uguale alla somma delle fatture ricevute nel corso del periodo di riferimento dalle imprese che hanno in appalto il lavoro e/o del valore del lavoro eseguito nel periodo dall'impresa stessa per la costruzione del fabbricato.
- b) **Impianti, macchinari e attrezzature:** per quelli in corso di costruzione andrà incluso l'importo corrispondente alla somma delle fatture ricevute nel corso del periodo di riferimento dalle imprese che hanno in appalto il lavoro, oppure il valore del lavoro eseguito nel periodo se la costruzione del bene capitale è effettuata dall'impresa stessa.
- c) **Mezzi di trasporto.**

**Spesa per software, basi di dati.** La voce comprende:

- a) **Software: va incluso anche se è stato sviluppato all'interno;** in tal caso va valutato al prezzo base stimato, o ai costi di produzione se ciò non è possibile. Nella voce vanno comprese anche le spese per vaste basi di dati da utilizzare nella produzione per più di un anno.
- b) **Prospezioni minerarie:** includono costi di trivellazione di prova, rilievi aerei o altre indagini, di trasporto, ecc.

**Sono eventualmente da includere gli originali di opere di intrattenimento, letterarie e artistiche:** film, registrazioni sonore, interpretazioni, manoscritti, modelli, ecc.

**Non** sono considerati investimenti i brevetti e le spese per marketing e pubblicità.

**Totale spesa per beni materiali/spesa per software, basi di dati e prospezioni minerarie nel 2011 e nel 2012:** nel caso di incorporazioni o apporti l'investimento non deve includere il valore dei capitali fissi acquisiti per effetto di tali operazioni.

**Totale spesa per beni materiali/spesa per software, basi di dati e prospezioni minerarie nel 2013:** viene rilevata la spesa monetaria che l'impresa pensa di sostenere nel corso del 2013. Nel caso in cui l'impresa abbia effettuato uno scorporo o conferimento in data 31-12-2012 e non siano separatamente rilevate le aziende coinvolte, la previsione per il 2013 deve riguardare anche gli stabilimenti scorporati o conferiti. Se l'impresa ha programmato per il 2013 incorporazioni o apporti di attività produttive, il loro ammontare non si deve includere negli investimenti programmati per tale anno.

**Spesa per ricerca e sviluppo; progettazione e produzione di prova:** vanno compresi sia i servizi acquistati da un'agenzia esterna, sia quelli prodotti all'interno; vanno esclusi gli eventuali costi di sviluppo del software e le spese per l'istruzione e la formazione.

**Investimenti energetici** (migliaia di euro)

Investimenti per migliorare l'**efficienza energetica** (sostituzione motori elettrici, adozione lampade a basso consumo, interventi isolamento termico, ecc.).....

	2011	2012

**Ripartizione percentuale geografica di occupati e investimenti fissi in Italia**

	Occupati medi			Totale investimenti fissi lordi		
	2011	2012	2013 (prev.)	2011	2012	2013 (prev.)
Nord Ovest .....	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %
Nord Est .....	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %
Centro .....	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %
Sud-Isole .....	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %
Totale .....	<b>100</b> %	<b>100</b> %	<b>100</b> %	<b>100</b> %	<b>100</b> %	<b>100</b> %
nella stessa regione	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %

**Nord Ovest:** Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia e Liguria. **Nord Est:** Veneto, Trentino-Alto Adige, Friuli Venezia Giulia e Emilia Romagna. **Centro:** Toscana, Umbria, Marche e Lazio. **Sud-Isole:** Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna.

**Nella stessa regione:** riferirsi alla sede amministrativa dell'impresa.

**Fatturato, prezzi e risultato di esercizio**

Fatturato (in migliaia di euro)	2011	2012	Prev. 2013	Prev. 2013/2012
Fatturato per vendita di beni e servizi nell'anno .....				<input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> %
- di cui: % per esportazione .....	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	(a) Calcolare come: (fatturato 2013/2012-1)*100

**Fatturato per vendita di beni e servizi nell'anno.** Includere i ricavi derivanti da: vendita di beni e/o servizi dell'impresa, lavorazioni eseguite per conto terzi, vendita di prodotti rivenduti senza trasformazione da parte dell'impresa, prestazioni di servizi industriali. Alla voce "di cui: % per esportazione" va indicata la percentuale di fatturato realizzata tramite esportazione intesa come le vendite effettuate a non residenti sul territorio nazionale.

	2012/2011	Previsione 2013/2012
Variazione percentuale media annua dei prezzi dei beni e servizi da Voi fatturati		
☞ mercato interno ed estero .....	<input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> %	<input type="text"/> (b) <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> %

**A** In termini di **variazioni percentuali 2013/2012** Voi avete già fornito una previsione di fatturato, al netto delle variazioni percentuali dei prezzi, approssimativamente pari al (segno e variazione percentuale)     % (calcolare come (a) - (b))

Sapreste ora prevedere un **intervallo intorno a questo valore**, cioè fornire una previsione di fatturato minimo e massimo sempre al netto delle variazioni dei prezzi?

Minimo (segno e var. %)     % Massimo (segno e var. %)     %

Sapreste fornire una previsione di massima circa la variazione complessiva del Vostro fatturato **nei prossimi 3 anni**, al netto delle variazioni dei prezzi, fornendo un possibile valore minimo e uno massimo di tale variazione?

Minimo (segno e var. %)     % Massimo (segno e var. %)     %

Pensate a un'azienda simile alla Vostra (per settore, dimensione e anni di presenza sul mercato). Secondo Voi qual è la probabilità (da 0 a 100) che questa azienda tra 3 anni sia ancora operante sul mercato?     %

Potreste indicare il **risultato di esercizio** per il 2012?.....  1 forte utile  2 modesto utile  
 3 sostanziale pareggio  4 modesta perdita  5 forte perdita

**Fatturato potenziale**

**A** (solo per le imprese fondate prima del 2006)

In quale anno, dal 2005 al 2012, la Vostra impresa ha realizzato il fatturato massimo totale in Italia? .....

Rispetto all'anno fornito nella risposta alla domanda precedente, su quali livelli si colloca il Vostro fatturato in Italia nel corso del 2013?

⇒ (-/+ )     ,  %  
 (indicare, anche approssimativamente, la variazione percentuale)

1 inferiori  
 2 pressoché uguali  
 3 superiori

Posto pari a 100 il fatturato in Italia della Vostra impresa previsto nel 2013, quale sarebbe il **fatturato potenziale** realizzabile nello stesso anno utilizzando a pieno regime strutture e personale di cui già disponete in Italia, senza alterare significativamente la qualità del servizio offerto e mantenendo i prezzi costanti?

**Questionario A + B – Impresa dei servizi 50 addetti e oltre**

Se di fronte a un aumento consistente della domanda voleste aumentare nel prossimo futuro il Vostro fatturato potenziale, quali sarebbero gli ostacoli principali? (*barrare massimo 3 scelte*)

- 1 carenza di manodopera adeguata.....
- 2 carenze organizzative o manageriali .....
- 3 tassazione sulle imprese, oneri fiscali e contributivi .....
- 4 salari e stipendi, escludendo gli oneri fiscali e contributivi.....
- 5 carenza di infrastrutture (trasporti, logistica, ecc.) .....
- 6 carenza di risorse finanziarie (incluso costo e condizioni di credito) .....
- 7 costo dei servizi (energia, servizi professionali, trasporti, comunicazioni, ecc.).....
- 8 regolamentazione del lavoro .....
- 9 vincoli normativi e burocratici (diversi da regolamentazione del lavoro) .....

 **Fatturato potenziale.** Si tratta del fatturato massimo realizzabile nello stesso anno utilizzando a pieno regime strutture e personale di cui l'impresa già dispone in Italia, senza alterare la qualità del servizio offerto e mantenendo i prezzi costanti.

**Finanziamento dell'impresa**

Indicate se nel corso del 2012, alle condizioni di costo e garanzia praticate all'impresa, la Vostra impresa ha desiderato aumentare il proprio indebitamento con il sistema creditizio o con altri intermediari finanziari

sì  no

*In caso di risposta affermativa alla domanda precedente indicare se:*

- 1. eravate disposti ad accettare un qualche aggravio delle condizioni dei prestiti (ad es. un tasso d'interesse più elevato, o maggiori garanzie) pur di aumentare il Vostro indebitamento .....  no  sì
- 2. sempre nel corso del 2012, avete effettivamente fatto domande di nuovi finanziamenti a banche o ad altri intermediari finanziari .....  no  sì

*In caso di risposta affermativa alla domanda 2, indicare se:*

- è stato ottenuto l'intero importo richiesto .....  no  sì
- è stata ottenuta solo una parte dell'importo richiesto .....  no  sì
- non è stato ottenuto alcun finanziamento perché gli intermediari finanziari contattati non si sono dimostrati disponibili a concederlo.....  no  sì
- non è stato ottenuto alcun finanziamento per altri motivi (es. costi o garanzie ritenuti eccessivi) .....  no  sì

*In caso di risposta negativa alla domanda 2, indicare perché:*

- non sono stati avviati contatti in tal senso con banche o altri intermediari nella convinzione che avrebbero risposto negativamente .....  no  sì
- altro .....  no  sì

Nel corso del 2012 avete ricevuto dai Vostri finanziatori una richiesta di rientro anticipato di prestiti concessi in passato?.....  no  sì

Al netto delle oscillazioni stagionali e considerando tutte le Vostre esigenze finanziarie (per investimenti fissi, capitale circolante, ecc.), indicate l'andamento del Vostro fabbisogno di risorse finanziarie esterne (*prestiti bancari, leasing, factoring, prestiti infra-gruppo, apporti di capitale di rischio, ecc.*)<sup>(1)</sup> .....

II sem. 2012 rispetto al I sem. 2012	I sem. 2013 rispetto al II sem. 2012 (previsione)
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

**Legenda:** (1) 1=notevole contrazione; 2=moderata contrazione; 3=sostanziale invarianza; 4=moderato aumento; 5=notevole aumento; 8=non applicabile.

Questionario A + B – Impresa dei servizi 50 addetti e oltre

Escludendo le normali oscillazioni stagionali, indicate l'andamento della Vostra domanda di prestiti bancari rispetto al semestre precedente, e formulate una previsione per quello successivo (*considerate l'ammontare complessivo di debito bancario desiderato, prescindendo da quanto effettivamente concesso dagli intermediari*)<sup>(1)</sup> .....

II sem. 2012 rispetto al I sem. 2012	I sem. 2013 rispetto al II sem. 2012 (previsione)
□	□

**Legenda:** (1) 1=notevole contrazione; 2=moderata contrazione; 3=sostanziale invarianza; 4=moderato aumento; 5=notevole aumento; 8=non applicabile.

Solo per chi ha dichiarato una variazione della domanda di prestiti (risposte 1, 2, 4 e 5 alla domanda precedente)

Quali sono i fattori più rilevanti per l'andamento della Vostra domanda di prestiti bancari?

(per ciascun semestre indicare al massimo due fattori come molto rilevanti)<sup>(1)</sup>

**B**

- a - variazione esigenze fondi per investimenti fissi .....
- b - variazione esigenze fondi per scorte e capitale circolante .....
- c - variazione esigenze fondi per ristrutturazione del debito .....
- d - variazione della capacità di autofinanziamento.....
- e - variazione del ricorso ad altre forme di indebitamento (prestiti non bancari, obbligazioni, ecc.) .....
- f - variazione di altri fattori .....

II sem. 2012	I sem. 2013 (previsione)
□	□
□	□
□	□
□	□
□	□
□	□

**Legenda:** (1) 1=per nulla rilevante; 2=poco rilevante; 3=abbastanza rilevante; 4=molto rilevante.

Come sono cambiate e come prevedete che cambieranno per la Vostra impresa le condizioni d'indebitamento?<sup>(1)</sup>

- A** nel complesso .....
- B** nei seguenti aspetti specifici:
  - B.1** livello dei tassi di interesse applicati.....
  - B.2** livello dei costi accessori (commissioni, spese di gestione, ecc.) .....
  - B.3** entità delle garanzie richieste .....
  - B.4** possibilità di ottenere nuovi finanziamenti.....
  - B.5** tempi di erogazione dei nuovi finanziamenti .....
  - B.6** complessità delle informazioni aziendali richieste per ottenere nuovi finanziamenti .....
  - B.7** frequenza di richieste di rientro anticipato, anche parziale, da prestiti concessi in passato .....

II sem. 2012 rispetto al I sem. 2012	I sem. 2013 rispetto al II sem. 2012 (previsione)
□	□
□	□
□	□
□	□
□	□
□	□
□	□

**Legenda:** (1) 1=peggioramento; 2=stabilità; 3=miglioramento; 8=non applicabile.

Se nella precedente sezione avete indicato un "peggioramento" nel complesso delle condizioni di indebitamento tra la seconda e la prima metà del 2012, quali delle seguenti misure avete adottato per contenerne gli effetti? (indicare l'intensità di utilizzo) <sup>(1)</sup>

- utilizzo di attività liquide (es. riduzione depositi bancari, vendita di titoli pubblici) .....
- cessione di altre attività finanziarie (es. partecipazioni, crediti) .....
- modifiche delle politiche di credito commerciale (praticate verso la clientela) .....
- riduzione del livello del debito .....
- conferimenti di capitale di rischio .....
- riduzione degli investimenti programmati .....
- contenimento di costi del personale o di altri costi operativi .....
- altro .....

B

**Legenda:** (1) 1=per niente utilizzata; 2=poco utilizzata; 3=abbastanza utilizzata; 4=molto utilizzata; 5=utilizzata in larghissima misura.

Nel corso del 2012 avete intrapreso iniziative volte a ristrutturare il **debito bancario**? .....  sì  no

Se sì, indicare se (scegliere una sola risposta tra a1, a2, a3):

- a1 - è stato sottoscritto con le banche un piano di ristrutturazione .....  no  sì
- a2 - è attualmente in corso la definizione di un piano di ristrutturazione .....  no  sì
- a3 - il tentativo di raggiungere un accordo con le banche non ha avuto seguito .....  no  sì

**Fonti di finanziamento dell'impresa**

Autofinanziamento

(+/-) (migliaia di euro).....

2011	2012	Previsione 2013
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>

**Autofinanziamento (cash flow):** usare il segno meno in caso di autofinanziamento negativo. Esso è la somma delle seguenti voci:

- +/- risultato di esercizio + accantonamenti a tutti i tipi di fondi (compreso quello a TFR)
- + ammortamenti - utilizzi di fondi
- /+ plusvalenze/minusvalenze da disinvestimenti -/+ rivalutazioni/svalutazioni di attività di conto economico.

Per ognuna delle seguenti voci si indichi se è intercorsa una variazione nell'anno rispetto alla consistenza in essere alla fine dell'anno precedente e se ne indichi l'entità: <sup>(1)</sup>

B

- Capitale proprio .....
- Obbligazioni e altri titoli a medio/lungo termine
- Altri titoli .....
- Indebitamento bancario .....

2012		Previsione 2013	
<input type="text"/> no	<input type="text"/> sì	<input type="text"/> no	<input type="text"/> sì
<input type="text"/> no	<input type="text"/> sì	<input type="text"/> no	<input type="text"/> sì
<input type="text"/> no	<input type="text"/> sì	<input type="text"/> no	<input type="text"/> sì
<input type="text"/> no	<input type="text"/> sì	<input type="text"/> no	<input type="text"/> sì

**Legenda:** (1) per la variazione **negativa** si utilizzi: 1=oltre -20 %; 2=tra -20 e -10,1 %; 3=tra -10 e -5,1 %; 4=tra -5 e -0,1 %; per la variazione **positiva** si utilizzi: 5=tra 0,1 e 5 %; 6=tra 5,1 e 10 %; 7=tra 10,1 e 20 %; 8=superiore a 20 %.

**Capitale proprio:** considerare esclusivamente le variazioni dovute a emissioni o rimborsi di capitale.

**Obbligazioni e altri titoli a medio/lungo termine:** variazione negativa per l'impresa che complessivamente effettua rimborsi di obbligazioni e/o titoli.

**Indebitamento bancario:** tenere anche conto dell'eventuale esposizione nei confronti di una banca specializzata nell'attività di factoring collegata alla cessione di crediti commerciali dell'impresa.

Questionario A + B – Impresa dei servizi 50 addetti e oltre

Rispondere alla domanda successiva SOLO SE avete aumentato/aumenterete il patrimonio netto dell'impresa attraverso aumenti di capitale e/o autofinanziamento

B

Ritenete che lo sgravio fiscale previsto dalla manovra "Salva Italia" di fine 2011 per le imprese che aumentano il patrimonio netto – il cosiddetto aiuto alla crescita economica (ACE) – abbia influito/influirà sulla decisione di aumentare il patrimonio netto? .....

A nel 2012 rispetto al 2011	B nel 2013 rispetto al 2012 (previsione)
_	_

**Legenda:** 1=per nulla rilevante; 2=poco rilevante; 3=abbastanza rilevante; 4=molto rilevante.

L'articolo 1 del D.L. 6 dicembre 2011 n. 201 (cosiddetto decreto "Salva Italia"), convertito in legge con modifiche il 22 dicembre 2011, ha introdotto l' Aiuto alla Crescita Economica (ACE) anche al fine di rafforzare la struttura patrimoniale delle imprese. L'ACE consente di attenuare il carico fiscale sulle imprese: per le società è riconosciuta una deduzione dal reddito imponibile dell'imposta societaria (Ires) pari al 3% dei mezzi propri investiti nella società stessa, a partire dall'esercizio 2011.

**Crediti e debiti commerciali**

**Crediti commerciali**

Percentuale del fatturato realizzata con pagamenti "alla consegna" (entro 15 giorni) (%) .....

Totale Italia		di cui: Amministrazioni pubbliche	
2011	2012	2011	2012
_	_	_	_
<i>Per il fatturato a cui sono associate dilazioni di pagamento superiori ai 15 giorni, fornire i dati sottostanti, riferiti alla media nell'anno</i>			
_	_	_	_
_	_	_	_

Giorni di dilazione di pagamento, previsti contrattualmente..

Quota riscossa in ritardo rispetto alla scadenza contrattuale (%).....

Giorni di ritardo rispetto alla scadenza contrattuale.....

Importo a fine anno dei crediti commerciali (migliaia di euro) di cui: ceduti a intermediari finanziari con clausola pro solvendo (%) .....

**Importo a fine anno dei crediti commerciali:** vanno espressi al lordo del fondo svalutazione crediti commerciali. Vanno inclusi i crediti ceduti pro solvendo a intermediari finanziari. Non sono da includere i crediti ceduti pro soluto (caso in cui l'intermediario finanziario assume su di sé il rischio d'insolvenza del debitore ceduto).

**Cessione dei crediti commerciali pro solvendo.** Avviene se il rischio di insolvenza rimane a carico dell'impresa che ha ceduto il credito.

**Questionario A + B – Impresa dei servizi 50 addetti e oltre**

Posto pari a 100 il totale per l'Italia, indicare le ripartizioni percentuali relative a:

Controparte	Fatturato	Crediti commerciali a fine anno	
	2012	2011	2012
Imprese e famiglie .....	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %
Amministrazioni pubbliche:			
Ministeri .....	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %
Regioni .....	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %
Comuni .....	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %
Aziende sanitarie locali e aziende ospedaliere .....	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %
Altre Amministrazioni pubbliche .....	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %
<b>Totale Italia</b> .....	<b>100</b> %	<b>100</b> %	<b>100</b> %

Debiti commerciali totali	2011	2012
Importo a fine anno ( <i>migliaia di euro</i> ) .....	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Giorni di durata effettiva .....	<input type="text"/>	<input type="text"/>

 **Giorni di durata effettiva dei debiti commerciali:** considerare nel complesso la durata media delle dilazioni contrattualmente stabilita con i fornitori e quella degli eventuali ritardi con cui sono stati effettuati i pagamenti.

**Strategie d'impresa**

(per le imprese fondate prima del 2008)

Nel periodo 2008-2012, la Vostra azienda ha agito sulle seguenti strategie, e in quale direzione?

- gamma di servizi offerti .....
- numero di mercati di sbocco.....
- numero di sedi estere .....
- numero di fornitori .....
- altro (*specificare*) .....

 \_\_\_\_\_

**Legenda:** (1) 1=diminuzione; 2=stabile; 3=aumento; 8=non applicabile; 9=non so, non intendo rispondere.

Come giudicate l'impegno richiesto per la compilazione del questionario?			
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>

**Commenti:**



.....

.....

.....

.....

*Grazie per la partecipazione*



**Occupazione e retribuzioni**

(esprimere gli ammontari in unità)

	Totale occupati	di cui:	
		totale a tempo determinato	totale stranieri
<u>2011</u> Occupazione <b>media</b> .....			
- di cui: operai, apprendisti e assimilati .....			
- di cui: a <i>part-time</i> .....			
Occupazione a <b>fine anno</b> .....			
Assunzioni .....			
Cessazioni.....			
<u>2012</u> Occupazione <b>media</b> .....			
- di cui: donne .....			
- di cui: operai, apprendisti e assimilati .....			
- di cui: a <i>part-time</i> .....			
- di cui: % di lavoratori che hanno usufruito della detassazione per straordinari e/o "salario di produttività" .....	<input type="text"/> <input type="text"/> %		
Occupazione a <b>fine anno</b> .....			
Assunzioni .....			
Cessazioni.....			
<u>2013</u> Occupazione <b>media (previsione)</b> .....			

Variazione dell'occupazione media tra il 2012 e il 2015 (*previsione*)<sup>(1)</sup> .....

**Legenda:** (1) 1=ampia riduzione; 2=lieve riduzione; 3=nessuna variazione; 4=lieve incremento; 5=ampio incremento.

**Occupazione**

**I rapporti di lavoro stipulati attraverso agenzie di lavoro interinale e altre forme di collaborazione che non si configurano come un rapporto di lavoro dipendente vanno considerati solo dove specificamente indicati.**

**Occupazione media nell'anno.** Numero medio degli occupati (operai, apprendisti, impiegati, dirigenti e coadiuvanti) presenti nell'impresa nel corso, rispettivamente, del 2011, 2012 e 2013. Includere anche i soci/propietari dell'azienda se vi lavorano. Numero comprensivo degli addetti con contratto di lavoro a tempo determinato e di quelli collocati in cassa integrazione guadagni (CIG). Per gli occupati temporanei e stagionali e in generale per quelli che lavorano solo una parte dell'anno, è necessario moltiplicare il numero di addetti per la frazione di anno in cui hanno prestato attività lavorativa. I dipendenti in CIG sono da considerare come occupati per tutto l'anno.

**Occupazione a fine anno.** Numero degli occupati presenti nell'impresa alla fine degli anni 2011 e 2012. Si consideri la definizione di occupato al punto precedente.

**Lavoratori che hanno usufruito della detassazione per straordinari e/o "salario di produttività".** Indicare come percentuale sugli occupati medi del 2012. Per quest'anno è ancora in vigore (d.l. 185/2008) una tassazione agevolata, sia per lo straordinario sia per le voci retributive variabili riconosciute in base ad accordi o contratti collettivi territoriali o aziendali. Ne possono usufruire, su un plafond complessivo di 6 mila euro lordi, i dipendenti del settore privato che nel 2011 hanno percepito redditi lordi da lavoro dipendente fino a 40 mila euro.

**Lavoratori con contratto di lavoro a tempo determinato.** Rientrano nella tipologia i contratti di formazione lavoro, di apprendistato e gli altri contratti a termine (stagionali, per sostituzione di altri lavoratori, ecc.). **Sono da escludere** i lavoratori per cui l'impresa non sostiene oneri contributivi e non corrisponde alcuna retribuzione (borse di lavoro, tirocini gratuiti, *stages*, ecc.).

**Assunzioni nell'anno.** Numero totale degli addetti assunti nel corso dell'anno, inclusi gli addetti temporanei, in apprendistato o con contratti di formazione lavoro. Ogni trasformazione, rinnovo o estensione di contratto (es. trasformazione da tempo determinato a tempo indeterminato oppure rinnovo o estensione di contratto a tempo determinato) è da considerarsi come un'assunzione. Sono da escludere gli addetti acquisiti in occasione di incorporazioni o apporti.

**Cessazioni nell'anno.** Numero totale degli addetti il cui rapporto di lavoro con l'azienda è cessato nel corso dell'anno, per qualsiasi ragione. Per ogni trasformazione, rinnovo o estensione di contratto (es. trasformazione da tempo determinato a tempo indeterminato oppure rinnovo o estensione di contratto a tempo determinato) va considerata una corrispondente cessazione. Sono da escludere gli addetti coinvolti in occasione di conferimenti o scorpori.

**La differenza fra gli occupati alla fine del 2012 e quelli alla fine del 2011 deve coincidere con il saldo tra assunzioni e cessazioni.**

	2011	2012
Ore <b>totali</b> effettivamente lavorate dai dipendenti .....		
<b>Percentuale</b> ore di straordinario su ore totali.....	,     %	,     %
Costo dei <b>collaboratori esterni</b> (% sul costo totale dei lavoratori dipendenti) .....	,     %	,     %

**Ore effettivamente lavorate totali.** Totale delle ore lavorate, ordinarie e straordinarie, svolte dagli occupati.  
**Ore di straordinario** (in percentuale delle ore effettivamente lavorate totali). Ore lavorate oltre le ore di lavoro contrattuali, siano esse retribuite o meno.  
**Collaboratori esterni.** La voce comprende: collaborazioni occasionali a partita IVA e i contratti a progetto.

**Retribuzioni** nel 2012

	Operai, apprendisti e assimilati	Impiegati e quadri	Media generale
Retribuzione totale lorda annua <i>pro capite</i> (euro) .....			
Minimo da contratto nazionale ..... (in percentuale approssimata del totale)	%	%	%

**Minimi da contratto nazionale.** La parte derivante dal contratto nazionale include: minimi tabellari, contingenza, tredicesima e mensilità aggiuntive, scatti di anzianità, indennità di mensa, straordinari e indennità di turno.  
**Retribuzioni:** includono le ritenute previdenziali e fiscali a carico dei lavoratori; escludono i pagamenti effettuati dalle imprese per conto dell'INPS e degli altri Istituti di previdenza.

**Investimenti fissi lordi in Italia**

(esprimere gli importi in migliaia di euro; 0 se nessun investimento)

	2011	2012	Previsione 2013
Spesa per beni <b>materiali</b>			
- immobili .....			
<b>Totale spesa per beni materiali</b> .....			
<b>Totale spesa per software e basi di dati</b>			
Spesa per ricerca e sviluppo; progettazione e produzione di prova .....			

**Investimenti fissi lordi in Italia** (dati monetari espressi in migliaia di euro).

**Investimenti fissi lordi:** si intende l'acquisizione di capitale fisso al patrimonio dell'impresa, nel periodo di riferimento. Il **capitale fisso** consiste di beni **materiali, software, basi di dati e prospezioni minerarie**. Essi derivano da un processo di produzione e sono utilizzati più volte o continuamente nel processo di produzione di beni e/o servizi per più di un anno. Gli investimenti fissi lordi comprendono gli **ammortamenti**.

**L'acquisizione** include:

- a) **Manutenzione e riparazione straordinaria** e quota delle riparazioni ordinarie, fatturate dai fornitori, che possono essere capitalizzate per legge;
- b) **Produzione e riparazione** di beni capitali propri effettuate dall'impresa e capitalizzate.

**Spesa per beni materiali:** comprende le acquisizioni di:

- a) **Immobili:** sono inclusi i fabbricati in corso di costruzione e di nuova costruzione e le spese di ristrutturazione di fabbricati già esistenti; vanno esclusi i terreni e i fabbricati *residenziali* usati. L'investimento in fabbricati in corso di costruzione è uguale alla somma delle fatture ricevute nel corso del periodo di riferimento dalle imprese che hanno in appalto il lavoro e/o del valore del lavoro eseguito nel periodo dall'impresa stessa per la costruzione del fabbricato.
- b) **Impianti, macchinari e attrezzature:** per quelli in corso di costruzione andrà incluso l'importo corrispondente alla somma delle fatture ricevute nel corso del periodo di riferimento dalle imprese che hanno in appalto il lavoro, oppure il valore del lavoro eseguito nel periodo se la costruzione del bene capitale è effettuata dall'impresa stessa.
- c) **Mezzi di trasporto.**

**Spesa per software, basi di dati.** La voce comprende:

- a) **Software:** va incluso anche se è stato sviluppato all'interno; in tal caso va valutato al prezzo base stimato, o ai costi di produzione se ciò non è possibile. Nella voce vanno comprese anche le spese per vaste basi di dati da utilizzare nella produzione per più di un anno.

b) **Prospezioni minerarie:** includono costi di trivellazione di prova, rilievi aerei o altre indagini, di trasporto, ecc.  
**Sono eventualmente da includere gli originali di opere di intrattenimento, letterarie e artistiche:** film, registrazioni sonore, interpretazioni, manoscritti, modelli, ecc.  
**Non** sono considerati investimenti i brevetti e le spese per marketing e pubblicità.

**Totale spesa per beni materiali/spesa per software, basi di dati e prospezioni minerarie nel 2011 e nel 2012:** nel caso di incorporazioni o apporti l'investimento non deve includere il valore dei capitali fissi acquisiti per effetto di tali operazioni.

**Totale spesa per beni materiali/spesa per software, basi di dati e prospezioni minerarie nel 2013:** viene rilevata la spesa monetaria che l'impresa pensa di sostenere nel corso del 2013. Nel caso in cui l'impresa abbia effettuato uno scorporo o conferimento in data 31-12-2012 e non siano separatamente rilevate le aziende coinvolte, la previsione per il 2013 deve riguardare anche gli stabilimenti scorporati o conferiti. Se l'impresa ha programmato per il 2013 incorporazioni o apporti di attività produttive, il loro ammontare non si deve includere negli investimenti programmati per tale anno.

**Spesa per ricerca e sviluppo; progettazione e produzione di prova:** vanno compresi sia i servizi acquistati da un'agenzia esterna, sia quelli prodotti all'interno; vanno esclusi gli eventuali costi di sviluppo del software e le spese per l'istruzione e la formazione.

**Investimenti energetici (migliaia di euro)**

Investimenti per migliorare l'efficienza energetica (sostituzione motori elettrici, adozione lampade a basso consumo, interventi isolamento termico, ecc.).....

2011	2012

**Fatturato, prezzi e risultato di esercizio**

Fatturato (in migliaia di euro)	2011	2012	Prev. 2013	Prev. 2013/2012
Fatturato per vendita di beni e servizi nell'anno .....				<input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> <input type="text"/> %
- di cui: % per esportazione .....	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	(a) Calcolare come: (fatturato 2013/2012-1)*100

**Fatturato per vendita di beni e servizi nell'anno.** Includere i ricavi derivanti da: vendita di beni e/o servizi dell'impresa, lavorazioni eseguite per conto terzi, vendita di prodotti rivenduti senza trasformazione da parte dell'impresa, prestazioni di servizi industriali. Alla voce "di cui: % per esportazione" va indicata la percentuale di fatturato realizzata tramite esportazione intesa come le vendite effettuate a non residenti sul territorio nazionale.

2012/2011	Previsione 2013/2012
-----------	----------------------

Variazione percentuale media annua dei prezzi dei beni e servizi da Voi fatturati

mercato interno ed estero .....     %  (b)    %

In termini di **variazioni percentuali 2013/2012** Voi avete già fornito una previsione di fatturato, al netto delle variazioni percentuali dei prezzi, approssimativamente pari al (segno e variazione percentuale)

% (calcolare come (a) - (b))

A

Sapreste ora prevedere un **intervallo intorno a questo valore**, cioè fornire una previsione di fatturato minimo e massimo sempre al netto delle variazioni dei prezzi?

Minimo (segno e var. %)     % Massimo (segno e var. %)     %

Sapreste fornire una previsione di massima circa la variazione complessiva del Vostro fatturato **nei prossimi 3 anni**, al netto delle variazioni dei prezzi, fornendo un possibile valore minimo e uno massimo di tale variazione?

Minimo (segno e var. %)     % Massimo (segno e var. %)     %

Pensate a un'azienda simile alla Vostra (per settore, dimensione e anni di presenza sul mercato). Secondo Voi qual è la probabilità (da 0 a 100) che questa azienda tra 3 anni sia ancora operante sul mercato?

%

Potreste indicare il **risultato di esercizio** per il 2012? .....  1 forte utile  2 modesto utile  
 3 sostanziale pareggio  4 modesta perdita  5 forte perdita

A

**Fatturato potenziale**

In quale anno, dal 2005 al 2012, la Vostra impresa ha realizzato il fatturato massimo totale in Italia? .....

Rispetto all'anno fornito nella risposta alla domanda precedente, su quali livelli si colloca il Vostro fatturato in Italia nel corso del 2013?

⇒ (-/+ )      ,   
 (indicare, anche approssimativamente, la variazione percentuale)

1 inferiori  
 2 pressoché uguali  
 3 superiori

Posto pari a 100 il fatturato in Italia della Vostra impresa previsto nel 2013, quale sarebbe **il fatturato potenziale** realizzabile nello stesso anno utilizzando a pieno regime strutture e personale di cui già disponete in Italia, senza alterare significativamente la qualità del servizio offerto e mantenendo i prezzi costanti?

Se di fronte a un aumento consistente della domanda voleste aumentare nel prossimo futuro il Vostro fatturato potenziale, quali sarebbero gli ostacoli principali? (barrare massimo 3 scelte)

- 1 carenza di manodopera adeguata.....
- 2 carenze organizzative o manageriali .....
- 3 tassazione sulle imprese, oneri fiscali e contributivi .....
- 4 salari e stipendi, escludendo gli oneri fiscali e contributivi.....
- 5 carenza di infrastrutture (trasporti, logistica, ecc.) .....
- 6 carenza di risorse finanziarie (includendo costo e condizioni di credito) .....
- 7 costo dei servizi (energia, servizi professionali, trasporti, comunicazioni, ecc.).....
- 8 regolamentazione del lavoro .....
- 9 vincoli normativi e burocratici (diversi da regolamentazione del lavoro) .....

 **Fatturato potenziale.** Si tratta del fatturato massimo realizzabile nello stesso anno utilizzando a pieno regime strutture e personale di cui l'impresa già dispone in Italia, senza alterare la qualità del servizio offerto e mantenendo i prezzi costanti.

**Finanziamento dell'impresa**

Indicate se nel corso del 2012, alle condizioni di costo e garanzia praticate all'impresa, la Vostra impresa ha desiderato aumentare il proprio indebitamento con il sistema creditizio o con altri intermediari finanziari

sì  no

In caso di risposta affermativa **alla domanda precedente indicare se:**

- 1. eravate disposti ad accettare un qualche aggravio delle condizioni dei prestiti (ad es. un tasso d'interesse più elevato, o maggiori garanzie) pur di aumentare il Vostro indebitamento .....  no  sì
- 2. sempre nel corso del 2012, avete effettivamente fatto domande di nuovi finanziamenti a banche o ad altri intermediari finanziari .....  no  sì

In caso di risposta **affermativa** alla domanda 2, indicare se:

- è stato ottenuto l'intero importo richiesto .....  no  sì
- è stata ottenuta solo una parte dell'importo richiesto .....  no  sì
- non è stato ottenuto alcun finanziamento perché gli intermediari finanziari contattati non si sono dimostrati disponibili a concederlo .....  no  sì
- non è stato ottenuto alcun finanziamento per altri motivi (es. costi o garanzie ritenuti eccessivi) .....  no  sì

In caso di risposta **negativa** alla domanda 2, indicare perché:

- non sono stati avviati contatti in tal senso con banche o altri intermediari nella convinzione che avrebbero risposto negativamente .....  no  sì
- altro .....  no  sì



Nel corso del 2012 avete ricevuto dai Vostri finanziatori una richiesta di rientro anticipato di prestiti concessi in passato?.....  no  sì

Al netto delle oscillazioni stagionali e considerando tutte le Vostre esigenze finanziarie (per investimenti fissi, capitale circolante, ecc.), indicate l'andamento del Vostro fabbisogno di risorse finanziarie esterne (*prestiti bancari, leasing, factoring, prestiti infra-gruppo, apporti di capitale di rischio, ecc.*) <sup>(1)</sup> .....

II sem. 2012 rispetto al I sem. 2012	I sem. 2013 rispetto al II sem. 2012 (previsione)
└──┘	└──┘

**Legenda:** (1) 1=notevole contrazione; 2=moderata contrazione; 3=sostanziale invarianza; 4=moderato aumento; 5=notevole aumento; 8=non applicabile.

Escludendo le normali oscillazioni stagionali, indicate l'andamento della Vostra domanda di prestiti bancari rispetto al semestre precedente, e formulate una previsione per quello successivo (*considerate l'ammontare complessivo di debito bancario desiderato, prescindendo da quanto effettivamente concesso dagli intermediari*) <sup>(1)</sup> .....

II sem. 2012 rispetto al I sem. 2012	I sem. 2013 rispetto al II sem. 2012 (previsione)
└──┘	└──┘

**Legenda:** (1) 1=notevole contrazione; 2=moderata contrazione; 3=sostanziale invarianza; 4=moderato aumento; 5=notevole aumento; 8=non applicabile.

Solo per chi ha dichiarato una variazione della domanda di prestiti (risposte 1, 2, 4 e 5 alla domanda precedente)

Quali sono i fattori più rilevanti per l'andamento della Vostra domanda di prestiti bancari?

(per ciascun semestre indicare al massimo due fattori come molto rilevanti) <sup>(1)</sup>

B

- a - variazione esigenze fondi per investimenti fissi .....
- b - variazione esigenze fondi per scorte e capitale circolante .....
- c - variazione esigenze fondi per ristrutturazione del debito .....
- d - variazione della capacità di autofinanziamento.....
- e - variazione del ricorso ad altre forme di indebitamento (prestiti non bancari, obbligazioni, ecc.) .....
- f - variazione di altri fattori .....

	II sem. 2012	I sem. 2013 (previsione)
a	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
b	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
c	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
d	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
e	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
f	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

**Legenda:** (1) 1=per nulla rilevante; 2=poco rilevante; 3=abbastanza rilevante; 4=molto rilevante.

Come sono cambiate e come prevedete che cambieranno per la Vostra impresa le condizioni d'indebitamento?<sup>(1)</sup>

- A nel complesso .....
- B nei seguenti aspetti specifici:
  - B.1 livello dei tassi di interesse applicati.....
  - B.2 livello dei costi accessori (commissioni, spese di gestione, ecc.) .....
  - B.3 entità delle garanzie richieste .....
  - B.4 possibilità di ottenere nuovi finanziamenti.....
  - B.5 tempi di erogazione dei nuovi finanziamenti.....
  - B.6 complessità delle informazioni aziendali richieste per ottenere nuovi finanziamenti .....
  - B.7 frequenza di richieste di rientro anticipato, anche parziale, da prestiti concessi in passato .....

	II sem. 2012 rispetto al I sem. 2012	I sem. 2013 rispetto al II sem. 2012 (previsione)
A	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B.1	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B.2	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B.3	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B.4	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B.5	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B.6	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
B.7	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

**Legenda:** (1) 1=peggioramento; 2=stabilità; 3=miglioramento; 8=non applicabile.

Se nella precedente sezione avete indicato un "peggioramento" nel complesso delle condizioni di indebitamento tra la seconda e la prima metà del 2012, quali delle seguenti misure avete adottato per contenerne gli effetti? (indicare l'intensità di utilizzo) <sup>(1)</sup>

- utilizzo di attività liquide (es. riduzione depositi bancari, vendita di titoli pubblici) .....
- cessione di altre attività finanziarie (es. partecipazioni, crediti) .....
- modifiche delle politiche di credito commerciale (praticate verso la clientela) .....
- riduzione del livello del debito .....
- conferimenti di capitale di rischio.....
- riduzione degli investimenti programmati .....
- contenimento di costi del personale o di altri costi operativi.....
- altro .....

B

**Legenda:** (1) 1=per niente utilizzata; 2=poco utilizzata; 3=abbastanza utilizzata; 4=molto utilizzata; 5=utilizzata in larghissima misura.

Nel corso del 2012 avete intrapreso iniziative volte a ristrutturare il **debito bancario**? .....  sì  no

**Se sì**, indicare se (scegliere una sola risposta tra a1, a2, a3):

- a1 - è stato sottoscritto con le banche un piano di ristrutturazione.....  no  sì
- a2 - è attualmente in corso la definizione di un piano di ristrutturazione .....  no  sì
- a3 - il tentativo di raggiungere un accordo con le banche non ha avuto seguito .....  no  sì

Rispondere alla domanda successiva **SOLO SE** avete aumentato/aumenterete il patrimonio netto dell'impresa attraverso aumenti di capitale e/o autofinanziamento

Ritenete che lo sgravio fiscale previsto dalla manovra "Salva Italia" di fine 2011 per le imprese che aumentano il patrimonio netto – il cosiddetto aiuto alla crescita economica (ACE) – abbia influito/influirà sulla decisione di aumentare il patrimonio netto?.....

A nel 2012 rispetto al 2011	B nel 2013 rispetto al 2012 (previsione)
_	_

**Legenda:** 1=per nulla rilevante; 2=poco rilevante; 3=abbastanza rilevante; 4=molto rilevante.

L'articolo 1 del D.L. 6 dicembre 2011 n. 201 (cosiddetto decreto "Salva Italia"), convertito in legge con modifiche il 22 dicembre 2011, ha introdotto l'Aiuto alla Crescita Economica (ACE) anche al fine di rafforzare la struttura patrimoniale delle imprese. L'ACE consente di attenuare il carico fiscale sulle imprese: per le società, è riconosciuta una deduzione dal reddito imponibile dell'imposta societaria (Ires) pari al 3% dei mezzi propri investiti nella società stessa a partire dall'esercizio 2011.

## Crediti e debiti commerciali

### Crediti commerciali

Percentuale del fatturato realizzata con pagamenti "alla consegna" (entro 15 giorni) (%) .....

Totale Italia		di cui: Amministrazioni pubbliche	
2011	2012	2011	2012
_	_	_	_
<i>Per il fatturato a cui sono associate dilazioni di pagamento superiori ai 15 giorni, fornire i dati sottostanti, riferiti alla media nell'anno</i>			
_	_	_	_
_	_	_	_

Giorni di dilazione di pagamento, previsti contrattualmente..

Quota riscossa in ritardo rispetto alla scadenza contrattuale (%).....

Giorni di ritardo rispetto alla scadenza contrattuale.....

Importo a fine anno dei crediti commerciali (migliaia di euro) di cui: ceduti a intermediari finanziari con clausola pro solvendo (%) .....

**Importo a fine anno dei crediti commerciali:** vanno espressi al lordo del fondo svalutazione crediti commerciali. Vanno inclusi i crediti ceduti pro solvendo a intermediari finanziari. Non sono da includere i crediti ceduti pro soluto (caso in cui l'intermediario finanziario assume su di sé il rischio d'insolvenza del debitore ceduto).

**Cessione dei crediti commerciali pro solvendo.** Avviene se il rischio di insolvenza rimane a carico dell'impresa che ha ceduto il credito.

Posto pari a 100 il totale per l'Italia, indicare le ripartizioni percentuali relative a:

**Controparte**

	Fatturato	Crediti commerciali a fine anno	
	2012	2011	2012
Imprese e famiglie .....	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %
Amministrazioni pubbliche:			
Ministeri .....	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %
Regioni .....	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %
Comuni .....	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %
Aziende sanitarie locali e aziende ospedaliere .....	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %
Altre Amministrazioni pubbliche .....	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %
<b>Totale Italia</b> .....	<b>100</b> %	<b>100</b> %	<b>100</b> %

**Debiti commerciali totali**

	2011	2012
Importo a fine anno ( <i>migliaia di euro</i> ) .....	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Giorni di durata effettiva .....	<input type="text"/>	<input type="text"/>

 **Giorni di durata effettiva dei debiti commerciali:** considerare nel complesso la durata media delle dilazioni contrattualmente stabilita con i fornitori e quella degli eventuali ritardi con cui sono stati effettuati i pagamenti.

**Strategie d'impresa**

(per le imprese fondate prima del 2008)

Nel periodo 2008-2012, la Vostra azienda ha agito sulle seguenti strategie, e in quale direzione?

- gamma di servizi offerti .....
- numero di mercati di sbocco.....
- numero di sedi estere .....
- numero di fornitori .....
- altro (*specificare*) .....

 **Legenda:** (1) 1=diminuzione; 2=stabile; 3=aumento; 8=non applicabile; 9=non so, non intendo rispondere.

Come giudicate l'impegno richiesto per la compilazione del questionario?

modesto	medio	elevato	eccessivo
---------	-------	---------	-----------

**Commenti:**

  
 .....  
 .....  
 .....  
 .....

*Grazie per la partecipazione*





## Occupazione e produzione dell'impresa

	2011	2012	2013 previsione
Occupazione <b>media</b> (ammontari in unità).....			
di cui: lavoratori a tempo determinato .....			
lavoratori da paesi entrati nell'UE dopo il 2003 .....			
lavoratori extra – comunitari .....			

### Occupazione

**I rapporti di lavoro stipulati attraverso agenzie di lavoro interinale e altre forme di collaborazione che non si configurano come un rapporto di lavoro dipendente vanno considerati solo dove specificamente indicati.**

**Occupazione media nell'anno.** Numero medio degli occupati (operai, apprendisti, impiegati, dirigenti e coadiuvanti) presenti nell'impresa nel corso, rispettivamente, del 2011, 2012 e 2013. Includere anche i soci/proprietari dell'azienda se vi lavorano. Numero comprensivo degli addetti con contratto di lavoro a tempo determinato e di quelli collocati in cassa integrazione guadagni (CIG). Per gli occupati temporanei e stagionali e in generale per quelli che lavorano solo una parte dell'anno, è necessario moltiplicare il numero di addetti per la frazione di anno in cui hanno prestato attività lavorativa. I dipendenti in CIG sono da considerare come occupati per tutto l'anno.

**Lavoratori con contratto di lavoro a tempo determinato.** Rientrano nella tipologia i contratti di formazione lavoro, di apprendistato e gli altri contratti a termine (stagionali, per sostituzione di altri lavoratori, ecc.). **Sono da escludere** i lavoratori per cui l'impresa non sostiene oneri contributivi e non corrisponde alcuna retribuzione (borse di lavoro, tirocini gratuiti, stages, ecc.).

	2011	2012	2013 previsione
Valore della produzione (migliaia di euro).....			

## Edilizia residenziale

Quota di produzione realizzata nel comparto della edilizia residenziale sul totale della produzione edilizia nel 2012 <sup>(1)</sup> .....

**Legenda:** (1) 1=zero; 2=fino a 1/3 e maggiore di zero; 3=tra 1/3 e 2/3; 4=oltre 2/3.

1) Parlando di **edilizia residenziale**, si riportino per la Vostra azienda le seguenti informazioni:

	2011	2012
A - numero unità abitative <b>iniziate nell'anno</b> .....	<input type="text"/>	<input type="text"/>
B - numero unità abitative <b>completate nell'anno</b> .....	<input type="text"/>	<input type="text"/>
C - prezzo medio di vendita (euro al mq) delle unità <b>completate nell'anno</b> .....	<input type="text"/>	<input type="text"/>

**Unità abitative completate.** Si intendono il numero di unità abitative terminate, complete, potenzialmente funzionanti, e dotate di certificato di agibilità.

**Prezzo medio di vendita:** prezzo medio al quale viene conclusa in concreto la compravendita.

2) A quanto ammonta il Vostro stock di immobili invenduti **a fine anno?** (numero unità abitative).....

	fine 2011	fine 2012
	<input type="text"/>	<input type="text"/>

3) Il Vostro stock di immobili invenduti alla fine del 2012 è superiore a quanto da Voi ritenuto fisiologico/normale? <sup>(1)</sup> .....

**Legenda:** (1) 1=no; 2=sì, di poco; 3=sì, di molto; 9=non so, non intendo rispondere.

4) **Se sì**, quali strategie pensate di attuare nel corso del 2013 per gestire lo stock di immobili invenduti? (indicare il livello di priorità: 1=strategia priva di interesse; 2=priorità minima; 3=priorità media; 4=priorità massima; indicare per almeno una strategia un livello di priorità diverso da 1)

A - accettare una riduzione di prezzo al fine di smaltire lo stock .....	<input type="text"/>
B - dare in locazione una parte degli immobili invenduti .....	<input type="text"/>
C - nessuna azione, in attesa della ripresa del mercato residenziale .....	<input type="text"/>
D - altro (specificare) .....	<input type="text"/>

## Finanziamento dell'impresa e risultato di esercizio

Indicate se nel corso del 2012, alle condizioni di costo e garanzia praticate all'impresa, la Vostra impresa ha desiderato aumentare il proprio indebitamento con il sistema creditizio o con altri intermediari finanziari

sì  no

*In caso di risposta affermativa alla domanda precedente indicare se:*

1. eravate disposti ad accettare un qualche aggravio delle condizioni dei prestiti (ad es. un tasso d'interesse più elevato, o maggiori garanzie) pur di aumentare il vostro indebitamento .....  no  sì
2. sempre nel corso del 2012, avete effettivamente fatto domande di nuovi finanziamenti a banche o ad altri intermediari finanziari .....  no  sì

*In caso di risposta affermativa alla domanda 2, indicare se:*

- è stato ottenuto l'intero importo richiesto .....  no  sì
- è stata ottenuta solo una parte dell'importo richiesto .....  no  sì
- non è stato ottenuto alcun finanziamento perché gli intermediari finanziari contattati non si sono dimostrati disponibili a concederlo .....  no  sì
- non è stato ottenuto alcun finanziamento per altri motivi (es. costi o garanzie ritenuti eccessivi) .....  no  sì

*In caso di risposta negativa alla domanda 2, indicare perché:*

- non sono stati avviati contatti in tal senso con banche o altri intermediari nella convinzione che avrebbero risposto negativamente .....  no  sì
- altro .....  no  sì

Nel corso del 2012 avete ricevuto dai Vostri finanziatori una richiesta di rientro anticipato di prestiti concessi in passato?.....  no  sì

Al netto delle oscillazioni stagionali e considerando tutte le Vostre esigenze finanziarie (per investimenti fissi, capitale circolante, ecc.), indicate l'andamento del Vostro fabbisogno di risorse finanziarie esterne (*prestiti bancari, leasing, factoring, prestiti infra-gruppo, apporti di capitale di rischio, ecc.*) <sup>(1)</sup> .....

II sem. 2012 rispetto al I sem. 2012	I sem. 2013 rispetto al II sem. 2012 (previsione)
└──┘	└──┘

**Legenda:** (1) 1=notevole contrazione; 2=moderata contrazione; 3=sostanziale invarianza; 4=moderato aumento; 5=notevole aumento; 8=non applicabile.

Escludendo normali oscillazioni stagionali, indicate l'andamento della Vostra domanda di prestiti bancari rispetto al semestre precedente, e formulate una previsione per quello successivo (*considerate l'ammontare complessivo di debito bancario desiderato, prescindendo da quanto effettivamente concesso dagli intermediari*) <sup>(1)</sup> .....

II sem. 2012 rispetto al I sem. 2012	I sem. 2013 rispetto al II sem. 2012 (previsione)
└──┘	└──┘

**Legenda:** (1) 1=notevole contrazione; 2=moderata contrazione; 3=sostanziale invarianza; 4=moderato aumento; 5=notevole aumento; 8=non applicabile.

Come sono cambiate e come prevedete che cambieranno per la Vostra impresa le condizioni d'indebitamento?<sup>(1)</sup>

	II sem. 2012 rispetto al I sem. 2012	I sem. 2013 rispetto al II sem. 2012 (previsione)
<b>A</b> nel complesso .....	<input type="text"/>	<input type="text"/>
<b>B</b> nei seguenti aspetti specifici:		
<b>B.1</b> livello dei tassi di interesse applicati.....	<input type="text"/>	<input type="text"/>
<b>B.2</b> livello dei costi accessori (commissioni, spese di gestione, ecc.)	<input type="text"/>	<input type="text"/>
<b>B.3</b> entità delle garanzie richieste .....	<input type="text"/>	<input type="text"/>
<b>B.4</b> possibilità di ottenere nuovi finanziamenti.....	<input type="text"/>	<input type="text"/>
<b>B.5</b> tempi di erogazione dei nuovi finanziamenti .....	<input type="text"/>	<input type="text"/>
<b>B.6</b> complessità delle informazioni aziendali richieste per ottenere nuovi finanziamenti .....	<input type="text"/>	<input type="text"/>
<b>B.7</b> frequenza di richieste di rientro anticipato, anche parziale, da prestiti concessi in passato .....	<input type="text"/>	<input type="text"/>

**Legenda:** (1) 1=peggioramento; 2=stabilità; 3=miglioramento; 8=non applicabile.

Potrete indicare il **risultato di esercizio** per il 2012?.....  forte perdita     modesta perdita  
 sostanziale pareggio     modesto utile     forte utile

### Crediti e debiti commerciali in Italia

#### Crediti commerciali

	2011	2012
Importo a fine anno dei crediti commerciali totali (migliaia di euro).....		
di cui: verso la Pubblica Amministrazione		
Importo a fine anno dei crediti commerciali (migliaia di euro) .....		
Durata effettiva di riscossione (in giorni).....		
Quota del credito commerciale ceduto tramite la clausola pro solvendo.....	<input type="text"/> %	<input type="text"/> %

**Importo a fine anno dei crediti commerciali totali:** vanno espressi al lordo del fondo svalutazione crediti commerciali. Vanno inclusi i crediti ceduti pro solvendo a intermediari finanziari. Non sono da includere i crediti ceduti pro soluto (caso in cui l'intermediario finanziario assume su di sé il rischio d'insolvenza del debitore ceduto).

**Cessione dei crediti commerciali pro solvendo.** Avviene se il rischio di insolvenza rimane a carico dell'impresa che ha ceduto il credito.

#### Debiti commerciali

	2011	2012
Importo a fine anno dei debiti commerciali totali (migliaia di euro).....		
Giorni di durata effettiva.....		

**Giorni di durata effettiva dei debiti commerciali:** considerare nel complesso la durata media delle dilazioni contrattualmente stabilita con i fornitori e quella degli eventuali ritardi con cui sono stati effettuati i pagamenti.

### Opere pubbliche

Nel corso del 2011 o del 2012 l'impresa ha operato nel settore delle opere pubbliche? .....

**Opere pubbliche.** Si intendono come tali le opere con almeno una delle due caratteristiche:

- 1) essere finanziate dallo stato o altri organi decentrati (regioni, province, ...) attraverso gare pubbliche di appalto;
- 2) essere opere di pubblica utilità, anche se finanziate da privati (come ad esempio strade o ospedali o scuole finanziate da privati).

(terminare l'intervista se si è risposto "no" alla domanda precedente)

**fine questionario**

# Solo per le imprese che operano nel settore delle opere pubbliche

## Valore della produzione in opere pubbliche in Italia e loro ripartizione

	2011	2012	2013 <i>previsione</i>
	<i>(migliaia di euro)</i>		
Valore della produzione in opere pubbliche.....			

### Ripartire la produzione in opere pubbliche nelle seguenti voci:

- completamento di lavori iniziati in anni precedenti.....
- avanzamento di lavori iniziati in anni precedenti da concludersi in anni successivi.....
- lavori iniziati nel corso dell'anno .....

**Totale** .....

	2012	2013 <i>previsione</i>
	%	%
	%	%
	%	%
<b>Totale</b>	<b>100</b> %	<b>100</b> %

### Ripartire la produzione in opere pubbliche fra le seguenti aree geografiche:

- Nord Ovest .....
- Nord Est.....
- Centro .....
- Sud-Isole .....

**Totale** .....

- nella stessa regione .....

	2012	2013 <i>previsione</i>
	%	%
	%	%
	%	%
	%	%
<b>Totale</b>	<b>100</b> %	<b>100</b> %
	%	%

 **Ripartizione percentuale geografica della produzione in opere pubbliche.** Riferirsi alla localizzazione geografica effettiva delle opere pubbliche.

**2013:** riferirsi ad una previsione.

**Nord Ovest:** Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia e Liguria. **Nord Est:** Veneto, Trentino-Alto Adige, Friuli Venezia Giulia e Emilia Romagna. **Centro:** Toscana, Umbria, Marche e Lazio. **Sud-Isole:** Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna.

**Nella stessa regione:** riferirsi alla sede amministrativa dell'impresa.

**fine questionario**

Come giudicate l'impegno richiesto per la compilazione del questionario?

modesto    medio    elevato    eccessivo

**Commenti:**



.....

.....

.....

.....

*Grazie per la partecipazione*



## AVVERTENZE

- I. - Le elaborazioni, salvo diversa indicazione, sono eseguite dalla Banca d'Italia.
- II. - Segni convenzionali:
- quando il fenomeno non esiste;
  - ... quando il fenomeno esiste ma i dati non si conoscono;
  - .. quando i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato.
- I dati riportati fra parentesi sono provvisori, quelli fra parentesi in corsivo sono stimati.
- III. - Le tavole sono contrassegnate, oltre che da un numero progressivo, da un codice alfanumerico che individua in modo univoco il contenuto della tavola nell'archivio elettronico in cui sono memorizzate le informazioni destinate alla diffusione esterna. Analogo codice identifica le diverse grandezze riportate in ciascuna tavola.
- IV. - Le note metodologiche, riportate nelle ultime pagine del Supplemento, sono contrassegnate da codici elettronici che si riferiscono alle tavole e, nell'ambito di ciascuna di esse, alle singole grandezze economiche. Quando la nota metodologica è relativa a una particolare osservazione, essa segue il codice della variabile associato alla data di riferimento dell'osservazione.

## SUPPLEMENTI AL BOLLETTINO STATISTICO

**Moneta e banche** (mensile)

**Mercato finanziario** (mensile)

**Finanza pubblica, fabbisogno e debito** (mensile)

**Bilancia dei pagamenti e posizione patrimoniale sull'estero** (mensile)

**Conti finanziari** (trimestrale)

**Sistema dei pagamenti** (semestrale)

**Statistiche di finanza pubblica nei paesi dell'Unione europea** (semestrale)

**Debito delle Amministrazioni locali** (annuale)

**La ricchezza delle famiglie italiane** (annuale)

**Indagini campionarie** (periodicità variabile)

**Note metodologiche** (periodicità variabile)

*Tutti i supplementi sono disponibili sul sito Internet della Banca d'Italia: [www.bancaditalia.it](http://www.bancaditalia.it)*

*Eventuali chiarimenti sui dati contenuti in questa pubblicazione possono essere richiesti via e-mail all'indirizzo [statistiche@bancaditalia.it](mailto:statistiche@bancaditalia.it)*

*Stampa su carta riciclata*

*Stampato presso la Divisione Editoria e stampa della Banca d'Italia*

---

Per la pubblicazione cartacea: autorizzazione del Tribunale di Roma n. 150 del 14 marzo 1991  
Per la pubblicazione telematica: autorizzazione del Tribunale di Roma n. 24/2008 del 25 gennaio 2008  
- *Direttore Responsabile: dr. EUGENIO GAIOTTI* -